ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 202

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 11 - Mercol. 12 Settembre 1962

I GIORNALISTI IMPROVVISAMENTE CONVOCATI STAMANE AL CREMLINO

Minacciosa dichiarazione su Cuba del ministero degli esteri sovietico

Il governo americano accusato di « provocazioni che potrebbero fare precipitare il mondo in una guerra » - Mosca riafferma piena solidarietà con il regime di Fidel Castro - L'iniziativa russa, di sapore propagandistico, è forse da porre in relazione alla prossima assemblea dell'Onu: Kruscev vuole guadagnare il favore dei « neutralisti »

Mosca, martedì sera.

Stamani, inaspettatamente, il ministero degli Esteri sovietico ha convocato, per le ore 10, una conferenza dei rappresentanti della stampa nazionale ed estera. Dinanzi ai numerosissimi giornalisti convenuti, un portavoce ha dato lettura del seguente comunicato ufficiale:

« Il governo sovietico ha proclamato più d'una volta che, perseguendo una politica di pacifica coesistenza con tutti i Paesi, indipendentemente dal loro ordinamento politico-sociale, ha sempre compiuto e compie tuttora ogni sforzo per salvaguardare la pace per tutti i popoli del mondo, nonché per giungere ad un disarmo generale e completo, sotto uno stretto controllo internazionale.

Il governo dell'Urss ritiene necessario perciò richiamare l'attenzione dei governi di tutti i Paesi e dell'opinione pubblica mondiale sulle provocazioni che il governo degli Stati Uniti sta ora organizzando. Si tratta di provocazioni che potrebbero far precipitare il mondo in una guerra termonucleare su scala mondiale.

« Gli elementi reazionari degli Stati Uniti stanno conducendo da tempo, in seno al Congresso e sulla stampa americana, una sfrenata campagna di propaganda contro la Repubblica cubana. Essi chiedono un attacco contro l'isola di Cuba e attacchi contro le navi sovietiche che trasportano prodotti necessari e viveri per il popolo cubano. In una parola, essi chiedono la guerra.

« Dapprima, l'Unione Sovietica non attribuì una particolare importanza a questa propaganda contro la pace.

« Ora però non possiamo più ignorare queste cose, poiché il Presidente degli Stati Uniti ha chiesto al Congresso l'autorizzazione per richiamare in servizio 150 mila riservisti delle forze armate americane. Nel mo[illegible] la sua richiesta, il Pres[illegible] ha detto che gli Stati [illegible] debbono avere la possibilità di reagire con rapidità ed efficacia in caso di necessità, per fronteggiare pericoli che possano sorgere in qualunque parte del « mondo libero ».

« Egli ha aggiunto però d'aver preso questa decisione, in relazione col rafforzamento delle forze armate di Cuba le quali, egli ha detto, costituirebbero una minaccia per altri Paesi.

« Questa mossa del Governo degli Stati Uniti non può essere considerata se non come un tentativo di mascherare piani ed intenzioni degli Stati Uniti stessi, i quali porteranno inevitabilmente ad un aggravamento dell'atmosfera internazionale.

« Si afferma che questa mossa mira a prevenire un aggravamento della situazione, ma non si è mai sentito dire che un incendio possa essere spento con la benzina. Ogni persona di buon senso comprende che le misure militari non conducono ad una diminuzione della tensione.

« Quando si prendono misure che aggravano la tensione e creano una situazione nella quale basterebbe una scintilla per provocare una conflagrazione nucleare su scala mondiale, allora si è in presenza di una vera provocazione ai danni della pace, fatta nell'interesse della guerra, nell'interesse dell'aggressione.

« E' chiaro che gli imperialisti americani, allarmati per il fallimento del loro blocco economico ai danni della rivoluzione cubana, vorrebbero strangolare il popolo di Cuba, soffocarne la rivoluzione e fare di quel Paese un loro satellite. Per raggiungere questi obbiettivi, gli Stati Uniti hanno rifiutato di vendere a Cuba i propri prodotti, compresi generi alimentari e le medicine. Essi non si arrestano neppure davanti alla prospettiva di far morire di fame i bambini e i vecchi di Cuba. E tutto questo viene chiamato umanità! ».

Dopo aver ricordato che anche al tempo della rivoluzione bolscevica truppe americane sbarcarono in territorio russo a Murmansk, ad Arcangelo e nell'Estremo Oriente, organizzando eserciti contro rivoluzionari, dopo aver vantato, in termini chiaramente propagandistici i successi del regime sovietico, il comunicato soggiunge: *« Signori americani, non mettete il naso in cose che non vi riguardano. Noi non nascondiamo al mondo che veramente aiutiamo il popolo cubano, mandiamo macchine tecnici ed esperti a Cuba e ospitiamo nel nostro Paese migliaia di cubani che qui vengono a perfezionarsi.*

« Ancora una volta l'Unione Sovietica tende la mano agli Stati Uniti. E' la mano dell'amicizia; e noi speriamo che gli Stati Uniti non si lasceranno spingere a compiere azioni avventate.

« Però dichiariamo e ripetiamo che se la guerra verrà scatenata, e se una nazione aggredita si rivolgerà a noi per aiuto, allora l'Unione Sovietica avrà la possibilità di dare questo aiuto ad ogni Stato amante della pace, a Cuba e altrove. E che nessuno dubiti della volontà e possibilità dell'Urss di dare l'aiuto richiesto ».

Gli osservatori stranieri, naturalmente, non hanno ancora avuto il tempo di studiare a fondo il documento, ma la prima impressione è che esso sia soprattutto destinato a costituire la piattaforma propagandistica per l'azione che l'Urss intende svolgere davanti all'assemblea delle Nazioni Unite che deve iniziare i suoi lavori fra otto giorni.

Il tono stesso della dichiarazione fa pensare che la politica di Kruscev in questo momento miri soprattutto ad impressionare le cosidette nazioni « non impegnate ». Si tratta come si sa di Paesi di nuova indipendenza, mancanti per questo di una tradizione politica, ovviamente sospettosi verso le potenze ex-coloniali ste e sovente preda abbastanza facile delle argomentazioni della propaganda comunista. Questo è il senso che ad un primo esame si può attribuire all'odierna diatriba del governo sovietico.

u. p.

Provocatorio discorso di Fidel Castro per radio

Key West, martedì sera.

Il primo ministro cubano Fidel Castro, in un discorso durato tre ore pronunciato davanti ad un congresso di insegnanti e trasmesso da radio Avana, ha nuovamente accusato gli Stati Uniti di preparare un attacco contro Cuba. Castro ha dichiarato che le richieste di parlamentari americani per una più energica azione degli Stati Uniti contro il regime rivoluzionario cubano costituirebbero una prova del « caos » politico regnante negli Stati Uniti.

« Noi — ha soggiunto il Primo ministro cubano — non costituiamo un pericolo di aggressione per nessuno. Gli americani parlano come se fossero i padroni del mondo, parlano come se fossero i padroni di questo continente. Noi non intendiamo questo linguaggio ».

« Dal momento che gli Stati Uniti affermano che Cuba costituisce una minaccia contro il loro Paese perché posta a soli 137 km. di distanza, noi affermiamo che gli Stati Uniti costituiscono un pericolo per noi visto che si trovano alla stessa distanza.

« Un attacco a Cuba — ha concluso Castro — significherebbe la sconfitta degli Stati Uniti, ma noi non vogliamo che l'imperialismo commetta un suicidio sulle nostre coste. Noi proclamiamo con tutta sincerità il nostro desiderio di vivere in pace. Speriamo che il presidente Kennedy modifichi la sua politica di errori ».

Una notizia della radio cubana

Mitragliate due navi dirette all'Avana ?

Forse si tratta d'un'azione di molestia compiuta da profughi anticastristi con un motoscafo armato

MIAMI, martedì sera.

La Radio dell'Avana ha annunciato stamane che due navi mercantili sono state attaccate da un'unità « pirata » al largo della costa settentrionale di Cuba. Uno dei vapori batteva bandiera inglese e il suo nome, a quanto sembra, era « New Land ». L'altra nave attaccata sarebbe un mercantile cubano che aveva un carico di melassa. Entrambe le unità erano dirette verso porti cubani.

Non si hanno per il momento informazioni che confermino le asserzioni dell'emittente di Cuba. Se queste notizie sono fondate, si può supporre che la cosiddetta nave pirata sia una motovedetta o un'altra imbarcazione di piccolo tonnellaggio in possesso di profughi cubani, destinata a svolgere azioni di molestia ai danni del regime di Fidel Castro.

Si sa che i fuorusciti cubani i quali vivono per la maggior parte nella Florida, hanno stigmatizzato con estrema asprezza negli scorsi giorni l'attività di certe compagnie di navigazione di Paesi occidentali le quali si prestano a favorire il traffico di materiale di ogni genere, soprattutto di armi, fra l'Unione Sovietica e Cuba. E' nel quadro di queste azioni di disturbo che qualche settimana fa gruppi di emigrati a bordo di lance a motore mitragliarono edifici sul lungo mare dell'Avana senza causare vittime.

All'ultima ora la radio cubana precisa che l'attacco è stato realmente compiuto contro l'unità inglese « New Land » e contro un cargo cubano di nome « San Pasqual », il quale sarebbe stato colpito da diciotto proiettili di mitragliera. Quest'ultimo particolare conferma l'ipotesi che la « nave pirata » sia semplicemente un motoscafo d'alto mare armato.

Dopo gli esperimenti compiuti dai russi

Washington annuncia la ripresa dei "tests,, atomici nel Pacifico

Kennedy ha autorizzato nuove prove sia ad alta quota mediante l'impiego di razzi, sia a bassa quota con lancio degli ordigni da aerei in volo

Washington, martedì sera.

Gli Stati Uniti riprenderanno, fra alcune settimane, i loro esperimenti nucleari nell'Oceano Pacifico. La notizia è stata data congiuntamente dalla Commissione per l'energia atomica e dal Pentagono.

Il comunicato dice che il presidente Kennedy ha autorizzato la ripresa degli esperimenti atmosferici, sia ad alta quota mediante il lancio di razzi, sia a bassa quota con lancio da aerei in volo.

In conformità con questa decisione, è stato pure annunciato che, a partire dal 21 settembre prossimo, sarà vietato a navi e ad aerei di penetrare nella zona degli esperimenti la quale si estende per 670 chilometri attorno all'isola Johnston, al livello del mare, e per 1100 chilometri nello spazio sopra dell'isola stessa.

Gli osservatori interpretano la ripresa delle prove nucleari americane come una risposta al vasto programma di esperimenti che i sovietici stanno realizzando.

Il presidente Kennedy avrebbe ricevuto negli ultimi giorni un rapporto sulla serie di prove sovietiche in corso e, dopo averlo studiato con cura, sarebbe giunto alla conclusione che la ripresa degli esperimenti americani è necessaria per la sicurezza degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti, come si ricorderà, avevano iniziato le loro prove con armi termonucleari nell'aprile scorso. Il 25 luglio lo scoppio di un missile sulla rampa di lancio dell'isola di Johnston aveva causato danni alle apparecchiature della base, rendendo necessaria la sospensione delle operazioni. Alcuni giorni dopo, il presidente Kennedy aveva lasciato capire che la sospensione poteva essere definitiva.

n. c.

LONDRA ORE 11

E' morto Soblen il medico-spia

Non aveva più ripreso conoscenza dopo l'avvelenamento da barbiturici messo in atto giovedì scorso - Era gravemente minato dalla leucemia

Londra, martedì sera.

Stamane, nell'ospedale dove si trovava ricoverato da giovedì scorso, è morto il dottore americano di origine lituana Robert Soblen.

Egli non aveva più ripreso conoscenza da quando aveva tentato di avvelenarsi ingerendo dei barbiturici. Ciò era avvenuto durante il suo trasporto dal carcere all'aeroporto da dove sarebbe dovuto partire per gli Stati Uniti e scontarvi una condanna all'ergastolo.

La notizia del decesso è stata data da un portavoce dell'ospedale di Hillington il quale ha precisato che Soblen è spirato alle ore dieci e cinquanta. Le sue condizioni erano andate facendosi particolarmente critiche durante la notte in seguito al ripetersi sempre più frequente di attacchi convulsivi. Più volte gli erano stati somministrati dei cardiotonici, ma alla fine anche questi non hanno potuto far più nulla in un organismo già minato da una grave forma di leucemia.

La morte ha concluso tragicamente i due mesi e mezzo di lotta condotti da Soblen per non essere ricondotto negli Stati Uniti. Nato in Lituania nel 1900, egli era emigrato in America nel 1940 divenendo cittadino statunitense nel 1947. Medico psichiatra, esercitava a New York quando, nel 1960, venne arrestato sotto l'accusa di aver fornito informazioni segrete ai servizi di spionaggio sovietici. A conclusione del processo [illegible] sempre di essere innocente e negò le accuse rivoltegli dal fratello, il suo principale accusatore) venne condannato all'ergastolo.

Tuttavia, in considerazione della gravissima malattia di cui soffriva, venne lasciato in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di centomila dollari, oltre sessanta milioni di lire, che egli e sua moglie pagarono per metà di tasca propria racimolando tutti i risparmi e che per il resto ebbero in prestito da amici.

Mentre, esaurite tutte le possibilità legali di una revisione del processo, stava per essere incarcerato, Soblen il 25 giugno scorso si rifugiò in Israele con un passaporto falso.

Da quel momento ebbe inizio il suo calvario. Infatti le autorità israeliane respinsero la sua richiesta di asilo e ne ordinarono l'espulsione. Il primo luglio venne fatto salire su un aereo diretto a Londra e New York. Mentre l'apparecchio sorvolava la Manica, Soblen si procurò ferite ai polsi e all'addome rischiando di morire dissanguato. Ciò rese necessario il suo ricovero in un ospedale di Londra. E' in questa città che si è svolta l'ultima, drammatica fase della sua battaglia per evitare di essere ricondotto negli Stati Uniti.

Mentre si andava rimettendo, si rivolse ad alcuni legali i quali non riuscirono ad evitare che il Ministero degli Interni britannico ordinasse la espulsione della spia dall'Inghilterra. Per ben cinque volte gli avvocati dello psichiatra si appellarono alla magistratura perché venisse revocata la ordinanza del Ministero, ma i tre giudici della Corte d'Appello sentenziarono che l'ordine di deportazione era giuridicamente ineccepibile. Giovedì scorso Soblen avrebbe dovuto partire per gli Stati Uniti, ma sull'autoambulanza con cui veniva condotto all'aeroporto ebbe un grave collasso: aveva ingerito una forte dose di barbiturici.

Le autorità inglesi hanno disposto una severa inchiesta per accertare chi ha dato il veleno a Soblen. Che si trovasse già in suo possesso è da escludere in quanto egli dovette passare attraverso le perquisizioni della polizia israeliana e di quella britannica. D'altra parte è stato accertato che si trattava di un preparato mortale estremamente potente e molto difficile da ottenere. Non essendo tenuto in dotazione nell'infermeria del carcere, è logico dedurre che il veleno sia stato fatto pervenire allo psichiatra dall'esterno.

a. b.

La spia sovietica dott. Robert Soblen pochi giorni prima dell'avvelenamento a Londra (Telefoto)

ULTIMA ORA

FINE sul giallo del bitter

Trovata a Novara la ricetta con cui il giorno prima del delitto il dott. Ferrari acquistò 6 fiale di stricnina

NOVARA, martedì sera.

I carabinieri hanno scoperto la farmacia che il 22 agosto scorso ha fornito la stricnina al dott. Ferrari. I particolari di questa notizia che non tenne smentito non sono ancora del tutto noti. Il riserbo del capitano D'Ambrosio, comandante la compagnia carabinieri di Novara, cui si deve la scoperta, è assoluto.

Il dottor Renzo Ferrari

Nei giorni scorsi il tenente Teobaldi e i suoi collaboratori hanno visitato una ventina di farmacie del Novarese per cercare una ricetta recante di stricnina. Le indagini non avevano avuto successo, ma la notizia di quel genere di investigazione era giunta alla Unione Farmaceutica di Novara, l'organizzazione centrale che fornisce le specialità ai farmacisti di tutta la provincia. Il direttore della Unione Farmaceutica, rag. Rimoldi, sfogliando il registro, ha scoperto una richiesta di sei fiale di stricnina, richiesta fatta da un farmacista della provincia il 21 agosto. Le sei fiale di stricnina sono state consegnate il giorno successivo.

Questa notizia, comunicata ai carabinieri ieri sera, ha messo in moto il capitano D'Ambrosio, che durante tutta la notte ha interrogato a lungo il farmacista: effettivamente l'ordinazione era stata fatta dal dott. Renzo Ferrari, che aveva ritirato le sei fiale con il veleno il mattino del 22 agosto. Vale a dire la vigilia della spedizione del famoso pacco con il bitter avvelenato.

L'on. Nenni ha lasciato stamattina la clinica

Roma, martedì sera.

L'on. Pietro Nenni ha lasciato stamane, poco dopo le ore 9, la clinica romana dell'Eur dove era rimasto ricoverato in seguito alle ferite riportate nell'incidente presso Cogne.

Fin dalle 7 di stamane i fotografi e i giornalisti stazionavano presso la clinica in attesa del leader socialista. Questi, dopo aver consumato la prima colazione, ha avuto con il prof. Spallone, nello studio di quest'ultimo, un colloquio di circa mezz'ora.

L'on. Nenni, che indossava un abito marrone, ha quindi raggiunto, appoggiandosi al braccio della moglie, il cancello della clinica.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione prescelta in apertura una nota [illegible] e riflessiva. Subito dopo, pur nel quadro della consueta mancanza quasi assoluta di affari, il mercato tende ad una lieve ripresa, facendo perno sul comportamento sostenuto delle Assicurazioni Generali e sulla stabilità degli elettrici.

In chiusura si delinea qualche ricupero, che non riesce a riattivare una concreta vitalità di mercato.

Titoli di Stato e obbligazioni regolari.

Dopoborsa stazionario.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 573; franco svizzero 143,40; corona danese 89,50; corona norvegese 86,65; corona svedese 120,40; fiorino oland. 171,35; franco belga 12,44; franco francese 126,05; sterlina G.B. 1734; marco germano 154,60; scellino austriaco 24; scudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6250; marengo svizzero 5450-5600; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 125-127; oro fino 702-712; argento 22-23.

A MILANO — Mercato equilibrato, con ristrettissime oscillazioni nei due sensi data la perdurante modestia degli interventi e delle offerte. Solo le Generali sono state oggetto di domanda, spingendosi a 144.300, in buon denaro.

Al listino anche i valori primari ed alcuni titoli più rappresentativi si portavano su livelli migliori.

Contrastati gli elettrici.

Piccole variazioni sui titoli di Stato. Calmo il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca [illegible]; Bastogi [illegible]; Finelettrica 1225; Finmare [illegible]; Finsid. [illegible]; Mittel [illegible]; Gim [illegible]; Invest [illegible]; La Centrale 11.600; Sviluppo [illegible]; Ass. Generali 144.300; Fondiaria Incendio 14.[illegible]; Assic. Italiane [illegible]; Ras [illegible]; Toro [illegible]; Toro priv. [illegible].

Fert. N. Ord. [illegible].

Chatillon [illegible]; Cantoni [illegible]; Olcese 1700; [illegible] C.C. 11.770; De Angeli [illegible]; Cascami Seta [illegible]; Gavardo 4845; Lanificio Rossi 6400; Lanif. e Canap. 1000; Rossari e Varzi [illegible]; Rotondi [illegible]; Tosi 4350; Snia Viscosa ord. [illegible]; Snia Viscosa priv. [illegible]; Marzotto [illegible]; Un. Manifatture [illegible]; Finsc [illegible].

Dalmine [illegible]; Italsider [illegible]; Metalli [illegible]; M. Amiata [illegible]; Montecatini [illegible]; Monteponi 1004; Sicle [illegible].

Bianchi 874; Fiat [illegible]; Fiat privileg. [illegible]; Falck 10.400; Trafilerie [illegible]; Olivetti pr. [illegible]; Westinghouse 1400; Nebiolo 1818.

Sade 1173; Cieli [illegible]; Dinamo [illegible]; Edison [illegible]; Edison Volta [illegible]; Bresciana [illegible]; Sarda [illegible]; Valdarno [illegible]; [illegible]; Subalpina [illegible]; Magneti Marelli [illegible]; Ercole Marelli [illegible]; [illegible]; Sip [illegible]; [illegible]; Terni [illegible]; Unes [illegible]; Vizzola [illegible].

Dist. Italiane [illegible]; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri [illegible]; Motta [illegible].

Anic [illegible]; Italgas [illegible]; Liquigas [illegible]; Mira Lanza [illegible]; Pibigas [illegible]; Rumianca [illegible]; Larderello [illegible]; Saffa [illegible]; Carlo Erba [illegible].

Aedes [illegible]; Beni Stabili [illegible]; Immobiliare [illegible]; Risanamento [illegible]; Silos Genova [illegible].

Cartiere Burgo [illegible]; Ciga [illegible]; Eternit [illegible]; Linoleum 4540; Italcementi [illegible]; Cementir [illegible]; La Rinascente [illegible]; Pirelli S.p.a. [illegible]; Pirelli e C. [illegible]; Condotte [illegible]; Cer. Pozzi [illegible]; Ledoga [illegible].

Biglietti (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,70; dollaro canadese [illegible]; sterlina 1734; franco svizzero 143,40; franco francese [illegible]; franco belga 12,40; fiorino olandese 171,35; marco germanico 155,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola [illegible]; escudo portoghese 21,65; corona danese [illegible]; corona svedese [illegible]; corona norvegese [illegible].

A FIRENZE — Mercato leggermente più calmo. Denaro soltanto sulle Generali.

Ecco alcuni prezzi — Bastogi [illegible]; Centrale 11.605; Fondiaria Vita [illegible]; Fondiaria Incendio [illegible]; Viscosa ordinaria 5475; Montecatini [illegible]; Fiat ordinarie [illegible]; Magona [illegible]; Valdarno [illegible]; Immobiliare 1370.

A GENOVA — La ripresa e selettiva ricomparsa del denaro registrata ieri ha ceduto a fine seduta prevalenza della lettera. Il livello degli affari è sui minimi ancorati, anche se le quotazioni non presentano sbalzi di rilievo. In battuta le Assicurazioni Generali.

Prezzi — Centrale 11.610; Generali 144.100; Ras [illegible]; Meridionali [illegible]; Ral [illegible]; Viscosa ordinarie 5475; Viscosa privilegiate [illegible]; Finsider [illegible]; Cetini [illegible]; Italsider [illegible]; Fiat ordin. [illegible]; Fiat privileg. [illegible]; Sip [illegible]; Tosi [illegible]; Edison [illegible].

A TORINO	10	11		10	11
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]	ELETTRICI	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
			TESSILI E MANIFATT.	[illegible]	[illegible]
			MINERARI-ESTRATTIVI	[illegible]	[illegible]
			ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
			DIVERSI	[illegible]	[illegible]

Un altro tranquillante causa di bimbi deformi

VIENNA, martedì sera.

Anche a Vienna viene segnalato ora un caso di un bimbo nato deforme. L'anomalia viene attribuita a un tranquillante del tipo « Contergan » ingerito dalla madre al tempo della gravidanza. Le braccia del bambino terminano a forma di pinna, senza dita.

CRONACA CITTADINA

Il lento trotto dei cavalli non si adatta alla fretta del nostro tempo

Sono solo più cinque le carrozzelle ma anche queste stanno per sparire

Centomila lire di sussidio del Comune - I fiaccherai hanno più di trent'anni di servizio in serpa

Il 1962 segna forse l'ultimo anno delle carrozzelle. Nella nostra città sono rimaste ormai solo cinque vetture a cavalli con i rispettivi cocchieri e la loro vita è stentata: il Comune ha deliberato anche quest'anno un sussidio di circa centomila ciascuno, ma c'è chi dice che sarà l'ultima volta e poi fiaccherai e vetture saranno abbandonati al loro destino.

Le carrozzelle nel traffico caotico di questi tempi possono apparire un controsenso, ma facevano parte del paesaggio cittadino. Chi vuole vedersi la città con calma, quasi al rallentatore, mentre intorno sfrecciano automobili e motociclette, può salire su una di queste vetture che si avviano a passo lento. A Firenze, a Roma, in moltissime città del Meridione sono ancora un mezzo di trasporto diffusissimo e insostituibile per i turisti.

A Torino i cittadini frettolosi le hanno dimenticate: di tanto in tanto si vede ancora qualche carrozzella, ma con turisti stranieri che vogliono visitare il Valentino e godersi senza fretta il panorama del Po e della collina. Oppure sono famiglie di meridionali, con sciami di bambini, che si concedono il lusso di una lunga traversata della città al lento ritmo degli zoccoli del cavallo. Ma sono episodi rari. Il declino delle carrozzelle, sempre più incalzante dalla motorizzazione, è stato inesorabile.

Eppure nel 1915 le carrozzelle a Torino erano quasi 300, quanti sono attualmente i «taxi», e occupavano tutto il piazzale coperto della stazione. Cominciarono a diminuire da quell'anno. La guerra aveva insegnato che il motore a scoppio non era soltanto una stravaganza e molti fiaccherai, tornati in borghese, abbandonarono frusta e bombetta per salire su un modernissimo «taxi».

Giovanni Rosa ha settant'anni ed è rimasto uno degli ultimi cinque vetturini

Non tutti però si sentirono di affrontare quella spesa e la gente, inoltre, era ancora incerta fra il nuovo mezzo e l'antico.

Quelli che rimasero in serpa incominciarono a vivere soprattutto di ricordi. Il vetturino Coriasco fu requisito da Dina Galli per tutto il tempo delle sue recite trionfali: ogni sera gli ammiratori, per festeggiare l'attrice, staccavano il cavallo e il povero fiaccheraio era costretto ad andare in giro per tutta la città a cercarlo. Una volta lo ritrovò addirittura il giorno dopo.

Giovanni Rosa, 70 anni, accompagnò per un mese intero Rodolfo Valentino alla Gloria Film nel 1918. «I torinesi — dicono ora gli ultimi vetturini — non potranno dimenticarci e neppure gli stranieri. Come faranno a visitare le rive del Po?».

Cinque anni fa i sette vetturini rimasti hanno dovuto rivolgersi al Municipio per sopravvivere. Mantenere un cavallo è una spesa considerevole: la biada costa oltre 50 lire il chilo, il foraggio è mille lire il quintale. Ogni fiaccheraio spende quasi mille lire al giorno, esclusi lo stallaggio, le visite del veterinario e le medicine. Ora sono rimasti in cinque, tutti al di sopra dei sessant'anni e con oltre trent'anni di servizio in serpa: senza il piccolo sussidio del Comune la loro sorte è segnata.

Uccisa da un'auto

E' morta la bambina di Moncalieri travolta sotto gli occhi della madre

E' morta stanotte alle due, all'ospedale di Moncalieri, Francesca Vacara, la bimba di dieci anni che ieri pomeriggio era stata travolta da una macchina quasi davanti alla sua casa, in strada Torino 9 bis. La bimba era uscita, verso le 15,30, per andare a comprare il latte; la madre la seguiva dal cancello di casa. Aveva fatto pochi passi quando sembra che si sia spostata dal ciglio della strada verso l'interno proprio mentre sopraggiungeva una macchina, guidata dal ventitreenne Giuseppe Garis. Anche a causa del fondo bagnato dalla pioggia egli non è riuscito a bloccare l'auto che è piombata sulla bimba scagliandola ad alcuni metri. La stessa madre che aveva assistito alla scena l'ha portata all'ospedale. Nonostante tutte le cure, però, la bimba non ha più ripreso conoscenza ed alle due ha cessato di vivere.

Incidente d'auto presso Pavia

La moglie morta il marito grave

I coniugi torinesi rientravano nella nostra città - La loro «600», sbandando, è stata presa in pieno da una «2100»

Un gravissimo incidente stradale è toccato a due coniugi torinesi alle porte di Pavia: la moglie è morta, il marito, che era al volante, è rimasto ferito gravemente. La sciagura è avvenuta alle 10,55 di stamane, quasi all'altezza del bivio di Cava Carbonara, a pochi chilometri dalla città di Pavia, dove si dividono la strada per Mortara-Torino e per Alessandria.

Il cinquantaseienne Paolo Cecchi e la moglie Lidia Milesio, di 56 anni, abitanti a Torino in via Garibaldi 22, dove gestiscono una pensione, percorrevano la strada provinciale diretti verso Mortara, per rientrare a Torino. All'improvviso la loro «600» ha inspiegabilmente sbandato (il malore del guidatore è l'unica spiegazione dopo i primi sommari accertamenti) e si è posta di traverso in mezzo alla carreggiata.

In quel momento stava arrivando dalla direzione opposta una Fiat «2100», guidata dal noleggiatore Antonio Beriani, di 57 anni, abitante a Carlasco (Pavia), su cui viaggiava il segretario comunale del paese, Geminiano Sampietro, di 58 anni. L'urto, violentissimo, è stato inevitabile: il «muso» della grossa vettura ha sfondato in pieno il fianco sinistro della utilitaria.

La signora Cecchi, che si trovava da quel lato della macchina, ha riportato le ferite più gravi. Raccolta su un'autoambulanza è morta prima di giungere al pronto soccorso del Policlinico di Pavia. Il marito ha riportato anch'egli un forte trauma cranico, con commozione cerebrale. Le sue condizioni sono preoccupanti, anche se non disperate.

Il guidatore della «2100» ha riportato una contusione cranica che è stata giudicata guaribile in 20 giorni, il Sampietro ferite al viso ed un forte «choc» per cui è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni. Sul luogo dello scontro è accorsa per i rilievi e le indagini la Polizia Stradale di Pavia.

- Il Rotary di Torino Est si riunirà domani a Villa Sassi per la consueta riunione conviviale; il dott. Costantino Bagna terrà una conferenza.
- Oggi, martedì 11 settembre, è il 254° giorno dell'anno; il sole è sorto alle 6,08, tramonta alle 18,31. E' la festa dei santi Proto e Giacinto.

Nel pomeriggio, su invito del Prefetto

Incontro in Prefettura tra i sindacati e la Fiat

L'iniziativa per discutere i punti in sospeso dell'accordo di luglio ed estenderlo a tutti i sindacati - La Uil invita i dipendenti Fiat a non scioperare

Su iniziativa del prefetto dott. Migliore è indetto per oggi alle 17,30 un incontro fra tutti i sindacati e la direzione della Fiat per estendere e completare l'accordo raggiunto con l'azienda dalla Uil e dal Sida nel luglio scorso. All'incontro parteciperanno — secondo quanto risulta — i segretari nazionali dei sindacati metalmeccanici affiancati dai dirigenti locali della categoria.

La Uil, nel dare notizia dell'incontro «per il completamento dell'accordo del 6 luglio», fissa alcuni punti ancora da definire: 1) contrattazione articolata sulla base di quanto già concordato con le aziende di Stato dell'Intersind; 2) termini di applicazione del cosiddetto premio di collaborazione; 3) revisione delle qualifiche; 4) trattamento economico in relazione alla anzianità di lavoro; 5) miglioramento del trattamento di infortunio; 6) regolamentazione della trattenuta delle quote sindacali.

Nel comunicato della Uil è contenuto anche l'invito a tutti gli operai ed impiegati Fiat «a non partecipare allo sciopero di giovedì, venerdì e sabato al fine di ottenere nuovi miglioramenti e completamento di quelli derivanti dall'accordo del 6 luglio».

Anche la Cisl non esclude la possibilità di esonerare dallo sciopero nazionale dei metalmeccanici i lavoratori della Fiat ed afferma che «la dichiarazione di sciopero alla Fiat potrà essere sospesa in relazione con l'andamento delle trattative».

L'importanza dell'incontro di oggi in Prefettura è sottolineata pure dalla Cgil in un comunicato che dice: «La proposta di partecipare ad una trattativa per un accordo unitario Fiat può portare a soluzione nella più grande azienda italiana le questioni decisive del contratto di lavoro».

La situazione dei metalmeccanici è stata presa in esame dal comitato centrale della Fiom, il quale ha invitato il presidente on. Rapelli a sviluppare i necessari contatti con le autorità, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali «per attuare la linea in difesa dei lavoratori».

Oggi lo scontro tra «carristi» e autonomisti

La riunione nella sede del psi

Gli attivisti torinesi del partito socialista si riuniscono questa sera alle 20,30 nella sede di corso Palestro per l'esame della situazione sorta dopo la condanna espressa dal vicesegretario nazionale on. De Martino verso i dirigenti della federazione torinese che hanno sottoscritto il noto manifesto con i comunisti. Il documento firmato dai «carristi» torinesi è in contrasto con l'orientamento del psi in sede nazionale.

Gli «autonomisti» torinesi (che nell'ultimo congresso provinciale ottennero il 38 per cento dei voti) presenteranno questa sera un ordine del giorno nel quale si chiede «l'immediata sconfessione del documento frontista» e la rimozione del vice-segretario Mario Giovana e la sua denuncia ai probiviri».

Sembra che i «carristi», o almeno alcuni di essi, intendano insistere nel loro atteggiamento. Avrebbero infatti preparato un bollettino stampato che ricalcherebbe, aggravandole in alcuni punti, le affermazioni contenute nel manifesto. Il direttivo provinciale della federazione del psi è stato convocato per sabato: è in questa sede che potranno essere prese decisioni in base agli orientamenti che saranno espressi dagli attivisti nella riunione di oggi.

Era stata accolta dagli zii dopo la morte dei genitori

Ragazza orfana è fuggita «per non recare disturbo»

Sparita anche una donna, portando con sé la figlia di tre anni - Per il dispiacere il marito ha tentato di uccidersi con i barbiturici

Silvana Moscarda, 18 anni, e Renza Ferro in Duvina

Da otto giorni una ragazza di 18 anni è scomparsa dalla sua abitazione. Si tratta di un'orfana che, da alcuni anni, dopo la morte dei genitori, viveva con la famiglia degli zii: forse la sua fuga, che appare incomprensibile, è dovuta al timore di «recar disturbo» nella casa dei parenti che l'avevano accolta.

La giovane è Silvana Moscarda, nativa di Gallesano (Pola) ed abitante in via Roccavione 77 presso gli zii Capolicchio. Lavorava alle dipendenze del cotonificio Robassomero di via Cavalcalvino e qui si è presentata al lavoro anche nel pomeriggio di lunedì, ma quel giorno non è rincasata.

Si è poi saputo che un'amica si era ancora trattenuta con lei dopo il lavoro. Silvana non le aveva confidato i suoi progetti, ma l'amica aveva notato una circostanza strana: Silvana aveva al braccio l'orologio da polso che non aveva mai l'abitudine di portare in fabbrica. Ha anche riferito di aver notato che la giovane aveva in borsetta soltanto poche centinaia di lire.

La zia ha incominciato a cercarla, inutilmente. Le ricerche sono poi continuate nei giorni seguenti dallo zio e dai cugini, Lino di 11 anni, Maria di 15 e Armando di 19. Pare che martedì scorso la ragazza sia stata vista da una conoscente aggirarsi nella zona della sua abitazione in compagnia di un'altra ragazza e di due giovani: e altrettanto è avvenuto giovedì, nei pressi della piscina municipale. La ragazza è alta un metro e 55, ha capelli biondi e occhi celesti, veste una gonna blu e una camicetta colore lilla.

- Da un mese la polizia cerca una donna che si è allontanata da casa con la figlia di tre anni e non ha fatto più ritorno. Aveva detto al marito che usciva per fare la spesa e da quel momento nessuno l'ha più vista. E' la trentottenne Renza Ferro in Duvina, abitante in via Arquata 22 con il marito Michele, 42 anni. Accompagnato dal figlio di 20 anni, Valerio, il giorno dopo la scomparsa il marito si è recato a Milano dove aveva saputo che sua moglie aveva pernottato in un dormitorio di via Ortles, ma quando è arrivato la donna se ne era già andata.

Per il dispiacere, Michele Duvina ha tentato di uccidersi. Il 21 luglio si è avvelenato con una forte dose di barbiturici ed è stato per quindici giorni fra la vita e la morte alle Molinette. Ha lasciato l'ospedale solo due giorni fa, ma non è ancora completamente ristabilito. L'uomo ha paura che succeda qualcosa alla bambina, Marina, che ha bisogno di cure. Renza Ferro non è nuova di simili avventure: nel '58 era scappata da casa ed aveva vissuto per una quindicina di giorni di elemosina. Anche allora aveva portato con sé la bimba appena nata.

Trova morta nel letto la padrona di casa

Una donna — Maria Raj di 61 anni — è stata trovata morta stamattina nel suo letto. La Raj abitava in via Modena 46 e subaffittava una stanza del suo alloggio. E' stato l'inquilino a scoprire la tragedia alle nove.

Prima di uscire di casa l'uomo, come ogni mattina, ha salutato la padrona dall'ingresso. Non avendo ottenuto risposta alcuna si è affacciato alla stanza della Raj. La donna era riversa sulle coperte, e l'inquilino si è accorto che era morta. Ha telefonato alla polizia.

L'inchiesta del commissariato Vanchiglia ha stabilito che la Raj è deceduta di sincope. Già ieri si era sentita male ed aveva chiamato un medico. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale del Valentino.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+23,5
MINIMA	+10

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +17,2; ore 8: +17,4; pressione 747,1; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo buono con possibili temporali isolati. Temperature a Caselle: massima +22,4; min. +11,5; ore 8: +15,4.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1904 con sedi in piazza San Carlo 132 e in via Maria Vittoria 27, telefoni 48-454, 555-121, 521-458, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, modelli e personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

Precipita dal terrazzo

Dottore in legge ricoverato in gravissime condizioni - E' stato colto da un capogiro

Poco prima di mezzogiorno è stato ricoverato al Maria Adelaide in gravissime condizioni Giulio Piazza di 41 anni, dottore in legge, domiciliato in strada Val Villa 16, sulla collina, nelle vicinanze della Gran Madre.

Il dott. Piazza era precipitato dal terrazzo della sua casa, una villetta a due piani. Da qualche giorno si sentiva poco bene. Era tornato molto provato da un lungo viaggio con la moglie, dott.ssa Vernetti, esperta di urbanistica, assai nota nella nostra città.

Pare che il Piazza sia stato colto da un improvviso capogiro. Ha fatto un volo di circa 10 metri. Nella caduta si è fratturato il cranio ed ha riportato gravi lesioni interne con commozione viscerale. E' in pericolo di vita.

- Investito all'autosteria Martini è morto Domenico Bianchin di 62 anni, strada Bessia 133. Era stato investito ieri sera da una «Fiat Abarth 1300» in strada delle Campagne mentre, in bicicletta, svoltava a sinistra per imboccare la via dove abitava.

Sempre più assillante il problema degli alloggi

Da novembre cercano casa invano

Sfrattate questa mattina tre famiglie (con un complesso di 10 bambini) dalle soffitte di via Maria Vittoria

Le tre famiglie si sono raccolte nel cortile dello stabile in attesa d'una sistemazione

Carabinieri ed ufficiali giudiziari hanno dovuto intervenire stamane per lo sfratto di tre famiglie (venti persone in tutto, di cui 10 bambini dai sei mesi agli undici anni) che abitavano in altrettante soffitte di via Maria Vittoria 32. Il proprietario, Giuseppe Maiocco, di 73 anni, deve vendere le tre soffitte e non trova acquirenti se sono occupate. Gli inquilini non si lamentano di lui, anzi riconoscono che dal novembre '61 non ha più riscosso il fitto (6000 lire per soffitta). «Moltotoli da parte — aveva detto — vi serviranno per trovare un'altra casa».

E' però drammatico il fatto che da novembre le tre famiglie non sono riuscite a trovare un altro appartamento, benché i capifamiglia, Gennaro Dellea, di 32 anni, suo fratello Pietro, di 27 e Umberto Leo, di 26, tutti operai specializzati, abbiano un lavoro stabile in grandi aziende e siano disposti a pagare anche più di 30 mila lire al mese.

Per quanto riguarda Pietro Dellea le difficoltà possono spiegarsi col fatto che, oltre alla moglie ed ai 6 figli, ha con sé la madre e tre nipoti: dodici persone in tutto. Ma gli altri due hanno un nucleo familiare normalissimo, composto dai genitori e da due bambini. Perché non trovano una casa?

«Qualche volta ci hanno rifiutato l'alloggio perché non volevano bambini — spiegano il Dellea ed il Leo — ma, quasi sempre, è bastato che ci sentissero parlare con accento meridionale. Qualcuno ce l'ha detto chiaro; altri ci hanno risposto di aver già affittato mentre l'appartamento invece era ancora libero».

Resterà impunito l'uccisore del bambino?

Le ricerche ancora senza esito - La nascita di un altro figlio ha portato un po' di conforto nella famiglia Nardullo

Sono trascorsi quattro giorni dal delitto di via Pinelli. Angelo Nardullo, il ragazzo dodicenne ucciso per strada con un pugno, è stato sepolto ieri. Dalla notte di venerdì tutta la polizia si è impegnata nelle indagini sul brutale crimine.

Si sperava, nella prima fase dell'inchiesta, che qualche nuovo testimone si facesse vivo recando alla questura un'informazione decisiva. Invece non è accaduto nulla. Nessuno ha veduto l'omicida, l'«uomo in canottiera», dopo ch'era scomparso fuggendo in via Vagnone. Via via che trascorre il tempo, diminuiscono le probabilità che la Squadra Mobile lo catturi. Forse questo delitto, che ha sollevato tanta indignazione nella città, resterà per sempre impunito. Non è inverosimile che il colpevole, il quale senza dubbio ha ucciso involontariamente, appresa le terribili conseguenze del suo gesto, sia tormentato dal rimorso. Ma difficilmente si costituirà: ormai son trascorsi troppi giorni.

La madre della vittima ha dato alla luce ieri nella clinica «Salus» un bambino. Lo chiamerà con lo stesso nome del figlio perduto, Angelo. L'evento, prematuro a causa dello «choc» subìto dalla donna in seguito alla tragedia, è valso a portare nella famiglia Nardullo un po' di conforto. Il bimbetto, nato in un momento così triste e in circostanze tanto tormentate, sta bene. Dovrà essere nutrito artificialmente perché la madre in conseguenza dello sgomento provato non ha latte a sufficienza.

Storie del divismo

I sogni di Doris

L'attrice americana Doris Day si corica sempre in lenzuola rosa. E spiega: «E' per fare sogni dello stesso colore».

Padri ignoti

Una stellina di Hollywood (o di altro regno cinematografico) dice ad alcuni amici:
— Devo pure comunicarvi che aspetto un bambino...
Stupore. E di chi?
— Oh, fa lei con un'alzata di spalle. Di persone che voi non conoscete...

Cuori spezzati

Raccontano che Johnny Hallyday, ed altri teenagers dell'Olimpo scenico, passano rapidamente da una donna all'altra, quando dire che essi «spezzano dei cuori in serie» ma che non hanno nessun rimorso perché le loro vittime «hanno almeno da sei a sette cuori di ricambio».

Impressione di ostrica

Domandarono a Juliette Greco se era felice di risposarsi. E lei rispose: — Ho l'impressione che deve sentire un'ostrica quando le spremono sopra un limone...

Inefficacia di Fats

E cioè di Fats Domino, re del jazz al festival di Antibes 1961. José de Villalonga così ne scrive: «E' un piccolo individuo ventripotente, che porta su di sé un'incredibile quantità di oro e di diamanti... Ciò fa di lui una vetrina ambulante, che provoca l'ilarità di una gran parte del pubblico. Fats Domino è molto sicuro di sé... Un uomo d'affari che arriva ad un congresso... E suona. Tecnica. Tecnica pura, perfetta, fredda. Nemmeno per un istante il pianoforte diventa l'amico, il confidente. Nemmeno per un istante il pianoforte «parla». Ci hanno presentato Fats Domino come il re del twist. Forse. Egli lo serve in fettine di salame, il suo twist. Un salame secco, senza pepe. E' un twist meccanico, monotono, ossessionante... Scientifico forse, ma anche noioso e così inefficace come una conferenza sul disarmo».

Un incapace

Dice William Holden: «Non si può vivere a Hollywood che accettando di costringersi ad una vita di «vedetta». Ora i «fans» mi annoiano, firmare autografi mi stanca, stringere mani ai ricevimenti mi dispera e poi, da 15 anni, io sono incapace di vivere con un'altra donna che non sia mia moglie».

Un cuore stupido

Tanto tempo fa così scrissero su Liz: «Se Elizabeth Taylor divorzia da Michael Wilding distruggendo la leggenda della "coppia ideale del cinema" ciò è perché — dicono a Hollywood — lei «ha il cuore stupido». Una sera lei ritornava dallo studio e parlando con passione di Rock Hudson. L'indomani lei diceva che Montgomery le aveva dato la più forte emozione sentimentale della sua vita. Michael Wilding ha resistito quattro anni. Oggi lei pretende di essere innamorata del produttore Mike Todd. Ma è stata già innamorata tante volte! La sua prima follia fu l'eroe del football americano Glenn Davis. Non [illegible] più, non dormiva più. All'improvviso tutto era finito e lei cadde di nuovo «follemente, stupidamente» innamorata di Nicky Hilton, suo primo marito. Ci fu, in seguito, una «vera passione» per Stanley Donen, noto regista. Il solo eroe di Hollywood che restò di legno di fronte a lei fu James Dean. Per il suo primo marito, quantunque proprietario di una grossa catena di alberghi, [illegible] sospettava un ritorno di fiamma da parte di lei. La sua avventura matrimoniale era durata nove mesi, durante i quali lei aveva perduto sette chili e guadagnato un'ulcera di stomaco.

Graduatoria di «hobby»

Domandarono a Vivien Leigh quali erano i suoi «hobby» preferiti e lei rispose: — Ne ho tre: la pittura, il giardinaggio, il vino. Quest'ultimo è il più piacevole.

Brando e sua madre

Marlon Brando gode fama di far soffrire le donne. Perché, lo ha rivelato Rita Moreno che fu sua fidanzata per circa tre anni. Un giorno, lei canticchiava, tutta contenta di stargli accanto, allorché lui, senza nessun motivo apparente, la schiaffeggiò. Naturalmente, la povera Rita volle sapere perché. Niente. Appena un caso psichiatrico. Lui in quel momento pensava a sua madre che gli aveva dato un dispiacere immenso diventando alcoolizzata e perdendo così la sua intelligenza, la sua cultura e la sua grazia. Secondo Rita Moreno quando Marlon pensa a sua madre sente il desiderio irresistibile di schiaffeggiare le donne.

Su le virtù borghesi

Il cineasta Jacques Megali ottenne il divorzio con una sentenza che cominciava così: «Considerato che il signor Megali esercita la professione di cineasta, dove le virtù dette borghesi sono considerate come desuete per non dire ridicole...».

Sex-appeal (ricetta)

Pensierino di Hedy Lamarr, titolare di cinque divorzi: — Non è difficile avere del sex-appeal: basta avere un'aria stupida e restare così, senza muoversi...

Una donna finita

E' Rita Hayworth. Per ringiovanirsi ha fatto una cura di latte, ricavandone il nomignolo di «Rita Yogurth». Ciò l'ha resa ridicola. Quando si comincia a ridere degli Dei, l'incenso diferisce. Rita ha 42 anni. Ma si sente finita. Non le resta più nulla. Appena appena mezzo miliardo di lire, sì e no.

Suocerismo

Durante il suo secondo matrimonio con Christian-Jaque, Martine Carol fu afflitta dalla presenza di una suocera troppo affettuosa. Lei aveva la propria camera ma passava la maggior parte del suo tempo in quella di Martine. Allora Martine decise di far camera a parte, con la complicità del medico il quale fece sapere al gruppo famigliare che «se lei non dormiva sola» avrebbe rischiato un esaurimento nervoso. Malgrado ciò la presenza della sua suocera restò assillante e leggiamo nelle lunghe «Memorie» di Martine che quando lei divorziò non ebbe l'impressione di lasciare il marito ma soltanto di lasciare la suocera.

Antonio Antonucci

IL RE DEI ROMANZI D'APPENDICE FU UN "DANDY„ CHE DIVENTO' SOCIALISTA

Eugenio Sue anche dopo morto diede fastidi al conte di Cavour

Elegantissimo, ricco, bello, affascinante, il giovane scrittore diede fondo in sette anni a due cospicue eredità - Rimasto povero si disgustò del gran mondo e chiese la salvezza al lavoro - I suoi romanzi popolari gli diedero una fantastica notorietà - Due anni di puntate quotidiane per «I misteri di Parigi» - L'ultimo rifugio in Savoia dove scrisse la monumentale opera «I misteri del popolo» che lo rese inviso a Napoleone III ed al governo sardo - L'immatura morte a 53 anni, fra le più accese polemiche giornalistiche ed il timore di dimostrazioni popolari

L'eleganza dell'uomo d'oggigiorno è un prodigio di semplicità e non è da mettere a paragone con lo sfarzo d'altri tempi. Lasciando da parte l'antichità, prendiamo ad esempio il Rinascimento italiano. Tutti i libri sul costume sono d'accordo nel dire che l'abbigliamento maschile di quel tempo era di un'eleganza raffinatissima. Quella moda italiana non tardò a diffondersi in Francia con sempre maggiore lusso; basta guardare i ritratti di Cesare Borgia, di Francesco I re di Francia, di Enrico VIII re d'Inghilterra, per farsi un'idea della grandiosità di quel vestire: tessuti splendidi, sete luminose e velluti rari, ricami preziosi e profusione di gioielli. Naturalmente non si badava a prezzo, trattandosi di personaggi ricchi e potenti.

Ma anche gli uomini di condizione media vestivano elegantemente. Quelle maniche dei corpetti scollati, spaccate dall'alto in basso, lasciavano vedere il tessuto finissimo d'una camicia a piegoline; il giustacuore era di seta o di velluto e non mancava di ricami, i calzoni erano aderenti come maglie, dal piede fino alla coscia, cinture e collane facevano il resto. A Venezia, a Firenze i bei giovani portavano sui capelli lunghi un berrettino, invece del cappello piumato dei gentiluomini e sembravano deliziosi paggi medioevali. E più tardi, nel Settecento, se la moda femminile si mostrava piena di fantasia, fra parrucche, guardinfanti, nastri, tacchi alti e tessuti di sogno, gli uomini eleganti non erano da meno; anche loro parrucche, nastri, tacchi alti, ricami, occhialetti, pizzi, eccetera.

Dal bisturi alla penna

Perfino durante la Rivoluzione francese vi furono uomini eleganti. Lo stesso Robespierre non portava i capelli incipriati, il jabot di pizzo, i calzoni corti, le calze bianche impeccabili, la fibbia alle scarpe e la redingote azzurra? Passeggiavano nel Palais Royal le Merveilleuses, a cui facevano riscontro gli Incroyables; essere eleganti non conduceva necessariamente alla ghigliottina. Sono note a tutti le eleganze stravaganti del Direttorio e le fantasie del periodo romantico. Ma sta di fatto che nell'Ottocento, specie in Italia, dove la passione patriottica primeggiava su tutte le altre, l'eleganza maschile era piuttosto severa e molti non nascondevano un certo disprezzo verso coloro che davano importanza alla moda, come se fosse cosa poco virile e quasi spregevole. I cosiddetti dandy da noi attecchirono poco. Non così in Inghilterra e nemmeno in Francia, dove poeti come Musset e come Baudelaire non disdegnarono di esserlo.

Ce ne fu un altro, addirittura superlativo. E chi mai? Nientemeno che Eugenio Sue, il re dei romanzi d'appendice; chi l'avrebbe mai detto! Ne narra assai elegantemente la storia Jean Louis Bory: Eugène Sue le roi du roman populaire (Hachette, Paris).

Nato sotto l'impero nel 1804, tenuto a battesimo nientemeno che da Giuseppina Bonaparte e da Eugenio Beauharnais, figlio e nipote di medici, dovette, per tradizione, studiare medicina anche lui, senza averne la minima voglia. Preferiva il giornalismo e la pittura, ma il padre, inesorabile, appena ebbe finito gli studi, lo imbarcò come chirurgo su di un vascello e gli fece viaggiare il mondo. Era ancora in viaggio quando il padre morì e lasciò a ciascuno dei suoi figli settecentomila franchi. Era una gran fortuna per quei tempi. Il giovane medico marinaio si affrettò a tornare a Parigi e a metter su casa. Era bello, era ricco, era giovane, aveva ventisei anni. Si era nel 1830 e lui si lasciò scivolare dalla monarchia dei Borboni a quella degli Orléans senza interessarsene affatto. L'essenziale era mettersi a dissipare allegramente il suo patrimonio vivendo una vita eccezionale. Il ribelle che è in lui trova la sua strada nel dandismo.

Che cos'è il dandismo? E' la manifestazione esteriore di una opposizione profonda ai contemporanei, la trasposizione di un eroismo rivoluzionario sul piano apparentemente frivolo di una attività effimera (poiché la moda cambia continuamente) e violentemente moderno, poiché la moda si confonde con la più fine punta del presente. Doppio modo, con l'effimero e col moderno, di fracassare elegantemente la serietà di coloro che si appoggiano sul duraturo, vale a dire sul passato.

Sue si dilettava a scrivere. Scrisse in quel tempo parecchi romanzi marinari e inoltre una Storia della marina francese; libri che non ebbero molto successo. E fu bene, un dandy deve disprezzare il denaro. Il pessimismo un poco superficiale e la nascente tendenza all'osservazione realistica lo inclinarono poi a qualche romanzo di costume. Ma come e quando scriveva questi libri, senza contare la sua corrispondenza con gli amici, che aveva in sì gran numero? Dove trovava il tempo necessario?... Giudicate voi.

La sua bella amica

E' mattina, risveglio. Il dandy si libera la testa dal foulard tenuto durante la notte e per prima cosa, mentre si lava, fa davanti allo specchio un esame severo. E' bello? E' bellissimo. Occhi azzurri smaglianti, capelli nerissimi, naso all'insù un po' troppo parigino, ma le palpebre languide e pesanti fanno pensare a lord Brummel. In quanto al personale, perfetto: alto slanciato agile e forte. Nella veste da camera, una ricca seta a colori vivi, siede per la prima colazione. Gli amici adesso lo circondano, c'è anche quel povero Balzac, uno scrittorello di terz'ordine, che avrebbe anche lui delle velleità di dandy, ma non vi riesce, povero e grasso com'è. Cioccolata? Ohibò! Caffè! No quello è buono per i droghieri. Caffelatte? Misericordia... Va bene per le portinaie... Il tè! Con certi biscotti venduti in un solo negozio di Parigi.

Dopo la colazione scelta della prima toilette. Saranno quattro, in tutta la giornata. Questa redingote inglese grigia col colletto di velluto nero? O questa verde alla moda russa? Gli amici consigliano. Il cameriere porta una montagna di gilet, ce n'è per tutti i gusti e di tutti i colori. La biancheria deve essere immacolata. E la cravatta? Mamma mia, che impresa. Si sa che lord Brummel, per farsi il nodo era capace di ricominciare venti, trenta volte. Ogni volta buttava via la cravatta e ricominciava con una nuova. Eugenio Sue non è da meno. Poi cavalcate, corse dai fornitori; non son cose da poco le conferenze con il sarto, il camiciaio, il calzolaio... Alle undici seconda colazione nel primo ristorante di Parigi dove ha la tavola fissa o in casa dove può offrire agli amici, su una mensa sontuosa, i più squisiti cibi, quelli che sono alla moda. E poi visite alla sua bella amica Olimpia Pellissier, una donnina bella e inquietante, alquanto violenta e dura (che poi sposerà Gioacchino Rossini). Nel pomeriggio mille faccende: il giro in carrozza ai Campi Elisi, in quella carrozza splendente che deve essere l'emblema della sua fortuna e poi affari di cuore con le dame intellettuali che lo prediligono. La sera è riservata al gran mondo dove Sue è idolatrato da quelle dame e damigelle. E' così spiritoso, gaio, amabile, è così delizioso a guardarsi!

Riassumendo: una vita da ammazzare un bue.

Poi, un giorno, Eugenio Sue si accorse di essere rovinato. Non aveva più che quindicimila franchi e centotrentamila di debiti. In sette anni aveva dissipato due eredità, più il guadagno dei suoi libri. L'uomo rimase atterrito. In un attimo comprese che il mondo è vuoto per chi non ha nulla, e che sarebbe stato inutile oltre che umiliante chiedere aiuto agli amici della gran società. La crisi fu terribile per l'uomo rovinato. Alla fine egli comprese che solo il lavoro l'avrebbe salvato e furono appunto i suoi datori di lavoro (editori, direttori di giornali) ad aiutarlo. Il suo primo grande romanzo Matilde o le memorie di una giovane donna che ebbe grande successo determinò la rottura definitiva col bel mondo. Lentamente egli stava avvicinandosi alla forma sua più congeniale, vale a dire al romanzo di appendice, proprio allora quando, ai margini delle lettere, si andava costituendo quella letteratura popolare di cui la stampa quotidiana, straordinariamente sviluppata, era il veicolo più idoneo.

Ore tempestose

A lui, Sue, il cosiddetto gran mondo, cioè la nobiltà e le classi elevate, ispirava ormai disgusto e forse rancore e, poiché i grandi problemi sociali non erano stati risolti dalla rivoluzione del '30, la sua osservazione si rivolse alle miserie dei bassifondi parigini. In una parola egli scese in quegli inferni, scrisse I misteri di Parigi, il suo più grande romanzo e per la verità uno dei più grandi romanzi popolari che siano mai stati scritti. Il successo fu sfolgorante. Sull'appendice del Journal des Débats durò due anni e i volumi che dovevano dapprincipio essere due, furono dieci. I lettori non solo parigini, ma di tutta l'Europa (nelle sollecite traduzioni) furono innumerevoli e forse ancora adesso c'è chi ammira il fascinoso principe Rodolfo, compiange la tenera Fior di Maria, odia il Maestro di scuola e la Civetta, personaggi principali di quel mondo sotterraneo, pauroso, sinistro e pure affascinante della malavita parigina.

Ai Misteri di Parigi fecero seguito L'ebreo errante, I sette peccati capitali e infiniti altri. Orientato sempre più verso il socialismo, partecipò alla rivoluzione del '48, fu anche eletto deputato all'Assemblea legislativa, ma dopo l'avvento al potere di Napoleone III, lasciò Parigi e si rifugiò ad Annecy, in Savoia, dove seguitò a scrivere una quantità prodigiosa di libri, tra cui I misteri del popolo in sedici volumi, opera che lo doveva rendere più che mai inviso al governo imperiale e nello stesso tempo dargli una popolarità addirittura fantastica. La Savoia, allora, apparteneva al regno di Sardegna, e a Torino regnava Vittorio Emanuele II e governava Camillo di Cavour. Il momento era delicato, Cavour e il re avevano bisogno di Napoleone III per realizzare l'unità italiana. Quello scrittore ribelle, quel socialista dichiarato, inviso alla Francia, non poteva essere gradito al governo sardo e il fatto che fosse tanto popolare e avesse un enorme seguito, lo rendeva anche più indesiderabile.

Così i suoi ultimi anni furono contristati, anche perché la sua salute, un tempo splendida, era ormai precaria e lui, l'antico bellissimo dandy, una rovina. Aveva appena 53 anni quando morì, nel 1857. E anche la sua morte doveva creare infiniti guai alla corte di Torino. Quel cadavere era conteso da partiti opposti, i giornali tempestavano, i seguaci di Sue, gli operai e i poveri accorrevano intorno al feretro. Cavour temeva una dimostrazione spettacolare da parte degli esiliati in Svizzera e negli Stati sardi, dei proscritti, degli innumerevoli nemici di Napoleone III. Alla fine, dopo ore d'angoscia, un telegramma da Annecy precisò che le esequie di Sue erano avvenute, seguite da un corteo immenso, che i discorsi erano stati molti, ma moderati. Tutto era finito bene. E il conte di Cavour trasse un gran respiro di sollievo...

Carola Prosperi

Si accinge a tornare sulle scene

José Greci, che a sedici anni interruppe gli studi classici per frequentare l'Accademia d'arte drammatica, farà parte anche quest'anno della Compagnia di Santuccio dove sostiene parti di ruolo

Risposta all'appello-radio

Gli inglesi si riservano l'invio dell'anticancerogeno

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Il laboratorio inglese I.C.I., che ha preparato il nuovo farmaco contro il cancro, peraltro non ancora sperimentato sulle persone, si è fatto vivo dopo tre giorni di trepidanti attese. Mercé anche l'interessamento di un medico inglese conoscente della signora Pierina Robotti in Camurati, di 49 anni, da Valenza, degente com'è noto all'ospedale di Alessandria per un tumore, l'I.C.I. ha risposto all'appello della Rai-tv ed ha comunicato stanotte telefonicamente col nostro nosocomio. Ha chiesto in sostanza ai medici di far pervenire una precisa relazione clinica sulla natura e l'andamento del male che affligge la signora valenzana, nonché gli esiti del recente intervento chirurgico eseguito sul rene sinistro dell'inferma. Il laboratorio non ha però precisato se invierà l'«Epodil», il farmaco scoperto appunto da cinque medici britannici e non ancora in uso, e la cui spedizione era stata invocata venerdì scorso dal marito dell'inferma.

L'ABITO NON FA IL MONACO, TUTTAVIA...

L'italiano dedica all'abbigliamento quasi il dieci per cento delle spese

Lievissima flessione nel 1961, a cui corrispondono maggiori acquisti nel campo degli elettrodomestici, dei televisori e delle automobili - La spesa dell'anno scorso per vestiti ed effetti personali: 1336 miliardi di lire - Le previsioni: l'abito continuerà ad essere una voce importante del nostro bilancio, ma in avvenire, saturati i guardaroba, se ne comprerà meno - L'esportazione, invece, ha sempre più fiorenti prospettive

Nostro servizio particolare

Roma, settembre.

Un tema particolarmente rivelatore del nostro carattere nazionale sarebbe questo: gli italiani e l'abbigliamento. E' risaputo che da noi il vestire ha molta importanza, più che nella maggior parte degli altri Paesi, che un gusto ricercato e soprattutto evoluto è la caratteristica dell'abbigliamento italiano, femminile e maschile, che esso, pur assimilando linee e tendenze del gusto classico europeo, provenienti in genere dalla Gran Bretagna, va rapidamente estendendosi oltre le Alpi e fino in America. Insomma l'abito, sebbene non faccia il monaco neppure da noi, in Italia è molto importante. Non cerchiamo di indagare ora se ciò sia indice di esteriorità e di vanità, e posi in modo negativo nella somma del nostro carattere nazionale, o sia indice di positive qualità riflesse in questo elemento esteriore che è l'abito. Sta di fatto che vestire bisogna, e questa necessità si traduce da noi più che altrove in abbigliamento, nel quale alla mera necessità si mescolano il gusto e la fantasia così tradizionali nel nostro Paese.

Piuttosto, in che misura incide l'abbigliamento nell'insieme delle spese di un italiano? A questa domanda risponde periodicamente la relazione generale sulla situazione economica del paese la quale, essendo un compendio ufficiale ricavato dall'insieme dei dati relativi ai vari settori dell'economia nazionale, merita la massima attendibilità, entro i limiti, naturalmente, che sono insiti in ogni statistica. Consideriamo il capitolo dell'abbigliamento nel quadro complessivo delle spese per consumi privati, che è stato in totale, nel 1961, di 13.194 miliardi di lire. Nel 1960 esso era stato di 12.253 miliardi. Sicché l'anno scorso vi è stato un incremento di queste spese pari al 7,5 per cento. Anche la spesa per il vestiario e gli effetti personali appare in aumento nel 1961, essendo passata da 1268 miliardi a 1336 con un incremento del 5,4 per cento.

Si noterà che l'incremento delle spese al capitolo vestiario, pur non indifferente, è inferiore a quello registrato dal totale generale delle spese per consumi privati. Il che significa, traducendo le cifre in considerazioni, che stando alle medie l'italiano ha dedicato maggiormente le sue spese ad altre voci del bilancio famigliare. Ciò è confermato da altre cifre: infatti, mentre nel 1960 i 1268 miliardi spesi per l'abbigliamento rappresentavano il 9,9 per cento del totale delle spese per consumi privati, i 1336 miliardi dell'anno scorso, rispetto al totale generale, costituiscono il 9,7 per cento. La flessione è lieve, e ci sembra ovvia considerando che, nonostante l'artificio fluttuante della moda, il capo di vestiario è un genere relativamente duraturo, il che costituisce a lungo andare una naturale limitazione del mercato. Ciò nonostante è un indice di spesa che si avvicina al dieci per cento del totale delle spese private è indubbiamente notevole.

In contrasto con questa lieve flessione delle spese per l'abbigliamento sta un aumento, sempre nell'anno scorso, delle spese per articoli più o meno durevoli, di uso domestico e per i trasporti.

In altri termini, l'italiano tende a convertire le sue disponibilità finanziarie, una volta soddisfatte le necessità primarie — e probabilmente limitandole allo stretto necessario, riducendo le concessioni a ciò che sconfina nel voluttuario — in beni destinati alla comodità familiare e a un modo di vita moderno. Questi beni sono, com'è risaputo, gli elettrodomestici, il televisore, l'automobile, la quale ultima incide notevolmente nella struttura della spesa generale.

Tali tendenze non possono stupire. L'aumento del reddito e il miglioramento del tenore di vita comportano infatti inevitabili modificazioni strutturali della voce acquisti, un tempo riservata soprattutto all'alimentazione e ad altre spese di prima necessità, ed ora sempre più apertamente rivolta verso altri beni e servizi. Deluda, piuttosto, il fatto che, mentre i capitoli delle spese dedicate ai divertimenti e alle vacanze acquistano una consistenza sempre più considerevole, si accrescono in misura lievissima e comunque continuano ad avere una consistenza miserabile quelli relativi ai consumi cosiddetti culturali, dal quale è un indice rivelatore quello relativo all'acquisto di libri, notevolmente inferiore, in Italia, alla media europea.

Dopo questa digressione, ritorniamo all'abbigliamento. L'orientamento delle spese rilevatosi nel 1961 indica forse che i gusti e le esigenze degli italiani sono mutati? Sembra di no, a giudicare dalle indagini sul mercato e alle previsioni dell'industria dell'abbigliamento. E' previsto che gli italiani continueranno a spendere, e a spendere di più che in passato, per gli effetti personali, anche se la percentuale di questo capitolo di spesa probabilmente si ridurrà ancora, sia pure lievemente, rispetto al complesso delle spese private. Ciò in ragione, come è logico, di quella che potremmo chiamare la saturazione del guardaroba, seguita agli anni di privazione e di impoverimento del tempo di guerra e dell'immediato dopoguerra.

Il mutare della moda, così decisivo nel campo dell'abbigliamento femminile, nel quale ha un ruolo imperativo l'abile regia dei grandi sarti; i programmi tecnici e commerciali nel campo delle confezioni in serie; la creazione di nuove fibre e di nuovi tessuti, che è continua e stupefacente, continueranno ad essere gli stimoli della domanda e dell'offerta nel campo dell'abbigliamento. L'italiano continuerà ad avere la sua cura, che sembra talvolta assillo, del vestire. Per l'industria dell'abbigliamento italiana continua ad esservi inoltre la prospera prospettiva dell'esportazione, che si espande in misura crescente su quasi tutti i mercati esteri.

C. E.

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, opposizione a Urano; Venere in quadrato a Saturno. Gli istinti bellicosi dovranno essere frenati, o per lo meno trasferiti su un piano di utilità collettiva. Avrete una giornata insolita, per cui gli avvenimenti vi saranno proiettati prima, come su uno schermo cinematografico. Gli avversari si stancheranno prima di potervi toccare. Tipi: Leone, Acquario e Gemelli.

Leone - Lavoro: sarete schiacciati sotto il martellamento di domande fastidiose e poco opportune: non vi mancheranno le doti per invertire le parti. - Vita affettiva: dovrete nascondere le emozioni per non scoprire la vulnerabilità dei vostri sentimenti. Situazione equilibrata prima del previsto. - Salute: miglioramento generale di ogni funzione fisiologica.

Acquario - Lavoro: il lavoro verrà concluso prima del tempo stabilito e vi darà le soddisfazioni che attendete. Tuttavia, in guardia con gl'intrusi. - Vita affettiva: un colore chiaro, un oggetto nuovo vi ricaricherà di fuoco, magnetismo, utile per la fortuna amorosa. - Salute: [illegible] giornate che determineranno momenti di benessere ed altri con [illegible] emicrania. Difendetevi coi comuni rimedi.

Gemelli - Lavoro: l'inizio è ottimo; non tornate indietro, ma cercate di camminare su questo intelligente tracciato. - Vita affettiva: la situazione generale amorosa subirà una trasformazione in meglio; è bene però aiutare con la velocità tale processo di affermazione. - Salute: consigli di vigilanza per gli ipertesi. Per gli altri basta il riposo e letture di indole morale.

Previsioni generiche per i nati nel segno zodiacale dell'Ariete: cadrà il filo insidioso teso davanti ai vostri passi. Le [illegible] si [illegible] ingenuamente. Ricevete una lettera significativa che aprirà orizzonti misteriosi. Riuscirete a trarre utilità da ogni minimo fattore. Cancro: vi cercheranno ancora, non dovrete dire di no. Tuttavia dovrete controllare i vostri naturali impulsi se non volete essere dominati. Vergine: eliminate la depressione: dovete sempre volere con forza, ai fini di una vittoria sui collaboratori. Pregevoli intuizioni spingeranno i lavori al massimo del rendimento. Bilancia: serio imbarazzo in campo sentimentale e un dietro-front imposto dall'occasione, che tuttavia salverà ogni cosa. Scorpione: chiarificazione utile per evitare gli eccessivi sbandamenti e per un intervento radicale, atto a risanare la situazione. Sagittario: sarà bene non ritornare sui propri passi, ma agire per un ricupero totale del tempo perduto. In amore, quello che fate è giustissimo e non mancherà di dare i risultati che volete. Capricorno: la salute ha bisogno di cure particolari: riposatevi di più e ricorrete ai rimedi della natura. Pesci: una malinconia senza motivo tormenterà il vostro spirito e vi predisporrà ai malintesi. Cercate di avvicinare con meno superbia chi può darvi sollievo spirituale e morale.

T. Palombini

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 10)

L'attrice è «fuggita» a Londra con il figlio

Il principe Massimo ha denunciato la Addams

Ha atteso pazientemente fino alla mezzanotte di ieri che l'attrice gli restituisse il piccolo Stefano, come era stato stabilito - Non avendolo ricevuto, si è querelato contro di lei - Un complicato caso di diritto civile

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Don Vittorio Massimo, principe di Roccasecca dei Volsci, ha atteso con pazienza sino a mezzanotte, senza peraltro farsi eccessive illusioni, che sua moglie Dawn Addams gli restituisse il figlio così come era negli accordi e stamane, secondo quanto aveva preannunciato, si è presentato al pretore per denunciare l'attrice e coloro che eventualmente l'abbiano aiutata a violare la legge.

Nella denuncia, però, si accenna chiaramente al colonnello James Addams, padre dell'attrice e al capitano del panfilo «Adana» sul quale Dawn Addams e il figlio hanno lasciato l'Italia nel mese di agosto. Secondo il principe, infatti, la «fuga» sarebbe stata organizzata dal padre dell'attrice, il quale avrebbe provveduto ad affittare lo yacht permettendo così alla figlia e al nipote di abbandonare Imperia per Saint-Tropez, da dove poi Dawn Addams ha raggiunto Parigi e quindi Londra, sottraendosi così ad un preciso obbligo impostole dal giudice dott. Novelli (dinanzi al quale si deve discutere la causa per la separazione fra i coniugi Massimo) di riconsegnare al padre il figlio avuto soltanto per il periodo delle vacanze.

Dawn Addams a Londra, dove risiedeva fino a ieri nell'albergo «Mayfair» a Westbury, ha concesso una intervista nella quale ha precisato che «Stefano sarà messo in collegio e riceverà una educazione "londinese". Per la legge italiana — ha aggiunto Dawn Addams — posso essere ritenuta colpevole di qualcosa, ma la magistratura inglese nulla mi può rimproverare. Stefano è per legge cittadino inglese e si trova ora sotto la tutela dei giudici britannici».

Del resto se l'attrice tentasse di far lasciare l'Inghilterra al figlio si renderebbe responsabile di un grave reato per la giustizia del suo paese che, come abbiamo chiarito, ha preso, per 21 giorni (fin quando cioè non si stabilirà qualcosa di preciso sull'affidamento del piccolo) il bimbo sotto la propria protezione, privando la madre di parte dei suoi diritti.

Stefano Massimo a Londra è introvabile. Non era in albergo con sua madre, ma sembra che sia stato affidato a una governante cinquantenne che gli farebbe buona guardia. La località, sempre vicino a Londra, dove si trova il figlio del principe Massimo è nota soltanto a Dawn Addams e alla corte di Londra.

Nessuno è autorizzato a rendere note informazioni sulla attrice e suo figlio, pena severe sanzioni. La legge inglese infatti stabilisce in casi del genere «un segreto istruttorio» che deve essere rispettato da tutti in maniera assoluta e integrale.

Lo studio «Thoth» di Londra al quale Dawn Addams si è rivolta ha già inviato a Roma un legale per esaminare la situazione. All'avvocato Roy Arthur sarebbe stato dato mandato di prender visione delle carte processuali che si trovano nella cancelleria della I sezione civile del Tribunale. La «missione» del legale britannico avrebbe anche lo scopo di prendere contatto sia con il legale del principe Massimo sia con quello di Dawn Addams, o meglio con l'ex legale dell'attrice, in quanto l'avv. Mario Gutierrez ha rinunciato al mandato dopo il «colpo di testa dell'attrice».

Per Dawn Addams quindi si preparano tempi duri. Se mettesse piede sul territorio italiano potrebbe essere arrestata per i reati di espatrio clandestino, ratto di minore e per non aver ottemperato a un preciso ordine del giudice il quale con una ordinanza aveva vietato all'attrice di condurre fuori dall'Italia il piccolo Stefano. Ma l'attrice ha già detto chiaramente che il problema non la interessa affatto o comunque non la preoccupa. «Avere mio figlio con me vale pure qualche sacrificio» ha commentato.

Guido Guidi

Il «week-end» di Jacqueline

I coniugi Kennedy all'uscita dalla chiesa di S. Mary, a Newport, ove hanno trascorso la domenica (Telef.)

In tutte le regioni il flagello dell'arsura

I danni della siccità all'agricoltura italiana

La produzione non aumenterà nel 1962, come era previsto, ed il minor reddito si calcola a varie centinaia di miliardi - Aumenta l'esodo dalle campagne - Solo 3 milioni di ettari su 30 sono irrigui

Sul fronte della siccità non si è, purtroppo, nulla di nuovo; dopo le poche piogge di metà giugno le campagne non hanno più avuto acqua e sono trascorsi tre mesi: il fenomeno è generale ed ha colpito anche le regioni ove la piovosità era frequente ed abbondante.

Di fronte a tale situazione, certamente molto grave e preoccupante per le colture autunnali (riso, uva, bietole, foraggi, frutta, ecc.) le conseguenze relative al reddito agricolo saranno pure gravi poiché, mentre a giugno si prevedeva un aumento nel settore agricolo del 5-6% nei confronti dello scorso anno, probabilmente se non pioverà in questi giorni, in più regioni il reddito annuo sarà invece inferiore a quello della scorsa annata, anche se alcuni prodotti sono aumentati di prezzo in questi ultimi due mesi (ortaggi e frutta).

I foraggi indispensabili per l'alimentazione del bestiame (circa 9.300.000 bovini, 1.300.000 equini, 10 milioni tra ovini e caprini) sono scarsissimi: in collina e nelle zone asciutte si è prodotto poco del primo taglio (maggengo) e nulla degli altri due sfalci (ricetta e terzuolo). I coltivatori sono costretti a vendere parte dei capi poiché non è economico acquistare il fieno a 4000 lire e più il quintale. Nel Torinese, ove vengono a svernare i margari, le «tese» di fieno — 5 metri pari a 55 Mg. oltre gli ammassori — sono state vendute sulla base di 35-40 mila lire ciascuna: a quale prezzo si dovrebbero vendere il burro e il formaggio «toma»? La tragedia delle foraggere avrà ripercussioni anche nel prossimo anno poiché in molti terreni asciutti non è nato il trifoglio seminato nel grano, per cui nel '63 si avrà meno superficie a prato. Pure i nuovi prati artificiali ed erbai di medica non si sono potuti formare nello scorso mese di agosto: si può rimediare ora, in minima parte, seminando erbai autunno-vernini.

Nelle zone non irrigue il granturco è già essiccato da vari giorni con danni del 50-60%; il riso sta maturando forzatamente e in questi giorni già si inizierà la raccolta del prodotto non perfettamente turgido, per cui la resa in riso bianco sarà minore dell'ordinario. Le bietole non hanno raggiunto la grossezza e il peso normali e si calcolano danni dal 15 al 20%. L'uva si avvia alla maturazione con difficoltà ed il prodotto in molte zone è già compromesso in parte e taluni prevedono il 20-25% di produzione in meno.

Anche nel settore ortofrutticolo si segnalano danni.

Anche nel Friuli si segnala una situazione impressionante: basti pensare che nella provincia di Udine, su un valore medio dell'intera produzione pari a circa 38 miliardi, alla data odierna si calcola, per i soli cereali colpiti dalla siccità, un danno di circa venti miliardi.

Tale situazione sta portando sconforto in ogni famiglia rurale e purtroppo la siccità favorisce l'esodo disordinato dalle campagne che già tanto preoccupa, specie per il modo e la rapidità con cui si verifica. E' necessario concentrare gli sforzi dei privati e dello Stato per aumentare la superficie irrigua, la quale risulta di solo tre milioni di ettari contro trenta milioni di area agricola.

Carlo Rava

La conferenza-stampa sul misterioso «giallo» di Arma di Taggia

Assurdi per la difesa i due moventi attribuiti al Ferrari per il delitto

I tre legali (che non hanno ancora potuto parlare con l'imputato) dichiarano: «Il veterinario si offrì come "ospite volontario" dei carabinieri perché aveva la coscienza tranquilla» - Uno dei patroni aggiunge che la perquisizione compiuta a Novara non ha dato risultati - Il Procuratore della Repubblica attende il rapporto conclusivo degli inquirenti

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

I legali del dott. Renzo Ferrari hanno iniziato l'offensiva a favore del loro patrocinato: questo l'unico fatto nuovo e saliente registrato ieri, che ha rimesso in agitazione i giornalisti e quanti si interessano al misterioso delitto «per raccomandata» di cui è rimasto vittima ad Arma — la sera del 24 agosto — il grossista Tino Allevi.

L'avv. Carlo Torgano è giunto nel pomeriggio da Novara e dopo avere avuto un abboccamento con gli avvocati Osvaldo e Franco Moreno ha convocato i cronisti, che si sono precipitati all'appuntamento con la speranza di apprendere finalmente qualcosa di nuovo: vano era stato infatti, per tutta la giornata, il loro bussare alle porte della Procura della Repubblica, della caserma dei carabinieri, del carcere, dell'abitazione e del magazzino della vedova del grossista (Renata Lualdi, che si era rifugiata da ricoveri). L'attesa, ovviamente, è stata parzialmente delusa.

I tre legali hanno dichiarato di non conoscere alcuno degli indizi che hanno portato all'incriminazione del veterinario di Barengo sotto l'accusa di omicidio pluriaggravato e di atti osceni continuati. Essi hanno detto testualmente: «Conosciamo solo quello che abbiamo letto sui giornali; domattina chiederemo di conferire col Procuratore della Repubblica, ma non potremo essere autorizzati a parlare col dr. Ferrari prima che il dottor Boetti esamini il rapporto definitivo della polizia giudiziaria e rimetta la pratica al giudice per l'istruttoria formale».

Alla domanda se conosce quali siano le condizioni fisiche dell'imputato, l'avv. Torgano ha risposto: «Credo stia bene, il 7 settembre nell'inviarmi l'elenco degli abiti che gli occorrono, mi ha scritto che attende sereno e fiducioso che il caso si risolva. La sua, era la lettera di un uomo tranquillo».

L'avv. Torgano ha poi riferito di avere assistito sabato mattina ad una accurata perquisizione effettuata dal tenente Teobaldi in casa del dott. Ferrari, in via Manea, a Barengo: la perquisizione avrebbe avuto esito negativo. Nel portabagagli dell'automobile del veterinario — custodita in garage — vi era una macchina da scrivere portatile che è rimasta al suo posto; evidentemente non era quella con la quale fu battuta la lettera allegata al famoso pacco spedito da Milano e contenente la bottiglietta con la bevanda avvelenata.

Perché il dott. Ferrari si costituì «ospite volontario» dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Milano? «Perché aveva la coscienza tranquilla — ha risposto l'avvocato Torgano — e non prevedeva come sarebbe andata a finire». Il penalista novarese — che conosce molto bene la famiglia, e l'imputato in particolare — è pienamente convinto dell'innocenza del suo patrocinato e ritiene assurdi e inconsistenti tanto il movente passionale che quello dell'interesse.

Se, in effetti, era da molti anni in relazione con Renata Lualdi, perché il Ferrari avrebbe dovuto improvvisamente uccidere l'Allevi, per giunta proprio quando era prossimo a sposare la giovane e graziosissima Gianna Barcio?

Come può reggere il movente dell'interesse per uno che possiede beni e, dopo essersi affermato quale veterinario, aveva assunto un incarico molto bene remunerato presso un'affermata ditta di prodotti farmaceutici?

Al termine del colloquio i tre legali hanno pregato la stampa di non desistere dalla sua azione affinché sia fatta piena luce sul veneficio, sia seguita ogni pista, sia vagliato ogni elemento utile per incriminare i veri colpevoli ed evitare l'ergastolo ad un innocente.

Che fa intanto il tenente Teobaldi? Mistero: la sua prolungata assenza, le sue ulteriori puntate a Milano, a Torino e nel Novarese dimostrano comunque la sua decisa volontà di non tralasciare nulla di intentato per chiarire l'enigma del delitto «per raccomandata»: riuscirà ad acquisire più concreti indizi a carico del Ferrari? Segue forse nuove tracce che potrebbero portare allo scagionamento del veterinario? Si attende certamente con ansia il suo ritorno per avere risposta all'angoscioso interrogativo sull'innocenza o sulla colpevolezza del presunto. Appariva nervoso ed in ansia lo stesso Procuratore della Repubblica Boetti quando ieri ha detto: «Il tenente non è ancora arrivato... Non ho nulla di nuovo da riferire».

Il dott. Boetti andrà a giorni in ferie; appare evidente che da quel galantuomo che è, consapevole della grave responsabilità che si è assunta, desidererebbe vagliare il definitivo rapporto del tenente Teobaldi e decidere in merito prima di concedersi un periodo di riposo.

Se il rapporto dei carabinieri tarderà ancora a giungere, la pratica sarà rimessa al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Clemente: l'eventuale istruttoria a carico del dott. Ferrari dovrebbe essere affidata al dott. Bocciardo in quanto anche il giudice dott. Pinna si assenterà nei prossimi giorni per le sue ferie.

Giovanni Birone

Comincia in Francia l'èra dell'uomo-pesce

Nella casa sottomarina con ogni comfort moderno

Sistemata ieri sera in fondo al mare, nei dintorni di Marsiglia - Due pionieri vi abiteranno per sette giorni (e non vi staranno male): avranno tutte le comodità, compresa la televisione - Di giorno lavoreranno «all'aperto», cioè in acqua - I sommozzatori porteranno loro quotidianamente i viveri, la posta e perfino il giornale

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

La «casa subacquea», con la quale verrà studiata la possibilità di vivere in fondo al mare, è partita ieri dal porto di Marsiglia, trainata da un rimorchiatore, per le isolette Ratonneau e Pomegues, dinanzi alle quali è stata immersa e si svolgerà l'esperimento. Questo è stato ideato dal comandante Jacques Yves Cousteau, presidente dell'Ufficio francese di ricerche subacquee e direttore del Museo oceanografico di Monaco.

Pioniere, in Francia, degli esperimenti nel cosiddetto «mondo del silenzio», Cousteau fu tra coloro che l'anno scorso mobilitarono l'opinione pubblica della Costa Azzurra contro il progetto di immersione nel Mediterraneo delle scorie radioattive che gli scienziati non sanno dove depositare. Ideatore della nave Calypso e di un disco subacqueo da usare per l'esplorazione degli abissi marini, nei quali si è spesso tuffato, egli insorse contro il parere di quanti sostenevano che l'immersione di scorie atomiche non presentava alcun rischio.

L'esperimento attuale, al quale si attribuisce in Francia grande valore scientifico, dovrebbe segnare il passaggio dall'uomo-rana all'uomo-pesce, capace di vivere sott'acqua per un lungo periodo. La «casa subacquea», alla quale è stato dato il nome di Diogene, consiste in un cilindro lungo sei metri e largo due, con un'apertura nella parte inferiore, attraverso la quale passeranno due sommozzatori, più chiamati «oceanauti», per compiere le quotidiane esplorazioni, come eroi dei film di fantascienza.

«Diogene» è stato fissato a un letto di ghiaia, che è stato preparato appositamente, da quindici lastre del peso complessivo di trentacinque tonnellate, che verranno staccate quando sarà il momento di tornare a galla. L'immersione è in corso e per ora tutto si svolge normalmente: ma soltanto venerdì, se non si verificheranno incidenti, Albert Falco e Claude Wesly, i due sommozzatori, che hanno rispettivamente trentacinque e trenta anni, prenderanno possesso della loro casa subacquea. Per una settimana vivranno a dieci metri e mezzo di profondità. Dormiranno su letti perfettamente molleggiati e avranno a loro disposizione il telefono, la stufetta elettrica per riscaldarsi, un fornello per fare da mangiare e persino la televisione.

La scelta di uomini che abbiano almeno trent'anni è motivata dal fatto che, come hanno dimostrato anche gli astronauti americani, essi sono più resistenti dal punto di vista psichico, anche se meno robusti fisicamente, di elementi più giovani. I due uomini saranno continuamente sorvegliati grazie ad un televisore collegato in superficie con la «Calypso». E' previsto che lavoreranno in fondo al mare sei ore al giorno circa, svolgendo attività terrestri, come perforazione del suolo, ricerche geologiche, ecc. Le altre diciotto ore le trascorreranno «in casa», dove tre medici sommozzatori scenderanno ogni giorno per esaminare le loro condizioni fisiche e portargli contemporaneamente il giornale, la posta ed eventualmente dei viveri.

Il momento più difficile dell'esperimento — pare — si produrrà verso il terzo o il quarto giorno, ma se Falco e Wesly riusciranno a superarlo potranno poi rimanere in fondo al mare per un tempo illimitato. Sarà dimostrato allora che l'uomo può vivere e lavorare in fondo al mare per settimane intere.

L. Mannucci

Tutti morti i 44 a bordo dell'aereo caduto negli S.U.

Seattle, martedì sera.

Un gigantesco quadrigetto militare americano, del tipo «KC 135», si è schiantato ieri contro le pendici del Monte Spokane che si erge una trentina di chilometri a nord-est della città omonima, nello Stato di Washington. Vi erano a bordo 44 persone.

La prima notizia della sciagura è stata data all'ufficio dello sceriffo della contea da due sconosciuti i quali, telefonicamente, avevano avvertito d'aver osservato sul fianco della montagna i resti del grosso apparecchio. Da successive informazioni si è appreso che numerosi abitanti del luogo hanno visto il quadrigetto (una versione militare del «Boeing 707») cozzare contro la vetta del Monte Kit Carson, e quindi precipitare in direzione del Monte Spokane.

Il «KC 135» era partito dalla base aerea di Ellsworth, nel Dakota meridionale. Le condizioni atmosferiche erano pessime nello Stato di Washington, a causa di banchi di nebbia e di frequenti raffiche di pioggia. Il pilota si era messo in contatto con la base aerea di Fairchild, presso Spokane, quando improvvisamente la radio di bordo ammutolì.

Secondo le autorità, a bordo si trovavano, oltre ai quattro uomini dell'equipaggio, 38 appartenenti all'aeronautica militare, un soldato dell'esercito e un civile.

Non vi sono dubbi sul fatto che la sciagura di ieri è stata causata dal maltempo.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

L'inchiesta sul veterinario di Barengo

E' emerso un fatto nuovo nelle indagini a Novara?

Massimo riserbo dei carabinieri: forse è stata trovata una nuova pista - In mattinata il tenente Teobaldi ha interrogato i tre fratelli del grossista avvelenato con il «bitter»

Dal nostro corrispondente

NOVARA, martedì sera.

Forse un fatto nuovo ed importante è emerso stamane nelle indagini che i carabinieri stanno conducendo a Novara sul conto dell'ex-veterinario di Barengo: l'indiscrezione è trapelata, ma il massimo riserbo circonda le mosse degli inquirenti. A quanto sembra si tratterebbe di una nuova pista per il delitto e che potrebbe far appuntare i sospetti su altre persone.

Il tenente Teobaldi, che nessuno ieri pomeriggio ha visto né a Novara né nei paesi intorno a Barengo, è giunto di buon mattino al castello di Morghengo per intrattenersi ancora con i parenti di Tranquillo Allevi, il grossista ucciso ad Arma di Taggia dal «bitter» alla stricnina. Con loro già si era intrattenuto più di una volta, ma senza documentare in un regolare verbale, debitamente sottoscritto, le loro dichiarazioni. Ai fratelli del morto (due maschi e una femmina) sono state attribuite dichiarazioni, se non proprio di colpevolezza a carico dell'ex veterinario di Barengo, per lo meno di sospetto.

Su quali elementi basano questa loro convinzione? I giornalisti che hanno tentato di avvicinarli sono stati messi alla porta e invitati a rispettare il loro dolore. Qualche cosa ha detto la sorella, signora Giuseppina, ma comunque non ha fatto esplicite dichiarazioni circa i sospetti. Sanno forse qualche cosa in ordine a una voce diffusasi nei giorni scorsi e che qualche giornale ha raccolto? Sembra una cosa enorme, che ha dell'inverosimile, e che registriamo a puro titolo di cronaca.

Si dice, dunque, che il dottor Renzo Ferrari fosse innamorato di Renata Lualdi, e legato a lei da una vera passione; quando il marito della donna decise di trasferirsi in riviera (non lo fece forse per mettere quanti più chilometri possibile tra lei e il suo spasimante?), il veterinario avrebbe proposto uno strano mercato: che lei, l'Allevi, lasciasse libera la moglie in cambio di una notevole somma di denaro. Più d'uno — probabilmente con ogni ragione — ritiene che questa, però, sia una delle tante storielle nate come funghi nella nostra provincia da quando è iniziata l'inchiesta per il «bitter» avvelenato.

Quella comunque di un Ferrari che si vantasse di avere donne da ogni parte, mentre la sola, la vera sua grande passione era Renata Lualdi, è una novità di questi ultimi giorni e che, per la verità, è oggetto di indagini da parte dei carabinieri. Non sfugge a nessuno che se il movente del crimine è stato, come si dice, la passione non si può inquadrare nella vicenda un Ferrari il quale non importa niente della moglie dell'Allevi. O piuttosto non è vero che tanto l'amava da chiedere ai dirigenti la ditta presso la quale lavorava come rappresentante di trasferirlo alla zona di Imperia, per stare il più possibile vicino alla donna del cuore?

Un'altra notizia diffusasi ieri sera riguarda ancora un particolare relativo alla perquisizione in casa Ferrari. Sarebbero stati rinvenuti e sequestrati strumenti chirurgici che, se messi in relazione a una grave ammissione, fatta da una teste, potrebbero portare ad una nuova imputazione contro il dottor Ferrari.

p. b.

Rubate le buste-paga in un'officina di Vercelli

Vercelli, martedì sera.

(w. a.) Ieri sera è stato compiuto un furto all'officina Aldo Conti, sita in via per Torino 3 della nostra città. I ladri hanno atteso che gli uffici fossero chiusi e poi, scardinata una finestra e penetrati nell'interno dei locali hanno fatto man bassa da un mobile delle buste-paga per gli operai che dovevano essere consegnate stamane. Oltre a denaro in contanti ed a valori bollati. Il bottino dei ladri ascende a parecchie centinaia di migliaia di lire. Poteva essere di gran lunga superiore se, poco prima della chiusura degli uffici, non fossero state consegnate in anticipo ai dipendenti numerose buste-paga.

Riaperta una miniera di piombo argentifero

Luino [?], martedì sera.

(a. c.) Dopo alcuni decenni d'inattività è stata riaperta, in località Miniera di Valganna, un'antica galleria per la estrazione di piombo argentifero. La riapertura è avvenuta dopo che, ad opera di un gruppo industriale sorto con lo scopo di sfruttare i giacimenti della zona, impianti ed attrezzature erano stati interamente rimodernati. Quelli oggi in attività dovrebbero permettere una lavorazione giornaliera di 1500 quintali di minerale, dando lavoro ad una maestranza iniziale aggirantesi sulle cento unità.

La moda

Tinte vivaci per il lino

Per gli abiti da città le donne di buon gusto scelgono di preferenza tessuti di colore neutro o scuro. Si tratta di un'ottima abitudine che risponde a equilibrati concetti di eleganza e alla quale si attengono anche numerose donne le quali, forse perché incerte sul da farsi, non vogliono correre il rischio di «sbagliare».

Tuttavia a questa particolare categoria femminile vogliamo dire oggi che è giunto il momento di cambiare, tanto più che la moda offre per la corrente stagione la possibilità di scegliere abiti da città dai vividi e brillanti colori. Queste nuove gradazioni di tinte, usualmente confinate agli abiti da indossare a casa o in campagna, sono non solo tollerate, ma diremmo imposte dalla moda anche per le esigenze cittadine.

Si tenga ancora presente che questo anno è molto in voga il lino (ne sono entusiasti i migliori figurinisti nazionali e stranieri) e che i vestiti realizzati con questa stoffa acquistano nelle nuove tinte un carattere ed un'eleganza tutta particolari.

Ecco qui accanto un completino ideato dal noto figurinista francese Louis Ferand e confezionato con lino irlandese di un colore rosa brillante. Si tratta, come potete vedere, di un capo estremamente semplice ma quanto mai elegante. Il corpino, semiaderente, ha le maniche a chimono. Il bordo di queste, il giro collo e il busto recano un'impuntura che è ripetuta, sotto forma di una sottilissima cintura, a vita. Il corpino è abbellito da minuscoli fiori in stoffa cuciti alle impunture. La gonna non ha ornamenti di sorta ed è molto ampia.

La salute

Il caffè e le coronarie

«Una donna guarita da una crisi d'insufficienza delle coronarie può ancora bere caffè?». Questa la domanda della signora H. M. Un cardiologo risponderebbe: sì, ma con moderazione e badando che l'aromatica bevanda non provochi accelerazione o irregolarità nel battito cardiaco.

Il curioso tenace

«Sono mesi — scrive il signor L. Z. — che aspetto una risposta a questa mia domanda: come si misura il tasso di colesterolo nel sangue?». Non vi servirà molto saperlo. Comunque la misurazione viene effettuata con uno speciale processo di laboratorio, utilizzando uno spettrofotometro.

Utilità della cellulosa

«Ho letto — dice il signor P. A. — che se una persona obesa riuscisse a sostituire con cellulosa la maggior parte dei grassi e degli amidi della sua alimentazione normale, essa seguirebbe un regime dimagrante senza accorgersene. D'altra parte, ho letto anche che l'organismo umano non è in grado di digerire la cellulosa. Allora, a che serve dare vane speranze agli obesi?». La cellulosa è il composto organico più abbondante sulla superficie della Terra. E' vero che essa non ha sapore né qualità nutritive. E' totalmente sprovvista di calorie e di vitamine e non ha il minimo valore dal punto di vista dell'alimentazione umana. Ma proprio per questo, milioni di persone che soffrono «il martirio dell'obesità», consumano molta verdura (e la cellulosa che essa contiene) per non sentire i morsi della fame. Purtroppo, oltre una certa misura, la cellulosa rifiuta di comportarsi come un alimento: s'incolla ai denti e all'esofago, e mette a durissima prova lo stomaco. Il giorno in cui si riuscisse a trasformare la cellulosa in una polvere commestibile, il problema delle diete dimagranti sarebbe risolto, senza sacrifici per il paziente.

I diuretici ed i loro effetti

Il signor P. Q. ci scrive: «Vorrei sapere se i preparati diuretici presi per anni, allo scopo di far abbassare la pressione, non finiscano per essere nocivi». Questi farmaci dànno molti benefici e il solo inconveniente che presentano è quello di far perdere troppo potassio all'organismo. Una deficienza di questo elemento si manifesta con sete, bocca amara, indigestioni, debolezza e facilità alla stanchezza.

La bellezza

Consigli di una donna famosa

La signora Bea Traub è una piccola e graziosa donna la quale dirige una nota «boutique» situata a New York nella 5ª Strada. Per avere un'idea di quanto essa sia nota, basti pensare che annovera fra le sue clienti la consorte del presidente Kennedy, Jacqueline, la signora Mamie Eisenhower, le attrici e cantanti Fitzgerald e Ritter e diverse altre celebrità ancora. In venticinque anni di permanenza negli affari, la signora Traub ha avuto modo di farsi un'idea ben definita sull'eleganza femminile, sugli abiti e sullo stile di essi.

«Alcune donne — dice — sono totalmente prive di iniziativa. Vengono da me e mi confidano sconsolate che vorrebbero tanto farsi un abito nero, ma che esitano in quanto tale tinta non si addice loro. In un caso del genere è facile dimostrare che un completo nero può essere illeggiadrito da un semplice filo di perle le quali sono in grado di rendere luminoso il volto di chi le porta. A mio parere ogni donna dovrebbe fare economie così da potersi comperare delle buone perle».

Altre donne si preoccupano perché ritengono di non aver buon gusto. «Sono dell'opinione — afferma la signora Traub — che il buon gusto è innato, ma ciò non significa che non lo si possa almeno parzialmente acquisire. E' sufficiente leggere giornali e periodici di moda osservando per mezzo di essi come si vestono coloro le quali, per la loro posizione sociale, sono sovente agli onori della cronaca».

Un altro consiglio prezioso è il seguente: non acquistate mai un capo di vestiario spinte dalla persuasione che esso «deve» essere bello perché risponde agli ultimi canoni della moda. La signora Kennedy, per esempio, ha creato un proprio stile, quello degli abiti semplici e senza maniche che, se è quanto mai elegante ed adatto a lei, può non rispondere alle caratteristiche fisiche di altre donne. L'abilità e la furberia consistono proprio nell'indossare unicamente quanto è in grado di adattarsi ad ognuna di noi.

«Evitate soprattutto — conclude la signora Traub — la pacchianeria. Vi sono signore le quali acquistano soltanto abiti molto costosi al solo scopo di suscitare invidia nelle loro amiche. Si tratta di «grandiosità» tanto più inutili in quanto ogni donna dovrebbe pensare soprattutto a vestirsi in modo da piacere agli uomini».

Uno dei maggiori pittori inglesi espone da oggi a Torino

Ossessione e orrida angoscia dietro i mostri di Francis Bacon

La Galleria d'Arte moderna ospita una novantina di dipinti di questo cupo e disperato artista - Nelle sue opere la figura umana libera da sé quel che di bestiale l'inconscio sembra misteriosamente racchiudere

Sotto il patronato dell'Ambasciata di S. M. Britannica a Roma, alla civica galleria d'arte moderna di Torino si è inaugurata questa mattina, alle 11, una rassegna antologica dell'opera pittorica di Francis Bacon.

Il nome è quello di una delle figure che maggiormente si son fatte notare tra la generazione di mezzo d'oltre Manica (Bacon è nato a Dublino nel 1909). Non ostante egli ami vivere appartato, quasi ai margini di una vita di normali relazioni sociali, la sua pittura non ha tardato ad imporsi alla attenzione, ovunque si fosse presentata. Forse per la stessa potenza di espressione che nella sua opera da un lato attrae, come ogni fatto capace di colpire le fibre più profonde della sensibilità umana, non senza provocare d'altra parte, nella coscienza, un'istintiva ripulsa in cui ci sembra si riflettano i limiti d'una civiltà che deve ogni volta consegnarsi ai mostri cui, soffrendo, si compiace di dar vita.

Francis, uno dei cinque figli di Christina Winifred Firth e di Edward Antony Mortimer Bacon, appartenente ad un ramo collaterale del ceppo stesso del famoso filosofo elisabettiano, nacque il 28 ottobre 1909 a Dublino donde il padre si trasferì andandosi a far l'allenatore di cavalli da corsa. «Da ragazzo, ricorda l'artista, non ho fatto quasi nulla e, quanto alla pittura, a mala pena era a conoscenza ch'essa esistesse». Crebbe sostanzialmente libero e, dopo aver frequentato la Dean Close School di Cheltenham, si stabilì a Londra lasciando la famiglia. Incominciarono presto i viaggi; fu in Germania e in Francia; a Berlino, ebbe la prima nozione della vita corrotta d'una grande città. Sul finir del secondo decennio del secolo Bacon tornò definitivamente a Londra, mostrò d'interessarsi di arredamento, forte anche dell'esperienza germanica della Bauhaus. Vengono quindi i primi dipinti da autodidatta: i suoi modelli ci riportano in quel tempo agli ambienti surrealisti, ma, come testimonia Roy de Maistre, non conosceva nulla circa la tecnica. Tra gli artisti cui guarda con interesse sono John Piper e specialmente Graham Sutherland. L'opera più antica della mostra è un Ritratto che risale a circa il 1930: è qualcosa di preistorico, ma più significativo se si guarda alle macchie che deturpano le guance del ragazzo: quasi il segno d'una vocazione per qualcosa di spiacevole, quasi il sintomo d'una torbidezza del pensiero e del cuore che tanta parte della sua poetica ebbe presto a contagiare. Dopo alcuni anni in cui abbandona la pittura, — e sono anche quelli della guerra durante la quale, non essendo idoneo al servizio attivo fece parte della «Difesa Civile» di Londra — riprendendo a dipingere nel 1944 Bacon muove da certe figurazioni già presenti in alcuni dei suoi vecchi quadri. Una di queste torna infatti nella tela centrale del trittico del '44 in cui sul fondo rosso campeggiano tre figure animalesche nelle quali l'autore pensava di raffigurare «le Eumenidi della mitologia greca, destinandole come scriveva in una lettera del '45, come base di una grande Crocefissione che potrei ancora fare».

«La Maddalena» (1945-46) - Art Gallery di Batley

«Papa» (1951) — Da una raccolta privata zurighese

La strada è ormai tracciata. Ecco La Maddalena, immagine devastata dalla drammatica tensione che sotto le apparenze sontuose del colore rivela il senso d'un dolore più animalesco che umano. Ed ecco le prime Teste e la prima serie dei Papi, ecco i chiari passaggi ispiratigli da un viaggio in Africa, le scimmie e i gufi, gli studi per un Ritratto di Van Gogh, sino all'Uomo seduto con sfondo arancio (1955), che si può considerare uno dei suoi massimi raggiungimenti.

Nelle opere di Bacon la figura umana non può dirsi che scada nel grottesco, ma viene piuttosto liberando da sé quel che di bestiale l'inconscio misteriosamente sembra racchiudere. Sta di fatto che non corre molta differenza tra certi suoi Ritratti e le scimpanzé, babbuini e i gufi chiusi, anch'essi, in una crudele prigione che ne definisce la desolata solitudine, l'inutile ribellione: il grido che non scuota più l'etere, né si direbbe possa più trovare solidale comprensione tra i suoi simili. Sembra destinato infatti a riecheggiare, sinistro, soltanto nell'oscuro vuoto della coscienza, troppo orgogliosa per riconoscere l'impietoso spettacolo ispirato da una convulsione in cui ogni freno morale scompare: come scompare dal volto dell'uomo ogni nobiltà, riducendosi ad una maschera, ad un grumo di colore: un fremito della carne che, pochi anni dopo l'Uomo in blu (1954), documenta un disfacimento sempre più vasto e profondo in cui la funebre imagerie di Bacon continua ancora a «visualizzare un certo tipo di sensazioni».

Lo stile stesso ha assunto negli ultimi anni un più marcato gusto secessionista: lo si sente non soltanto nel disegno che attraverso la linea della suppellettile raffigurata viene a definire un elemento spaziale, ma anche nel contorno rabescante di certe figure spesso repellenti: come quelle dei tre recenti pannelli Studi per una Crocefissione, L'uomo in grigio coricato, gli ultimi suoi Nudi di donna in piedi o accosciati, o quel Bambino paralitico che cammina carponi: immagini talora impudiche nel loro spiegato erotismo, ma sempre dolorosamente impietose, che nella quotidiana trasposizione dei motivi letterari o semplicemente cronistici, mutuati spesso da un fotogramma cinematografico o da una riproduzione giornalistica, tradiscono in fondo la potenza d'un dono soprannaturale, chiudendosi nei limiti d'una morbosa ossessione, anziché forarsi di liberarsene con quel colpo d'ala ch'è la speranza più valida e più certa della poesia.

Angelo Dragone

troppo particolare e privata, forse, per poter rappresentare qualcosa di veramente vitale nell'universale spiritualità dell'arte d'oggi.

La mostra, che con una novantina di quadri si può dire comprenda la metà dei dipinti reperibili di Bacon (molti ne ha distrutti quando non gli sembravano rispondere ad un ideale sviluppo dei suoi modi espressivi) è sostanzialmente quella che nel maggio scorso venne organizzata e presentata alla Tate Gallery di Londra dal suo direttore sir John Rothenstein, e in seguito trasferita a Mannheim, di dove è giunta a Torino quasi tutta con un aereo speciale e ben assicurata (si parla d'un valore complessivo di oltre ottocento milioni: pare che opere importanti dell'artista possano raggiungere e superare anche gli otto o dieci milioni). Dopo Zurigo, dov'è attesa per il 17 ottobre, l'esposizione sosterà ancora ad Amsterdam.

«Torino, ci diceva con una punta d'orgoglio il direttore dei musei civici, dott. Viale, si è dunque posta sulle grandi rotte delle mostre internazionali». E' senza dubbio un risultato notevole, tanto più se si pensa alla varietà degli interessi cui rispondevano anche le precedenti quindici rassegne della Galleria, ma ci sembra che questo inserimento sarà veramente tale soltanto quando qualche rassegna circolante su quelle rotte incomincerà a battere bandiera torinese.

L'attuale edizione di questa mostra si differenzia tuttavia da quella originale per l'assenza di qualche opera, tra le più significative, però, del Bacon — come il Frammento di una crocifissione del '50, lo Studio per figure I del '53-54, e L'uomo seduto con tappeto turco (1961) — cui ne son state sostituite altre, per lo più notevoli, già acquisite a collezioni italiane in seguito alle «personali» che di Bacon s'erano viste alla Biennale di Venezia (1954) e in qualche galleria di Milano e di Roma dove nel '58 erano giunte di rimbalzo da Torino.

Non si tratta quindi di un nome nuovo — e tanto meno a Torino — per chi ha seguito nell'ultimo decennio le vicende artistiche internazionali. Le quasi classiche sue Variazioni su Velasquez e certi studi di teste e di ritratti comparsi alla Biennale avevano rivelato infatti la forza del pittore in uno dei suoi momenti migliori: come se, quasi miracolosamente, egli stesse per ritrovare allora un antico equilibrio cui sino a quel momento poteva credersi negato. Ma Bacon doveva viceversa riconfermare la sua fama di «ultimo nella lunga schiera di artisti romantici inglesi col gusto del macabro». Nella sua inequivocabile ambiguità formale, come nella condizione esistenziale alla quale, per il contenuto, l'opera sua si riconnette, Bacon tornava a rivelare le contraddizioni più proprie dell'ossessiva inquietudine che spirito e fisico viene tribolando con un'orrida angoscia, che non si placa nel contemplare uno spettacolo di perversione, né una terrorizzata figuratica; Bacon

«Testa d'uomo» (1953)

Mezzo miliardo sparito in una banca calabrese

Sono fuggiti in Svizzera i responsabili dell'ammanco

Due arresti; accusato anche il sindaco di Cetraro (Cosenza) - Emessi altri due mandati di cattura - L'inchiesta ha accertato che il denaro veniva sottratto all'istituto di credito con falsi finanziamenti esibendo assegni a vuoto

Cosenza, martedì sera.

Il clamoroso ammanco di mezzo miliardo riscontrato all'agenzia di Cetraro della «Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania» ha provocato l'arresto di due persone e due mandati di cattura che, però, fino a questo momento non sono stati eseguiti in quanto i responsabili — non appena avuto sentore delle indagini che venivano condotte dall'autorità inquirente — hanno abbandonato in fretta e furia Cosenza riparando, a quanto sembra, in una città svizzera.

Dall'indagine svolta dai carabinieri — e attraverso un rapporto presentato alla Procura della Repubblica — è stato possibile ricostruire come si sono svolte le principali fasi dell'«affaire» che tanta emozione ha suscitato in Calabria, specialmente fra i piccoli risparmiatori. L'industriale Pasquale Lucibello — assieme al dott. Felice De Caro, sindaco di Cetraro — avevano impiantato alcune industrie servendosi di finanziamenti della «Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania». A quanto sembra i due — attualmente irreperibili e contro i quali il magistrato inquirente ha spiccato mandato di cattura — ottenevano i finanziamenti necessari esibendo all'istituto di credito degli assegni a vuoto.

Naturalmente questa illecita operazione non poteva aver luogo senza una complicità nell'interno della banca. Pertanto sia l'industriale che il sindaco di Cetraro avrebbero ottenuto l'appoggio sia del direttore dell'agenzia dell'istituto di credito, ragionier Mario Jannuzzi, sia del cassiere della stessa, ragionier Guido Molinaro. Costoro sono stati arrestati e oggi verranno interrogati per la prima volta dal sostituto procuratore della Repubblica di Cosenza che conduce l'inchiesta. Il Lucibello — che tra l'altro è proprietario anche di uno stabilimento per la fabbricazione di manufatti in cemento per l'edilizia sito a Cetraro-Marina — in più riprese avrebbe avuto oltre cinquecento milioni di lire: gli assegni (a vuoto) consegnati in cambio all'agenzia della «Cassa di Risparmio» calabrese rimasero a lungo nella contabilità in sospeso e soltanto una inchiesta da parte di un ispettore inviato dalla direzione generale poté accertare l'episodio illecito. Nel frattempo, però, sia lo Jannuzzi che il sindaco erano riusciti ad entrare in possesso del contante, finanziando così alcune industrie impiantate di recente.

Secondo i mandati di cattura emessi a carico dei responsabili, il ragionier Mario Jannuzzi è accusato di peculato continuato, il dott. Federico De Caro, il ragionier Guido Molinaro e l'industriale Pasquale Lucibello sono ritenuti colpevoli di concorso nel reato di peculato.

Mentre i carabinieri indagano per rintracciare ed arrestare anche gli altri due complici del direttore dell'agenzia di Cetraro e del sindaco della cittadina calabrese, una inchiesta è in corso per accertare se altri episodi del genere sono avvenuti per il passato e quale sia in realtà la portata del peculato. Non è infatti escluso che il passivo dell'istituto di credito possa ampiamente superare il mezzo miliardo di lire. **g. f. m.**

Nell'Astigiano, nelle Langhe e nel Verbano

In fuga tre cacciatori colpevoli di ferimenti

Asti, martedì sera.

Un incidente di caccia è avvenuto stamane in una riserva dell'Astigiano. Il trentunenne Giuseppe Sala da Valfenera d'Asti, mentre stava effettuando una battuta veniva raggiunto al viso da alcuni pallini di una fucilata imprudentemente esplosa nella sua direzione. Il cacciatore che ha sparato il colpo è rimasto sconosciuto. Il Sala, trasportato all'ospedale civile di Asti, è stato medicato e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Alba, martedì sera.

(c. s.) Pietro Chiarle, di 58 anni, abitante ad Alba, mentre si trovava a caccia è stato ferito dalla fucilata di uno sconosciuto che subito dopo è fuggito.

Il Chiarle camminava in una strada di campagna in località Cappelletto di Treiso, quando scorgeva a breve distanza una lepre. Imbracciava la doppietta ma non faceva a tempo a sparare perché preceduto nel tiro da un altro cacciatore, appostato in un boschetto al margini della strada. Il Chiarle veniva colpito dalla rosa dei pallini alla gamba sinistra e all'orecchio e cadeva a terra.

Nella zona vi erano molti cacciatori, che accorrevano alle grida del Chiarle. Soltanto il cacciatore che aveva sparato fuggiva e non è stato ancora identificato. Il Chiarle, a cui i medici dell'ospedale di Alba hanno estratto dalla gamba numerosi pallini, guarirà in quindici giorni.

Luino, martedì sera.

Ad Armetti di Cuvio, l'artigiano Primo Broggi, di anni 55, residente a Milano in via Festa del Perdono 10, da qualche giorno in villeggiatura a Cuvio, è stato accidentalmente colpito, mentre passava per un sentiero in mezzo ai boschi, da una fucilata esplosa da pochi metri dal cacciatore Pietro Cadario, di 30 anni, abitante ad Azzio, in Val Cuvia. Il Cadario, dopo avere prestato i primi soccorsi al Broggi, rimasto gravemente ferito al fianco destro e alle gambe, evidentemente impressionato per l'accaduto si è reso irreperibile. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale di Cittiglio con prognosi riservata, mentre i carabinieri hanno avviato accertamenti sul grave episodio.

Sciami di vespe invadono i locali di un circolo

Luino, martedì sera.

A Brissago in Valtravaglia i locali del «Circolo operaio» sono stati invasi da sciami di vespe aggressive, della specie che i valligiani chiamano «San Martin». Vi è stata una fuga generale degli avventori e solo dopo il lancio di liquido antiparassitario con i nebulizzatori gli insetti sono stati snidati dall'edificio. Cinque persone, per punture, hanno dovuto fare ricorso al medico.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Attualità calcistiche

Una vigilia movimentata

Domenica incomincia il torneo e quasi tutte le squadre devono ancora risolvere piccoli e grossi problemi

I bianconeri della Juventus disputeranno domani sera allo stadio comunale incontrando la squadra svedese del Dyurgarden. Sarà la partita di collaudo in vista dell'inizio del campionato. Amaral deciderà soltanto oggi la formazione per il match con gli svedesi, ma è pressoché certa l'assenza di Nicolè, ripartito subito dopo la bella prova di Brescia per il Centro Atleti militari di Bologna. E' facile che al posto di Nicolè debba ritornare Amaro, in quanto cade per questa gara amichevole il motivo « del tesseramento ».

Gli ospiti del Dyurgarden giungeranno a Torino nel pomeriggio di oggi, provenienti in aereo da Stoccolma. Si tratta di una formazione assai agguerrita, tanto che pochi giorni fa è riuscita a battere i campioni d'Europa del Benfica per 3 a 2. Il Dyurgarden — a tre giornate dalla fine del campionato — è al secondo posto nella classifica a due punti soltanto dal Norrkoping (e l'incontro decisivo fra i due avversari è previsto per domenica 23 settembre).

* *

La scarsa prova del Torino a Trieste ha fatto riaffiorare le discussioni sulla necessità di potenziare l'attacco. Notizie ufficiose parlavano di sondaggi in Brasile, ma proprio ieri si è appreso che l'obiettivo dei dirigenti era il danese Andersen, presentato ai tecnici torinesi da Karl Hansen. Il presidente della «Finanziaria granata» comm. Cillario si è recato domenica appositamente in Danimarca per vedere all'opera il giocatore, ma non ne ha tratto un'impressione favorevole. Probabilmente dopo il giudizio negativo su Andersen, gli orientamenti dei dirigenti granata ritorneranno verso il Sud America, probabilmente in Brasile.

Tutti i giocatori del Milan hanno firmato l'accordo per il reingaggio. O meglio, tutti meno Ghezzi, il portiere titolare. Egli sarà tuttavia al suo posto domani sera nella «notturna» di S. Siro per affrontare il Lussemburgo nel primo turno della Coppa dei Campioni.

Contro i lussemburghesi il Milan dovrebbe allineare: Ghezzi; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Sani e Germano.

* *

Al Genoa aspettano due rinforzi, alla Sampdoria non aspettano più niente. Pare difatti che il nulla-osta per Da Silva sia già arrivato dal Brasile e che il centravanti non sia stato ancora tesserato perché è da risolvere prima la vertenza con la jugoslavo Bosikov. Questi af-

Il portiere Ghezzi

fermo di essere tuttora vincolato alla Samp, mentre il sodalizio dice a sua volta che il vincolo federale è scaduto e che si tratta solo di una vertenza finanziaria facilmente risolvibile.

In campo rossoblù pare stia per scoppiare una piccola crisi interna tra dirigenti: Da Pozzo contro Rebalino. Il motivo? Il primo vuole continuare ad attuare una prudente politica finanziaria mentre il secondo vorrebbe procedere ad un paio di grossi acquisti.

* *

Polemica per il centravanti alla Roma. C'è chi vorrebbe mandare d'urgenza emissari in Inghilterra per ingaggiare Charles; altri sognano un accordo con la Juventus per il passaggio di Nicolè ai giallorossi. Tutti sono d'accordo nel «ripudiare» Manfredini, reo (secondo i... denigratori) di rallentare di parecchio la già non velocissima manovra degli attaccanti romanisti. A sostegno della loro tesi portano le sfuriate di Jonsson, a Cagliari, contro Manfredini. Lo svedese è un tipo di nordico molto calmo, e si che i nordici sono già tranquilli per natura. Ebbene a Cagliari il biondo attaccante s'è più volte adirato con Manfredini che, una volta ricevuta la palla, tutto faceva tranne che rilanciarla ad un compagno meglio piazzato.

FAVORITI I SOVIETICI PER LA CONQUISTA DEI PRIMI TRE TITOLI

Belgrado: fervono gli ultimi allenamenti, domani il via agli "europei„ di atletica

Il buonumore è tornato tra gli azzurri - Sfilata di «ex» che fanno gli accompagnatori - Francia-Italia: 4-2 (in una partita di calcio che ha visto Mimoun protagonista)

(Dal nostro inviato)

Belgrado, martedì sera.

Domani alle 15, allo stadio dell'armata popolare jugoslava, il maresciallo Tito aprirà i VII Campionati europei di atletica leggera. Farà seguito la sfilata ufficiale delle squadre partecipanti (la nostra rappresentativa sarà l'unica a presentarsi in tuta, non avendo pensato alla divisa ufficiale) e quindi si inizieranno le gare. Verranno assegnati già nel pomeriggio i titoli dei 20 km di marcia (nessun azzurro in gara, favoriti i sovietici Golubnicij e Vedjakov, lo svedese Soderlund) e dei 20.000 metri, che dovrebbe vedere il successo del primatista mondiale Bolotnikov, del lancio del peso femminile che ha nella sovietica Tamara Press una protagonista imbattibile.

L'imminenza delle gare ha accentuato ieri e nella mattinata odierna l'attività degli atleti sul campo di allenamento di Kosutniak, un complesso veramente razionale ed efficiente, con le pedane del giavellotto e dei salti lontane dalla pista, in modo da consentire a tutti un lavoro tranquillo e senza danno. Con gli arrivi di ieri il campo dei partecipanti si è completato, creando al villaggio la simpatica confusione di lingue, di colori e di tipi che è caratteristica delle grandi manifestazioni sportive internazionali.

Gli atleti più noti sono stati ieri oggetto di interviste da parte dei colleghi della radio jugoslava. L'inglese Radford, mascherato da una folta barba nera alla Cavour e da un berrettuccio [illegible], ha dichiarato che — come Berruti — si schiererà [illegible] metri. «Sono vecchio ormai — ha detto — e non mi sento più di fare due gare così vicine. Non credo di vincere; il favorito per me è il polacco Foik». Anche Berruti, Morale, Lievore e Meconi sono stati intervistati e ripresi dagli operatori di un cinegiornale.

Per riconoscere gli atleti, un incaricato della televisione jugoslava si aggirava per il campo chiedendo autografi a tutti e scegliendo poi in conseguenza. Si è avvicinato a Ottolina con fare noncurante, evidentemente senza sapere che il ragazzino che gli stava di fronte era uno dei favoriti per la gara dei 200 metri. Il velocista azzurro non gli ha lasciato dubbi: dopo la firma, ha segnato i suoi limiti personali di 10"3 sui 100 e 20"7 sui 200. Con un grande urlo il giovanotto ha [illegible] il collega operatore e Ottolina ha così avuto i suoi metri di film.

L'azzurro Meconi

Il buonumore è tornato nel clan dopo i giorni un po' opachi dei ritiri collegiali. La salute di tutti è ottima e anche Lievore e Meconi si vanno riprendendo. Morale si è rapidamente rimesso da una leggera distorsione accusata ieri. Grossi, uno dei tre discoboli, si è allenato con i marciatori Pamich e Serchinich, i quali sono seguiti a Belgrado da Pino Dordoni. In ogni selezione figurano ex-atleti di fama come accompagnatori o in veste di tecnici: il velocista Futterer è con la squadra tedesca, i cecoslovacchi attendono Zatopek, con la rappresentativa della Francia c'è Mimoun. Il famoso fondista marocchino è sempre in forma e pronto allo scherzo: ieri ha guidato alla vittoria per 4 a 2 i francesi in una partita di calcio 7 contro 7 disputata contro gli azzurri. Fra le fasi più allegre, quelle che hanno visto impegnati in dribbling il piccolo Jazy e il nostro Meconi.

Rizzo continua intanto ad allenarsi correndo per i boschi attorno al villaggio, ed è certamente uno dei più tenaci nella preparazione, e non soltanto fra gli azzurri. I poliziotti che vigilano attorno al gruppo di villette e alle attrezzature, hanno il loro lavoro supplementare nel riaccompagnare verso gli alloggiamenti gli atleti che hanno perso l'orientamento nel dedalo di strade e di sentieri attorno a Kosutniak. Il marciatore inglese Thompson, avversario del nostro Pamich nella 50 chilometri, che ha l'abitudine di allenarsi di notte, era stato inseguito da due miliziani che non potevano certo essere al corrente delle sue abitudini. Erano le due dopo mezzanotte e l'atleta aveva infatti deciso di fare, per allenamento, una breve gita sino al centro di Belgrado.

Bruno Perucca

Morale, in una pausa dell'allenamento, posa in compagnia di due graziose atlete tedesche (Telefoto)

Girotondo di curiosità

Ai campionati europei di atletica leggera gli inglesi presentano due nuovi campioni, che probabilmente vinceranno la medaglia d'oro e d'argento, sebbene debbano battersi coi fortissimi tedeschi, nei quattrocento metri piani, e che tutti pronosticano prossimi primatisti del mondo. A Oxford, donde uno di loro proviene, li chiamano «i due Gracchi» o anche «i miei gioielli», affidando la parte di Cornelia alla squadra nazionale. Essi sono Bobby Brightwell, un giovane maestro di vent'anni nato che abita nelle Midlands, e Adrian Metcalfe, ventenne, studente appunto ad Oxford nella facoltà di lettere, originario dello Yorkshire.

Bobby Brightwell ha segnato quest'anno il miglior tempo sui 400 metri, 46"3 al passaggio delle 440 yarde; e nella sua [illegible] della staffetta ha fatto 45"8. In entrambi i casi egli non ha prodotto il suo massimo sforzo, perciò nessuno è riuscito a contrastargli il passo. Adrian Metcalfe non ha tempi altrettanto buoni, ma egli è solo di recente guarito da uno strappo muscolare, e' si è subito portato al di sotto dei 46"; l'anno scorso sulla distanza era stato il numero uno mondiale. Brightwell ha partecipato alle Olimpiadi di Roma, che segnarono anzi il suo debutto in campo internazionale; Metcalfe, ha iniziato la sua attività la stagione scorsa.

Il motivo per cui li chiamano «i due Gracchi» è che sono simili per costituzione fisica e diversi per carattere, appunto come i due [illegible]. Entrambi sono alti 1,87, pesano 77 chilogrammi, hanno lo stesso sviluppo delle spalle e della vita. Metcalfe però ha i muscoli delle gambe leggermente più sviluppati, il che a lungo andare potrebbe conferirgli un certo vantaggio. Di carattere Brightwell è un introverso e Metcalfe un estroverso. Entrambi sono due bei ragazzi, ma mentre il primo è timido, il secondo è addirittura sfacciato. Di Brightwell si dice anzi che ha il «complesso di Metcalfe». Quando corrono l'uno contro l'altro infatti è sempre Metcalfe a vincere.

* *

Cinque misteriose casse sono state consegnate in giornata al quartier generale della nazionale francese di atletica leggera. Il mistero è stato subito chiarito. Si trattava di vino rosso. «Questa, signori, — ha spiegato Michel Jazy ai giornalisti — è la nostra arma segreta».

* *

Ieri sera, sul campo riservato agli allenamenti delle atlete iscritte ai campionati sono apparse improvvisamente frotte [illegible] di Atene. Agli agenti jugoslavi in servizio sul posto, hanno spiegato che vi sarebbe stato — a quanto risultava loro — un trattenimento danzante. Gli agenti irremovibili hanno invitato le ragazze ad allontanarsi spiegando che doveva esservi un errore. La resistenza della giovanetta si è espressa in qualche tentatrice mossa di twist; ma la buona volontà delle atlete britanniche si è infranta contro la glaciale imperturbabilità delle forze dell'ordine. Ed è seguita una malinconica ritirata verso gli alloggi della nazionale inglese.

* *

La rumena Jolanda Balas — a Belgrado sono tutti d'accordo sul pronostico — dominerà il salto in alto femminile, specialità in cui la formidabile atleta detiene il record mondiale con la misura di m. 1,91. Jolanda, però, non dovrebbe stabilire un nuovo limite. «Non è nella forma necessaria — ha osservato Olga Gere, campionessa di salto in alto jugoslava. — Le più recenti prove confermano questa mia previsione».

* *

Irina Press, la detentrice del record mondiale nel decathlon femminile, si è infortunata leggermente ad un piede. L'atleta sovietica ha tuttavia dichiarato ai giornalisti che non si ritirerà dai campionati. «Gareggerò a Belgrado — ha affermato — anche se dovessi farlo con un solo piede».

Loi e Perkins si preparano per il match di venerdì

Sono in due a voler saldare un conto rimasto in sospeso

Duilio ha 33 anni e pensa a sfidare Griffith - Eddie (25 anni) ostenta una spavalda sicurezza e si dice certo del successo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, martedì sera.

Il detentore Duilio Loi e lo sfidante Eddie Perkins, che venerdì prossimo si ritroveranno di fronte per saldare un vecchio conto (il verdetto di parità emesso dai giudici italiani nel precedente combattimento non soddisfece nessuno dei due contendenti) stanno completando la preparazione nella stessa palestra, osservando naturalmente orari diversi (il negro americano alle ore quattordici e l'italiano alle 17). La categoria dei welters-junior (fino a chilogrammi 63,500) riconosciuta valida dalla N.Y.S.A.C. non lo è ancora per la «European Boxing Union», che tuttavia dovrebbe quanto prima conformarsi ai criteri del pugilato americano; comunque il nostro Loi, che detiene anche il titolo europeo dei pesi medioleggeri (fino a Kg. 66,678) ha già combattuto tre volte a Milano (due volte contro Ortiz ed una contro Perkins) per la corona che fra tre giorni sarà nuovamente messa in palio.

Il clan di Perkins — di cui fanno occasionalmente parte, come allenatori, i pugili Rossi, Misin, Galli e Nunes — appare elettrizzato da un notevole ottimismo, fondato sulla freschezza e sulla potenza sfoggiate dal negro di Chicago. Soprattutto la sua velocità e la sua precisione hanno sbalordito gli allenatori, i quali si sono preoccupati di esternare anche a Loi le loro impressioni. In quanto al peso, si è appreso che Perkins è già al disotto del limite della categoria, mentre Loi accusa sulla bilancia più di 64 Kg. Ma tale lieve eccedenza non impensierisce il campione del mondo, che conta negli ultimi due giorni di rientrare agevolmente nel peso.

Una curiosa smorfia di Perkins, mentre prova a Milano

I motivi che conferiscono importanza ed interesse al combattimento di venerdì prossimo ormai si sanno. Loi, trentatreenne, intende chiudere in bellezza la sua brillante carriera, arrotondando il patrimonio di gloria e di quattrini accumulato in 14 anni di trionfante ma logorante attività. Se gli andrà bene contro Perkins, le trattative per incontrare Emil Griffith potrebbero concretarsi (il match maker italo-americano Denny Fragetta assisterà al combattimento). Il titolo mondiale dei pesi medioleggeri, che Griffith strappò a Paret (che ci rimise anche la vita) costituisce per Loi l'ultimo traguardo.

E' chiaro che, per raggiungere tale intento, bisognerà sbarazzarsi di Perkins, che ha soltanto 25 anni e che ostenta una spavalda sicurezza: «Loi è durato fin troppo ed ora tocca a me: consideratemi pure come il prossimo avversario di Griffith. Non è millanteria, bensì convinzione: dieci mesi orsono non fui defraudato di una meritata vittoria?» Nel ribadire quanto già dichiarato al suo arrivo, Perkins non recita la parte dello sbruffone che vuole spaventare l'avversario e concentrare su di sé l'attenzione del pubblico; egli è persuaso che il «vecchio» Loi, messo già in difficoltà nel primo combattimento, non potrà resistergli.

I numerati di ring del Velodromo Vigorelli risultano già in buona parte venduti (si parla di una quindicina di milioni già incassati); ma il prezzo che occuperà le tribune si muoverà all'ultimo momento prima dell'inizio della riunione — sono stati preventivati cinquanta milioni d'incasso; ma può darsi che tale cifra venga superata. Il programma-orario della riunione (che non verrà teletrasmessa) è il seguente:

Ore 20,45: pesi medioleggeri: Luciano Piazza (Firenze) contro Arnaldo Braschi (Milano) 8 riprese; ore 21,10: campionato d'Europa pesi mosca: Salvatore Burruni (Alghero, detentore) contro Pierre Rossi (Parigi, sfidante) 15 riprese; ore 22,10: campionato del mondo dei pesi welters-junior: Duilio Loi (Trieste, detentore) contro Eddie Perkins (Chicago, sfidante) 15 riprese; ore 23,10: pesi leggeri: Sandro Lopopolo (Milano) contro Bernard Moureau (Parigi) 8 riprese; ore 23,45: pesi mediomassimi: Piero Del Papa (Pisa) contro José Menno (Argentina) 8 riprese.

Il combattimento fra Loi-Perkins sarà diretto dal giudice-arbitro unico Verrières (Francia).

Leo Cattini

Il cavallo italiano corre domani il St. Leger a Doncaster

Antelami, avventura inglese

(Servizio particolare de La Stampa)

Londra, martedì sera.

Antelami è arrivato in Inghilterra per prendere parte al St. Leger di domani pomeriggio a Doncaster ed ha accentrato su di sé l'attenzione di tutti gli allenatori e allevatori inglesi. Come ai tempi di Ribot, i cavalli italiani si sono di nuovo imposti alla ammirazione di questa gente, che ha per l'ippica la passione più sfrenata. «Non è bello — hanno scritto di lui i giornali — ma il St. Leger non è un concorso di bellezza». Al «Newmarket Heath», dove ha completato gli allenamenti portati già a buon punto in Italia, si sono dati tutti convegno. Antelami è offerto a 3 contro 1 e il secondo favorito, Larkspur, un cavallo irlandese che quest'anno ha vinto il Derby a Epsom, è rimasto a considerevole distanza, a 5 contro 1. Più passano i giorni più i dubbi scompaiono sulla tenuta di Antelami scompaiono.

I pronostici sono chiari: esso vincerà la prima classica inglese, cosa che nessun prodotto italiano è ancora riuscito a fare per l'inanzi. Dall'anteguerra infatti pur avendo trionfato nella Gold Cup di Ascot, nella Goodwood Cup, nella Queen Elizabeth Stakes, nella King George IV and Queen Elizabeth Stakes, ed ancora nella Coronation Cup, nella Champions Stakes, nel Grand Prix de Paris e nell'Arc de Triomphe (quattro volte quest'ultimo) essi non hanno vinto le [illegible] «classiche» neppure una volta, non un «derby» e non il St. Leger.

L'Observer puntando su di questo osserva che Antelami potrebbe essere tradito dalla novità della corsa ma è il solo a farlo. Dice il giornale: «E' difficile giudicare se questi cavalli sono di valore o no finché non corrono in Francia o in Inghilterra, e sebbene in Italia siano stati prodotti alcuni fuoriclasse la media è molto inferiore a quella francese e inglese. Queste eccezioni prevalgono perché l'opposizione è mediocre». Gli altri giornali sono comunque concordi nel sostenere che Antelami è all'altezza dei campioni che lo hanno preceduto. «E' dubbio che altri paesi possano vantare in questi ultimi anni dei prodotti come Nearco, Donatello II, Tenerani, Ribot, Marguerite Vernaut e Molvedo. Il loro successo è stato stupefacente, specialmente perché i loro allevamenti non sono così famosi come i nostri. Ma è indubbio che l'Italia sa dare cavalli straordinari qualsiasi sia la media che si considera». Nella ammirazione per Antelami gli inglesi non nascondono anche un po' di invidia e di stupore per quello che gli italiani hanno fatto. Molti hanno precisato che questi cavalli sono di discendenza... anglosassone, altri che tutta la loro fortuna è dovuta al compianto Federico Tesio, un esempio isolato di allevatore, cui dovrebbero attenersi le scuderie di tutto il mondo.

Antelami del resto si presenta nel Saint Leger inglese (30 mila sterline, 2900 metri) con tutte le carte in regola per aspirare al grande successo. Ha vinto le due più importanti gare primaverili italiane sulla distanza dei 2400 metri. Ambedue le volte, nel Derby a Roma e nel Gran Premio d'Italia a Milano, ha letteralmente surclassato gli avversari, dimostrando di essere all'altezza dei grandi campioni della sua scuderia che nel passato hanno già reso famosa l'ippica italiana.

Dopo il successo nel Gran Premio d'Italia, ai primi di giugno, Antelami è stato messo a riposo e la razza Dormello-Olgiata ha persino rinunciato alla ricca moneta del Gran Premio di Milano, pur di non sottoporre il cavallo ad uno sforzo eccessivo in vista di questo severo impegno in terra inglese. Dopo il periodo di riposo ha ripreso gli allenamenti verso la metà di agosto, ed ha fatto dieci giorni fa la sua ricomparsa in pista a Milano, nel Premio Besana. Naturalmente ha vinto, precedendo il compagno di scuderia ed Udine, un buon cavallo che però quel giorno, davanti a [illegible], non ha neppure cercato la lotta.

Alcuni osservatori hanno in quell'occasione trovato che Antelami era ancora un po' a corto di fiato, ma il tempo ottenuto sulla distanza di 2400 metri e praticamente senza lotta (2'35") può considerarsi più che buono. Ben altra è stata l'impressione lasciata giovedì scorso a Newmarket, dove il cavallo era alloggiato con due compagni di scuderia in attesa di essere trasferito stamattina a Doncaster. Antelami ha mostrato di galoppare con grande potenza e di essere almeno nella stessa condizione di quando vinse Derby e Gran Premio d'Italia. Camici, che gli era in sella, era al solito impenetrabile, ma sembrava abbastanza soddisfatto. Un vero pericolo per il cavallo italiano potrebbe rivelarsi il campo assai numeroso di concorrenti (pare che saranno ai nastri in una ventina) e la difficoltà di stabilire fra i tanti chi sia il cavallo da tenere particolarmente d'occhio: gli altri correranno tutti contro Antelami, ma Antelami da chi dovrà guardarsi prima di tutto?

Renzo Lachenal

Dal 17 al 22 settembre

Al circolo La Stampa i «piemontesi» di tennis

Organizzati dal Circolo «La Stampa» dal 17 al 22 settembre, sui campi di corso Moncalieri, si disputeranno i campionati piemontesi di tennis terza categoria. Alle gare possono partecipare tutti i giocatori di terza categoria classificati e non classificati per il 1962 presso società piemontesi.

Sono in programma le gare di singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Gli incontri avranno inizio alle 8,30 di lunedì prossimo, mentre le iscrizioni si chiuderanno sabato alle ore 12.

Anche i tifosi bianconeri vanno in trasferta a Genova

Una carovana di pullman seguirà domenica la trasferta della Juventus a Genova per la prima giornata di campionato. Il «Gruppo Simpatizzanti Juventus» organizza il viaggio al prezzo di 1000 lire (1200 per i non soci) con partenza ed arrivo in giornata. Presso la sede provvisoria del gruppo (bar Roma in piazza Statuto 20) si ricevono da oggi sino a sabato le iscrizioni.

Domenica si corre la Torino - Mondovì

Domenica si svolgerà, su 160 km., la Torino-Mondovì (trofeo Aurora). Il percorso è stato quest'anno leggermente modificato; i concorrenti, infatti, giunti a Mondovì per Racconigi e Fossano, saliranno per una prima volta a Pianza, ma dal Santuario scenderanno a Vasco, Carassone, Frabosa; seguiranno gli ultimi due giri in Mondovì attraverso le località Pianza e Santuario, per complessivi 14 km. La partenza avrà luogo da Torino (corso Sicilia) alle 10; l'arrivo avverrà in corso Italia alle 14 circa.

E' prevista la partecipazione anche della squadra del V. C. Settimese al completo, compreso l'azzurro Danilo Ferrari, sempre in buona forma.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nuovi dischi

Beethoven tra il classicismo e il romanticismo - Musicisti del Settecento veneziano Un curioso strumento: l'arpeggione ★ Folclore americano e novità francesi - Boneschi rielabora vecchi motivi - «Le rose sono rosse» lanciata da un nuovo cantante

Musica classica

★ La seconda sinfonia di Beethoven (D. G. G. stereo) è l'opera di transizione, il ponte che porta dal terreno liscio del classicismo a quello, accidentato e apocalittico, del sinfonismo romantico. E' ancora al di qua della riva, presentando tutti i caratteri del discorso tipico di Haydn e Mozart, ma nel primo e nel secondo tempo, mostra delle fratture, degli accenni enigmatici che lasciano prevedere la rivolta contro la tradizione. Nell'«adagio» introduttivo è inserito un tema carico di dubbio che fa pensare all'inizio della «Nona»; e lo stesso «larghetto», pagina idillica che anticipa l'atmosfera della «Pastorale», contiene momenti di tensione estranei all'equilibrato fraseggio del Settecento. Eugen Jochum, alla testa dei Berliner Philharmoniker, tende a rivalutare questi aspetti dell'arte beethoveniana, dandoci un'esecuzione a forti contrasti, da sinfonia eroica. La sonorità [illegible] un rilievo che la stereofonia amplifica. Buona la tecnica di registrazione: i rumori di fondo sono praticamente annullati.

★ Il complesso «Benedetto Marcello» si è consacrato alla musica del Settecento veneziano in cui ha raggiunto una indiscutibile maestria. In un disco Columbia esso esegue un gruppo di concerti dei maggiori rappresentanti: Dall'Abaco (op. 2 n. 4), Albinoni (op. 7 n. 3), Bonporti (op. 11 n. 3), Vivaldi (concerto in la per archi e cembalo e concerto alla rustica) e, naturalmente, Marcello (introduzione, aria e presto). Modificando di poco l'equilibrio strumentale, con il semplice rallentamento o l'accelerazione dei tempi, questa orchestra senza direttore ottiene l'effetto di dare a ogni compositore un volto diverso, Marcello raffinato, elegante nella serenità filosofica delle sue melodie, Dall'Abaco dolcemente proteso su visioni di natura, Vivaldi, il più umano e colorito, Bonporti e Albinoni, che alternano l'ispirazione alla sapienza tecnica.

★ La sonata per piano e violoncello di Schubert (RCA) detta Arpeggione, essendo destinata a questo curioso strumento, metà violoncello e metà chitarra, inventato da un amico dell'autore e subito caduto in disuso. E' poco eseguita malgrado sia piena di quella sorridente melanconia che trapela in ogni composizione di Schubert. Con essa contrasta la robusta, contadinesca vitalità della sonata per piano e violoncello op. 40 di Shostakovic, incisa sull'altra facciata. Lo scherzo di quest'opera è un capolavoro per la rudezza da sagra di paese, forse reminiscenza del carnevale stravinskiano. Gli esecutori sono i russi Daniel Shafran, al violoncello, e Lydia Pecherskaja: ottimi nella foga, corretti nell'espansione cantabile.

★ Il Trillo del diavolo di Tartini (disco, 17 cm. Voce del P.) è affidato alla tecnica del giovane Uto Ughi, benché questa sonata metta in difficoltà virtuosi carichi di esperienza. Il ragazzo si dimostra un esecutore attento e brillante.

★ Un gruppo di liriche russe (disco 17 cm. Fonit) è interpretato con garbo dal soprano Emilia Della Rocca. Il ciclo comprende melodie poco note di Ciaikovski, Rachmaninoff, Gretchaninoff, Glinka e Borodin.

l. d. d.

Musica leggera

★ Ballate del West: la RCA lancia un ottimo 33 giri che raccoglie alcuni dei cinquecento e più canti del folclore americano. Ma più che per la danza il disco è indicato all'ascolto. Questo genere conta in Italia un pubblico affezionato. Segnaliamo alcuni titoli della raccolta: «Riders in the sky», «Red River valley», «Saddle up», «Wagon wheels», «Cimarron» (Roll on), «The cowboy's lament», «Pecos Bill», «Carry me back to the lone prairie», ecc. Molto convincente la trascrizione musicale.

★ Alcuni cantanti francesi in voga ci offrono le ultime novità. Per la Philips, Yves Montand ha inciso un EP 45 giri con «Ma gigolette», «Le simple jardinier», «Napoli jolie», «Baroncelette». Il re del rock e del twist, Johnny Hallyday ci fa ascoltare «Douce violence» e «Shake the hand of a fool». Charles Aznavour convince sempre più con «L'amore e la guerra» e «Il figliol prodigo», con «Alleluia» e «L'amour c'est comme un jour». Marcel Amont ci fa rivivere i tempi di «Studio uno» proponendoci con la sua «verve»: «Quando, quando, quando» e «Gondoli, gondolà» due successi sanremesi che hanno riscosso successo anche all'estero.

★ Tra le varie rielaborazioni di motivi antichi o «passati», quella di Giampiero Boneschi si distingue per inventiva e tecnica musicale. La Ricordi ci offre un esempio convincente attraverso il 33 giri che include «Lassa pur che el mondo el diga», «Autostrada del Sole», «Firenze sogna», «Canta se la vuoi cantar», «Chitarra romana», «Arrivederci Roma», «'O sole mio», ecc.

★ Bobby Vinton non è ancora un nome molto noto fra noi, ma negli Stati Uniti questo giovanissimo cantante ha recentemente conquistato il suo primo disco d'oro vendendo oltre un milione di copie della canzone «Roses are red»: la Cetra «International» lo presenta ora (con «You and I») in una buona incisione che si fa apprezzare sia per la gradevole voce dell'esecutore sia per la carezzevole orecchiabilità di un motivo destinato senza dubbio a diventare popolare anche in Italia.

★ Altro maestro, altri successi: sale sul podio Bruno Canfora, che nel 33 giri Ricordi si cimenta con «Riviera», «Monaco concerto», «Montecarlo», «La mer», «Nel blu dipinto di blu», «Love in Portofino», «Santa Lucia», «Torna a Surriento», ecc.. Ottime rielaborazioni adatte anche alle danze.

★ Si arrende al twist anche Sam Cooke. Il disco del «nuovo debutto» del popolare cantante negro contiene «Twistin' the night away» e «One more time». Entrambi i brani sono stati composti dallo stesso Cooke e realizzati con un estroso arrangiamento dell'orchestra di René Hall.

m. s.

Aperto dagli spagnoli il festival della prosa a Venezia

Alla grande scena degli sponsali il pubblico è scattato in un applauso

La compagnia madrilena «Lope de Vega» ha rappresentato con successo «Fuente Ovejuna» - Stasera si ripresenta con un dramma di Del Valle-Inclan - Tra i prossimi spettacoli l'esordio dello Stabile torinese

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, martedì sera.

Gli spagnoli della «Lope de Vega» di Madrid, un complesso stabile fondato e diretto dal regista José Tamayo, hanno dato l'avvio, ieri sera, al teatro La Fenice, al XXI Festival internazionale della prosa, che conclude il laborioso ciclo di manifestazioni artistiche della Biennale.

Fuente Ovejuna, il dramma di Lope de Vega prescelto dagli spagnoli per il loro debutto alla Fenice, per nella sua schematica e talora ingenua azione, ha una sua suggestiva vigoria teatrale che il regista Tamayo è riuscito, nulla trascurando, a far emergere al massimo. Ne è nato uno spettacolo fortemente colorito grazie anche alla bella scenografia e ai pittoreschi costumi di Victor Maria Cortezo, alla coreografia di Alberto Lorca, alla musica di Manuel Parada.

Ma, oltre il pregio della teatralità, Fuente Ovejuna colpisce per la vivacità del dialogo che contribuisce a dare colore ed accento alla trama. Quanto alle interpretazioni principali (Maria Salo, Laurencia; José Rubio, Frondoso; Anastasio Aleman, Mengo; Manuel Escalera, il Commendatore; Manuel Dicenta, Esteban; Maria Carrasco, Pascuala) va detto che sono apparse bene impegnate. La Salo è indubbiamente un'attrice di temperamento che si fa valere in una parte di forza e non priva di chiaroscuri qual è quella di Laurencia. Parimenti vigoroso Escalera nell'ingrato ruolo del Commendatore. Giustezza di toni nella recitazione affettuosa del Rubio; note liete per tutti gli altri.

Il pubblico, numeroso e di qualità, alquanto riservato ai primi quadri, si è sgelato alla grande scena degli sponsali, molto spettacolare per il ballo folcloristico, la musica andalusa e l'azzeccato movimento di scena. Da quel momento gli applausi si sono accalorati e infittiti. Alla fine una vera ovazione e numerose le chiamate.

Stasera la compagnia madrilena rappresenterà Divinas palabras di Ramon Maria del Valle-Inclan. Giovedì sera la compagnia del teatro de la Cité di Villeurbanne presenterà George Dandin di Molière (che fu già rappresentato a Torino dalla stessa compagnia) in una edizione originale ed in chiave di interpretazione sociologica nel quadro della società rurale francese del XVII secolo. La regia sarà di Roger Planchon che, oltre ad essere autore teatrale e direttore della Compagnia dal 1957, ne è pure l'abituale regista.

Lunedì sera, sarà la volta della «Akademiceskij Teatr Vakhtangova» di Mosca col Cadavere vivente di Tolstoi, per la regia di Ruben Simonov, che da diversi anni è anche direttore della Compagnia teatrale sovietica, coadiuvato per l'occasione dalla regista Elisabetta Alekseyeva. Ancora di scena i russi la sera del 18 corr. con Una storia a Irkutsk di Alexej Arbusov.

Dopo avere presentato l'anno scorso al Festival internazionale La cameriera brillante di Goldoni, il Teatro stabile Città di Torino parteciperà quest'anno alla manifestazione veneziana con un'opera ancora sconosciuta al pubblico italiano: La sua parte di storia di Luigi Squarzina, per la regia di Gianfranco De Bosio che dal 1957 dirige con Fulvio Fo il teatro torinese e che verrà affiancato alla regia dall'aiuto regista Roberto Guicciardini. Le scene sono di Gianni Polidori, i costumi di Luciano Spadoni e il commento sonoro di Sergio Liberovici. Tra gli interpreti di maggior rilievo saranno Laura Adani, Carlo Graziosi, Franco Parenti, Osvaldo Ruggieri, Gualtiero Rizzi, Carlo Bagno, Mimmo Craig e Giulio Oppi. La sua parte di storia andrà in scena alla Fenice come novità per l'Italia il 26 e 27 settembre.

Due giorni più tardi il «Deutsches Schauspielhaus in Hamburg» presenterà il Faust di Goethe per la regia di Gustav Gruendgens, che si presenterà anche in scena nelle vesti di Mefistofele. L'estro del poeta di G. O'Neil chiuderà il 3 e 4 ottobre il festival internazionale. Il dramma sarà proposto al pubblico del festival da H. M. Tennents, in associazione con il Dublin festival che presterà alcuni dei suoi attori, per la regia di Tony Robertson.

a. l.

E' il più elegante dell'anno

Alberto Sordi posa sorridente sullo sfondo del Canal Grande con il «Granchio d'oro» conferitogli a Venezia come «uomo più elegante del 1962»

Aperti a Verona i lavori della sessione del «Premio Italia»

Verona, martedì sera.

Nel salone del palazzo della Gran Guardia sono cominciati i lavori della quattordicesima sessione del «Premio Italia» alla presenza del presidente della Radio-Televisione italiana, dott. Papafava dei Carraresi, e il sindaco di Verona, prof. Zanotto.

In un breve discorso il dott. Papafava ha rivolto un cordiale benvenuto ai delegati delle ventisei nazioni partecipanti, ringraziando quindi il sindaco veronese per l'ospitalità che la città scaligera ha offerto alla manifestazione; dopo aver sottolineato il significato artistico - culturale del «Premio Italia», il presidente della Rai-tv ha espresso l'augurio che esso possa offrire opere di alto livello.

I lavori sono ufficialmente iniziati con la relazione del dott. Zaffrani, segretario della manifestazione, che ha annunciato la composizione delle giurie per le opere radiofoniche che saranno eseguite per prime: per il 20 settembre è previsto l'inizio delle trasmissioni radio - televisive per i giornalisti.

Negli studi di Tirrenia dove gira sotto gli ordini di De Sica

Sophia Loren parla del personaggio che interpreta nei "Sequestrati di Altona"

Lagrime spontanee al culmine di una breve sequenza - «Sento e credo sempre (dice l'attrice) in quanto sto facendo» - La forza di volontà e il fumo - Il sogno di una casa in campagna

Tirrenia, martedì sera.

Terribilmente viva e femminile, grandi occhi e pelle ambrata, in un nero vestito, stretto alla vita, sta dinnanzi alla macchina da presa, Sophia Loren. Aspetta l'inizio dell'azione, morbidamente tesa, il corpo immobile, mentre con la punta di una scarpina, quasi impercettibilmente, scandisce e ritma un immaginario tempo di musica.

Sophia, spiegherà poi, che ogni scena e battuta, ha, per lei, un interiore svolgimento musicale. Quando comincia l'azione, dietro all'operatore, di rimpetto a lei, è Vittorio De Sica, che la controlla con lieve mimica e qualche consiglio, più sussurrato che detto. Intanto, al silenzio è subentrata la modulata voce della Loren che, ad un tratto, socchiude gli occhi, per riaprirli scintillanti di un liquido splendore, poi sgorgano le lacrime.

«Non è stato, per me — dice l'attrice — un meccanico atto di volontà, ma risultato di concentrazione; ho pensato a ciò che sento e devo sentire, in quel momento, io Johanna, il personaggio che interpreto in I sequestrati di Altona e, naturalmente, ho pianto. Sento e credo, sempre, in quanto sto facendo, altrimenti non sarei capace di farlo, così come credo nella verità nell'arte e del cinema nell'arte. Sono molto umana e molto sincera, tutto quanto ho dentro, mi si vede in faccia; non posso nascondermi niente, anche quando interpreto un personaggio».

«Ho molta volontà — continua l'attrice mostrando le dita senza traccia di nicotina — vede, non fumo più; ho fumato tanto! Mi faceva male e così, un mattino, svegliandomi, ho deciso di smettere. Il mestiere di attrice mi piace sebbene sia complesso e complichi molto la propria vita; un personaggio popolare dovrebbe poter stare lontano da tutti; una volta, le dive, non facevano parte del mondo, ma vivevano come in un mistero. Era facile sognarle ignorando i loro atti quotidiani; oggi, le stelle, fanno parte del pubblico, che talvolta, si identifica in loro».

«In questi giorni — racconta la Loren — a pomeriggio inoltrato, sovente me ne vado in motoscafo, a pescare, sola, perché Carlo è molto impegnato, tra Roma e Parigi ed io devo stare anche un'intera settimana senza vederlo. Se vivo appartata, non è che io sia un orso, mi comporto così quando devo lavorare molto o non ho voglia di farmi vedere, altrimenti, godo di quanto mi interessa ed anche della mia popolarità. Per un'attrice, sarebbe tragico non essere riconosciuta o notata e non sentire la calda simpatia della gente. Mi piace passare molte ore in casa. Ad ottobre, ci trasferiremo nella dimora di Marino. Una bella residenza del «700», circondata da ventun ettari di olivi. Arrederò la casa con cose antiche, che mi piacciono di per se stesse e nell'armonia della loro sistemazione».

Così termina il colloquio; scende ci imbattiamo nel regista del Cid, l'americano Anthony Mann, che attende l'attrice per trattare, per una altissima cifra, la partecipazione artistica al film, La caduta di Roma. Nel gruppo di Mann, vi è uno sceneggiatore che sta dicendo: «Sophia, è attrice che non conosce stanchezza o crisi di nervi, tranquillanti od insonnia, è il caso rarissimo di una stella internazionale, la quale unisce al mito della grande star e della bellezza, umanità, equilibrio e genuine qualità di attrice».

Franco Piccinini

Da sinistra: lo sceneggiatore Abby Mann, Françoise Prevost, Sophia Loren e Vittorio De Sica durante una pausa delle riprese dei «Sequestrati di Altona» negli studi di Tirrenia

Gira il mondo un celebre quintetto

I «Brutos» torinesi ritornano in America

E' la terza volta che questo complesso comico-vocale si esibisce negli Stati Uniti - Una "tournée" anche in Israele

C'è un mezzo praticamente infallibile per controllare il successo di un «numero» d'attrazione, nel mondo dello spettacolo, velocissimo nel bruciare, dopo averli brevemente sfruttati, i suoi divi: vedere se il locale, il teatro che lo hanno richiesto, lo rivogliono ancora. E' una regola che vale, del resto, per ogni «prodotto», ed è fidando nella sua bontà che si può dire che uno dei più apprezzati e riusciti complessi comico-vocali italiani è quello dei «Brutos», cinque ragazzi torinesi (tre di ceppo, due d'adozione) che press'a poco nell'aprile del '59 si scoprirono, grazie anche all'occhio clinico di quel vulcanico bolognese ch'è Zanfrognini, il loro impresario, capaci di grandi cose: per esempio di scatenare la platea dell'Olympia, teatro parigino che a dicembre avrà i «Brutos» come «vedettes» per la sesta volta nel giro di tre anni, caso più unico che raro.

Zanfrognini quando parla dei suoi pupilli è tanto entusiasta da commuovere: qualche voce riferiva che due dei «Brutos» avrebbero lasciato il quintetto per creare un nuovo «numero». Niente di vero, i «Brutos» sono unici e indivisibili. Manca uno, mancano tutti, che una cosa del genere succeda è inconcepibile. La formula che garantisce la particolare felicità delle improvvisazioni è quella di un cocktail: tanto di Guerrini, tanto di Bruno, una spruzzatina di Piatti, una dose di Maccione, servire con Zullo, l'aroma è quello e non puoi separarne le parti.

I «Brutos» non sono mai stati disoccupati, dal debutto in un cine-teatro che non riusciva a contenere la marea di «fans», alle «tournées» in Francia, America, Spagna e, naturalmente, Italia. Zanfrognini, loro «manager», ha vinto il «Garofano d'oro» ad Alassio, premio per la popolarità, dovrebbe andare a Salsomaggiore, dove assegnano «l'Oscar della comicità», ma non potrà per gli impegni in vista. Il carnet dei prossimi giri internazionali dei «Brutos» è, infatti, nutrito: la prima tappa sarà Tel-Aviv, il 16 ottobre prossimo, un viaggio in Israele di cui si discuteva da molto tempo. Poi i ragazzi sono attesi a Parigi e, nei primi mesi del 1963, in America.

E' la terza volta che i «Brutos» fanno il salto oltre Atlantico. Sono già stati a Miami e Las Vegas e ritorneranno nella mitica capitale del gioco e dei giocatori dopo una tappa a New-York. Una tappa piuttosto lunga, per la verità: sei mesi, ed anche la durata di questo contratto depone a favore della loro bravura.

Zanfrognini è più che soddisfatto, e nei suoi panni, lo sarebbe chiunque, ma si sa che gli emiliani non si fermano mai: sorridendo ci dice che ha in mente una nuova «bomba», un'attrazione comico-strumentale, già battezzata «I Cyranos».

I sovietici preparano un nuovo «Guerra e pace»

Mosca, martedì sera.

Gli studios «Mosfilm» inizieranno tra pochi giorni le riprese in esterni di «Guerra e pace», nuova versione cinematografica dell'omonimo romanzo di Leone Tolstoi. Il personaggio di Natascia Rostova sarà interpretato da Lyudmila Savelyeva, una ballerina di Leningrado; i ruoli di Pierre Bezukhov e Andrei Bolkonsky saranno probabilmente affidati rispettivamente a Sergei Bondarciuk e Oleg Strizhenov.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Anna Galiena - Lino Robi. Ore 16,15 e 21,15.
Nuovo: «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera: ore 16,15 e 21,30 Vietata minori anni 18.

Circo Darix Togni: ore 21,15 Piazza d'Armi, telefono 390-112.

Museo del Cinema, Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 15-18.

Acapulco: Tutte le sere ore 21 (c. Moncalieri 145, tel. 683-666). Prossima apertura sala invernale **Acapulco Ristorante:** Prossima apertura, corso Moncalieri 145. **Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo Fil,** str. Cavoretto 3, t. 678-275: estivo autunnale ore 21. **Al Florida Club** (p. Solferino tel. 43-523): ore 21-1 Complesso I Beniamini, Canta Pinuccia Pavan. **Blackwagnair** Entrarie: ore 21 Orch. Rosaciot. Scuola ballo gratuita. **Brasa,** Valent.: 21 Orch. T. 04. **Castello di Cinzano Ristorante. Chalet Valentino:** 21 Bonamili. **Eden:** 21 Orchestra Piergiorgio. **Gay Estivo** (c. Moncalieri 33): 21 Orch. Elio Gori. Consum. gratuita. **Gay Villa Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 63): tutte le sere ore 21. **Gran Maga Danze:** 21 Nino Spano. **Hollywood:** 21 Compl. Chi-Co-Cha. **La Cicala Danze:** 21 Ferratone. **La Rotonda:** ore 21 I 5 di Torino. **La Serenella:** 21 Henry Ferraris. **La Cascina:** 21 Orch. Albert Baya. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): salone invernale; 21.

Massaua Danze (p. Massaua): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Pagoda: ore 21 Boncaccio-d'Andri.
Parco Europa Bistor., tel. 690-562.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Whisky Notte: Prossima riapert.

Chez Louis, Pz. Tommaso 5: Attr. **Columbia:** Attraz. internazionali. **Estoril Club:** Attrazioni internaz. **Gran Baita Valent.:** 22-4 Attraz. **Taverna** (aria condiz.): Attraz.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15. Ultimo 22,20. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto. E. Macario cinemascolor.
Astor: Completamente rinnovato riapertura giovedì con il film «La giumenta verde» di C. Autant-Lara.
Corso: «Geronimo» Chuck Connors. Kamala Devi, technicolor.
Cristallo: «Col ferro e col fuoco» Jeanne Crain, Pierre Brice, John Drew Barrymore, Color scope.
Doria: «Appuntamento in Riviera» con Mina, Tony Renis colori.
Ideal: «Lo smemorato di Collegno» Totò, Taranto, T. Sanson.
Lux: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Reposi: «Il leone» William Holden, T. Howard, Capucine sc. col.
Romano: «La rossa» R. Leuwerik, Albertazzi. Viet. (aria cond.)
Vittoria: «Il criminale» Palance.

Arlecchino: «L'orribile segreto del dott. Hichcock», tech. B. Steele. **Arlecchino:** «13 pistole del West» Corinne Calvet, John Carroll.
Augustus: «La monaca di Monza» G. Ralli, Ferzetti. Viet. min. a. 18.
Torino: Chiuso per restauri.

Alessandra: «Due mariti per volta» Michael Craig, M. Peach, Justice. **Faro:** «Uno straccio di gloria» scop. Koshiro Hongo, Juri Fujinaki. **Fiamma:** «I 4 cavalieri dell'Apocalisse» scope techn. Glenn Ford, T. Mimieux, C. Boyer, I. Thulin. **Hollywood:** «L'impero del crimine» M. Healy, Dillinger, Harvey. **Kursal:** «Il mondo è fatto a scale» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanera 16,15-21,30. Viet. min. 18 a. «Divisione Lebensborn». **Massimo:** «Contrabbandieri della morte».
Metropol (v. Pr. Tommaso 6): «Uno straccio di gloria» sc. Hongo. **Orfeo** (aria condiz.): «L'impero del crimine» J. Dillinger, Harvey. **Principe** (aria condiz.) «L'impero del crimine» M. Healy, Harvey. **Statuto:** «Artiglio insanguinato» Sheffield e «Tom e Jerry» col.

Adriatico: «Watussi» technic. G. Montgomery, David Farrar.
Alcione: «Mani in alto» Riv. Anna Galiena - Lino Robi. 16,15-21,15.
Alpi: «La regina di Saba».
La Perla: «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot.
Regina: «I diavoli alati».

Anti: «Misterius» Friedmann e le sorelle Kessler. Ap. 14.
Olimpia: Tarzan e donna leopardo.
Pax: «I cospiratori» Mitchum.
P. Nuovo: «Il ruggito del topo» e «Teddy boys della canzone».
S. Pellico: «Berlino inferno vivi».

Esperia: «Il leggendario X-15» techn. D. Mac Lean, C. Bronson.
Giardino: «Corruzione».
Mirafiori: «Che gioia vivere».
Viareggio: «Rapina a... mano armata» E. Kovacs, R. Wagner.

Eliseo: «Boccaccio '70» S. Loren, Ekberg, Bolliana, Schneider tech. Viet. min. Apert. 17,30; ult. 21,30.
Frejus: «La venere della gang» Roger Hanin, Peter Vanur.
Nuovo: «Giungla di cemento».
S. Paolo: «Le vacanze di Monsieur Hulot» con Jacques Tati.

Artisti: «Il figlio di Tarzan».
Bengala: «Il terrore dell'ovest».
Corallo: «Furia su misura» Rita Hayworth, Rex Harrison.
Eridano: «Quell'estate meravigliosa» K. Moore, D. Darrieux.
Urano: «Febbre nel sangue».
V. Veneto: «I tre fuorilegge».

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Cella della morte» Terry Moore, Debra Paget.
Elios: «Gli svedesi» R. Scott.
Mazzini: «Gli intrepidi» techn.
Odeon: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» technicolor.
Star: «Una pistola tranquilla» scope, Forrest Tucker, Mara Corday.

Aurora: «Il conte di S. Elmo» A. M. Ferrero, Massimo Serato.
Brescia: «Homicidal» Corbett Viet.
Edelweiss: «Congo».
Ferlina: «Il seme della violenza» con Glenn Ford.
Maier «Garçonnière» Vallone Viet.
Nord: «I draghi del west» Lord.
Palermo: «Silvestro pirata lesto».
Sociale: «Tre contro tutti» col. D. Martin, F. Sinatra, Lawford.
Zenit: «Cacciatore di indiani» technic. scope Kirk Douglas.

Cabiria: «Lo sceriffo è solo» John Agar, Joyce Meadow scope.
Calosso: «Blue Hawaii» Elvis Presley, Juliet Prowse technicolor technirama.

Continental: «Emozioni e risate».
Fiera: «I cosacchi» technic. scope Edmund Purdom.
Italia: «Il pozzo e il pendolo» techn. Vincent Price, J. Kerr Viet.
Moderno: «G-men contro fuorilegge» e «Sconosciuto della mia vita».
Piemonte «L'ultimo ribelle» Carlos Thompson, A. Welter technic.
S. Carlo: «Meravigliosa» Luciano Tajoli, Joe Sentieri, R. Giannuzzi.
Spezia: «Pistolero di Laredo» sc. techn. George Montgomery. Ap. 15

Diana: «Corruzione a Jamestown».
Dora: Bombardamento alla quota [illegible]; «Il femmine che scottano».
Umbria: «Furia e passione» Curtis

Alba: «Arditi del 7° fucilieri».
Ambra: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» colori Don Taylor.
Apollo: «Astronauti per forza» Bing Crosby, Bob Hope.
Edera: «Napoleone ad Austerlitz».
Lucento: «I vivi e i morti» Viet.
Lutrario: «Notti di Pietroburgo».
Splendor: «Sparate a vista» John Ericson, Barry Newman.

Ridazioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Aurora, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Fiora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Sampaolo, Sociale, Spezia e Vittoria; Circo Darix Togni (biglietti alla cassa del circo). All'Enal sono in vendita gli abbonamenti per la stagione 1962-1963 del F. C. Juventus.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ha finito le vacanze

Dopo due mesi trascorsi sulla Costa Azzurra, Anita Ekberg è giunta ieri sera a Roma dove si tratterrà alcuni giorni prima di ripartire per gli Stati Uniti

ALLA RIBALTA DI «CAMPANILE SERA»

Marostica contro Civitanova

I veneti non volevano partecipare al telequiz

Vicenza, martedì sera.

(f.) Marostica non voleva partecipare a «Campanile Sera». Quando venne diffusa la prima notizia che il Consiglio comunale aveva aderito alla richiesta degli organizzatori del gioco televisivo, si scatenò la battaglia delle opinioni, in prevalenza contrarie. Marostica sta preparando per il 15 e il 16 di questo mese due rappresentazioni in «notturna» della celebre «Partita a scacchi» con personaggi viventi, che è divenuta nel volgere di pochi anni una fra le più belle manifestazioni del folclore italiano. Il regista della «partita», Mirko Vucetich, insorse urlando che quell'invasione televisiva nella piazza pavimentata a scacchiera marosticense gli avrebbe rovinato tutto. Lui doveva muoversi con dame e cavalieri, torri, fanterie e con cortei trecenteschi.

Il sindaco prof. Xausa si preoccupò e ritirò l'adesione, ma i dirigenti della televisione insistettero e Xausa, sollecitato dall'idea di poter presentare al pubblico televisivo uno scorcio della «partita» proprio alla vigilia dello spettacolo, accettò dichiarando: «Ragazzi, è fatta. Bisogna pensare alle due cose contemporaneamente».

Così Marostica è diventata una bolgia, fra movimento di armigeri e Comitati formati da elementi che devono dividere la loro giornata dedicandone una parte all'organizzazione della «partita» un'altra parte ai vari giochi che daranno vita allo spettacolo sul video. La bella città trecentesca, cinta da altissime mura medioevali che dal castello inferiore salgono per il colle Pausolino sino al castello superiore, formando una cornice di incomparabile suggestione, specie nella illuminazione notturna, è tutto un fermento.

Una delle gare interessanti di «Campanile sera» sarà quella di poesia. A Marostica è stata costituita una squadra formata dai poeti Zefferino Agazzi, Antonio Barcar, Angelo Motti, Francesco Padovan e Gino Pistorello. Riserve il dott. Emanuele Zucchi, Giovanni Dal Sasso e Francesco Lucca.

Bongiorno pronuncerà una parola e su questa le due squadre dei poeti, una di Civitanova Marche e l'altra di Marostica, costruiranno versi a rima baciata, sino a che una delle due cadrà in una assonanza. Ciò farà guadagnare il punto in palio all'altro. Inquisitore di Marostica sarà il dott. Franco Campana. Egli dovrà identificare le tre persone proposte da Civitanova.

Per la parte sportiva, a Marostica si organizzeranno un ... e raccolta di palloncini di plastica contenenti due litri d'acqua. La squadra incaricata di questo gioco è composta da Emilio Cuman, Pietro Viero e Gianfranco Dinale. A Civitanova invece si dovranno ritrovare piccoli campanili nascosti in un enorme pagliaio. A difendere i colori di Marostica saranno Paolo Marangoni, Giorgio Rigodanza e Michele Saverin. In cabina, Marostica presenterà Manlio Brusatin e Francesco Sorio; riserva sarà Vittorio Andolfatto.

I marchigiani sperano nella bravura dei poeti

Civitanova Marche, mart. sera.

(f.) Civitanova Marche questa settimana è assurta agli onori della cronaca non tanto per le gesta televisive quanto per il fermo di Georges Bidault, noto uomo politico francese e uno dei capi riconosciuti dell'Oas, fermo avvenuto in una delle più belle ville della cittadina marchigiana. I civitanovesi, tuttavia, a distanza di soli tre giorni hanno già dimenticato il fatto: e soprattutto perchè «Campanile Sera» è entrato ormai nel cuore di tutti, lasciando poco spazio per il resto.

Civitanova Marche, ormai, è il paese da battere: questo i civitanovesi sanno e affermano con orgoglio, decisi da fare affinchè tutto ancora una volta vada per il meglio contro Marostica, la rivale di questa settimana.

La novità dell'edizione di questa settimana di «Campanile Sera» è data dall'abolizione dei giochi meramente sportivi, certamente dovuta all'esclusione del campione del mondo di sci nautico Bruno Zaccardi, esclusione avvenuta la settimana scorsa non senza polemiche.

I giochi di questa settimana saranno infatti: il recupero di quanti più oggetti possibili nascosti dentro un pagliaio alto sette metri, ed una strana partita di «palla a volo»: i contendenti dovranno lanciarsi al di là di un muro dei cubi di plastica pieni d'acqua, senza lasciarli cadere a terra. Per Civitanova Marche gareggeranno: Angelo Pulia, Pierluigi Marchinetti, Celso Fabi, giovani che provengono dalla palla a volo.

Più interessante sarà la gara del «dubito», che vede impegnate le due città in una... gara poetica: infatti ciascun contendente dovrà creare dei versi che dovranno essere completati dall'avversario. Grandi nomi presenterà Civitanova Marche: Luciano Folgore, Alvaro De Torres, Turno Schiavoni, Alberto Testa e Nino Nava, fratello della «Tre Nava», veri assi nella musica per Civitanova Marche, che permetteranno quasi sicuramente l'ingresso in cabina, evitando così di subire da parte di Marostica uno «scacco matto» prematuro.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: Il salvadanaio: Rassegna di soldatini delle varie epoche. - Frida: «L'agnellino sperduto», telefilm.

20 —: Papa Giovanni XXIII: Messaggio al mondo: Sulle soglie del Concilio ecumenico Vaticano II.

20,30: Sport.

20,50: Telegiornale.

21,05: Campanile Sera. Presenta Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marcheselli.

22,15: Arti e scienze: Cronache di attualità.

22,45: Telegiornale.

Secondo Canale

21,15: Recital di Nicola Rossi Lemeni e Virginia Zeani (Seconda parte). Orchestra sinfonica di Milano.

21,50: Telegiornale.

22,15: Il cerchio magico: Inchiesta sul gioco dei bambini (Seconda puntata): Alla scoperta del gioco.

22,55: Conversazioni con i poeti, a cura di Geno Pampaloni: Sandro Penna (2°) Letture poetiche di Giancarlo Sbragia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18 (Eurovisione): Belgrado: Campionati europei di atletica leggera - 20,30: Sport - 20,50: Telegiornale - 21,05: «Nitro», originale televisivo di A. Booth - 22,05: Fuori il cantante, con Milva - 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: «La taverna dei sette peccati», film - 22,55: Telegiornale.

STASERA ALLA TV

Continua l'inchiesta sul gioco dei bambini

Tra le altre trasmissioni del secondo canale: il «recital» lirico e una «conversazione» con il poeta Sandro Penna

Questa sera sul Secondo Canale — dopo la seconda parte del Recital del basso Nicola Rossi Lemeni e del soprano Virginia Zeani, accompagnati dalla Orchestra sinfonica di Milano diretta da Armando Gatto — verrà trasmessa, alle 22,15, la seconda puntata di Cerchio magico, la nuova inchiesta sul gioco dei bambini, iniziata martedì scorso.

Questa seconda puntata si intitola Alla scoperta del gioco e in essa verranno chiariti i diversi aspetti psicologici del gioco nelle varie età del bambino.

Ma quando il bambino comincia a giocare? Gli esperti hanno risposto che «il gioco incomincia con la vita». Perciò sul teleschermo apparirà per primo un bambino di pochi mesi, che già cerca di afferrare un oggetto, sgrana gli occhi dinanzi a un colore e percepisce il suono. Il bimbo di tale età sgambetta continuamente e cerca qualcosa da stringere: in ciò consiste il suo primo gioco.

Poi, col progredire dell'età, il bambino impara tante altre cose: verso i dieci mesi incomincia a reggersi in piedi; quindi a muovere i primi passi e questo è anche un gioco, al quale sorride per esservi riuscito. A due o tre anni il giocattolo è diventato una cosa molto importante per lui: gli tiene compagnia e gli infonde fiducia. Questo sarà spiegato dal pediatra prof. Gaddini nell'intervista da lui concessa e che fa parte della puntata di stasera.

* *

Nella puntata di stasera (ore 22,35) di Conversazioni con i poeti, Sandro Penna, alla sua seconda apparizione sul video, sarà intervistato da Giacomo De Benedetti. Alla trasmissione parteciperanno anche: Tiziano Mosetti, Sandro De Feo e Alfredo Giuliani. Come di consueto le letture poetiche sono affidate all'attore Giancarlo Sbragia.

Per la serie dei telefilm Frida alla «Tv dei ragazzi», verrà oggi trasmesso L'agnellino sperduto, in cui si narra che nella immensa fattoria dove di solito pascola il famoso cavallo Frida e tutto è ordinato, mentre le piantagioni sono rigogliose di frutti e di verde, un bel giorno accade qualcosa di non abituale: arriva un gregge e invade il terreno di proprietà del padrone di Frida. In un primo tempo nessuno si preoccupa dell'invasione delle pecore, ma in seguito la gente si allarma perchè teme che l'acqua possa essere inquinata da quelle bestie. Nessuno beve più, poichè tutti hanno paura di morire avvelenati. Ma qualcuno mette in dubbio il pericolo e cerca di convincere gli altri sulla potabilità dell'acqua. Senonchè, dopo poco tempo, si deve purtroppo constatare che l'acqua è realmente inquinata.

Fra il trambusto causato da questa rivelazione si cerca un colpevole dell'accaduto e costui viene indicato nel padrone di Frida, che farà l'impossibile per provare la sua innocenza, anche se ciò gli è estremamente difficile. Tuttavia, egli riuscirà alla fine a provare di non essere colpevole. Al termine di una lunga e animata discussione, il gregge abbandona la fattoria e i cavalli possono tornare tranquilli al loro pascolo.

* *

Questa sera, con inizio alle ore 20, il Primo Canale trasmetterà (contemporaneamente al Programma nazionale radiofonico e alla Radio Vaticana) il messaggio che Papa Giovanni XXIII lancerà al mondo: «Sulle soglie del Concilio Ecumenico Vaticano II».

Ai primi di ottobre le prove del «Caterina Valente show»

Ai primi di ottobre cominceranno negli studi romani di via Teulada le prove del «Caterina Valente show», la nuova serie di trasmissioni di cui la prima andrà in onda in onda il 21 ottobre sul secondo canale. Per curare le coreografie è stato scritturato Paddy Stone, per la prima volta in Italia, proveniente da Londra. La regia sarà di Mario Landi, l'orchestra sarà quella diretta da Gianni Ferrio.

NOTIZIE BREVI

Marina Vlady (ex moglie di Hossein) si sposa di nuovo

Marina Vlady, ex moglie di Robert Hossein (attuale marito di Caroline, una «lolita» di quindici anni) sta per risposarsi. Prescelto, un certo Jean Claude Brouillet, trentasettenne, direttore di una compagnia aerea. Ha detto Marina di lui: «Mi ci voleva un uomo di azione». E lo ha fatto salire sul primo apparecchio per portarlo a conoscere alla famiglia, madre e tre sorelle. Commentano gli amici: «Vedremo se il giovanotto saprà sostenere l'assalto delle belve».

* *

Paul Anka, durante una recente tournée in Spagna, oltre ad avere avuto grandi successi, si è fidanzato. La ragazza si chiama Marisol, ha diciassette anni, è figlia di ricchi industriali. Non era una «fans» dell'autore di «Diana». Continua a non esserlo. «Mi ha conquistato la gentilezza del suo animo» ha dichiarato.

* *

Orson Welles ha terminato due film quanto mai impegnativi, «Don Chisciotte» e «Il processo» di Kafka. E' perennemente occupato, quando gira, a inventare nuovi trucchi cinematografici e, quando riposa, a trovare battute da dire ai compagni. L'ultima: «La sola noia di bere per aiutarsi a sopportare gli altri è che quando si ha bevuto sono gli altri che non sopportano più noi».

* *

Jean Claude Pascal è malato di cuore. Un anno fa, durante una rappresentazione è crollato a terra colpito da un infarto. I medici hanno sentenziato: «Deve almeno smettere di cantare». Jean Claude finora non ha seguito il consiglio. In questo periodo gira un film «La salamandra d'oro» e continua i suoi recitals in giro per la Francia. «Un artista — diceva — non ha il diritto di pensare a se stesso».

Vincendo la riluttanza del giovane cantautore

"Fuori il cantante,, dedicherà una puntata anche a Fidenco

Il comico franco-inglese Mac Ronay si è stabilito a Roma - Lo rivedremo in tv (e intanto prenderà parte a ben cinque film)

ROMA, martedì sera.

Nico Fidenco non sa più a che santo votarsi per far fronte a tutti gli impegni. Legato per contratto a una grossa Casa cinematografica, dove fornirà le colonne sonore di quattro film contemporaneamente e, nel medesimo tempo, non può assolutamente trascurare la normale attività di cantante e compositore di canzoni. Attività che, dopo lo straordinario successo arriso a «Legata a un granello di sabbia», non conosce più sosta.

Proprio in questi giorni, infatti, hanno visto la luce altre due sue composizioni, che tutto lascia supporre seguiranno la scia di quel primo, fortunatissimo «exploit». E, oltre a ciò, è venuta ora la proposta della tv, che intende dedicare al popolare cantautore romano una delle prossime puntate di «Fuori il cantante».

E' noto come Nico Fidenco si sia sempre dimostrato piuttosto restio ad apparire sul video; ma questa volta, spinto anche dall'insistenza della fidanzata Fiorella Mele, si è lasciato indurre a presentarsi dinanzi al grande pubblico dei telespettatori. Nel frattempo, fervono i preparativi per arredare la nuova casa che, dopo il matrimonio, dovrà ospitare la famiglia Colarossi. Niente paura: per l'anagrafe, Nico Fidenco è semplicemente Nicola Colarossi, e questo — ovviamente — sarà il nome che prenderà sua moglie.

Figlia del noto umorista Vittorio Metz, la giovane Fiorella ha assistito, nella sua stessa casa, allo sbocciare di un altro promettente talento musicale: quello di suo fratello Cristiano che, appena studente di liceo, già dimostra di possedere delle ottime qualità per conquistare un briciolo di notorietà al già celebre futuro cognato. Il quale non dà segno per ora di preoccuparsi per questo suo antagonista in erba. «Vuol dire — ha affermato scherzosamente — che metteremo su un piccolo "show" in famiglia, su testi di Metz padre, e musiche di Fidenco e Metz figlio».

* *

Mac Ronay si è stabilito definitivamente a Roma. Il popolare comico franco-inglese che, nella passata edizione di «Studio uno», si conquistò larga notorietà in virtù dell'irresistibile "humour" delle sue macchiette, ha preso l'importante decisione dopo che Falqui e Sacerdote gli avevano rinnovato l'invito a prendere parte alla loro trasmissione. Non che a Mac Ronay fossero mancate, nel frattempo, le occasioni di lavoro. Dopo la scorsa stagione, infatti, si era visto giungere l'offerta per partecipare a ben cinque film in lavorazione in Italia e, naturalmente, aveva accettato. Ma la sua passione, anche se non lo dice esplicitamente, rimane pur sempre la televisione, che, in effetti, date le caratteristiche del personaggio che impersona, rappresenta il mezzo più idoneo per valorizzarlo adeguatamente.

c. m.

Si prepara una nuova Cleopatra

Il regista Wladimir Tourjanski prepara con Pascale Petit le riprese di una scena del film «Una regina per Cesare» in cui la minuscola attrice francese sosterrà il ruolo di Cleopatra (Tel. a «Stampa Sera»)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'amico Fritz di Mascagni alle 21 sul Nazionale - *Tempo d'estate*, in vacanza con Silvio Gigli alle 19,50 sul Secondo

MARTEDI' 11 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,9 - Torino m. f. III) — Ore 15: Giornale; 15,15: La ronda delle arti: Rassegna delle arti figurative; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco: musica da camera.

Ore 17: Giornale; 17,25: Concerto sinfonico diretto da Nino Bonavolontà, con la partecipazione del pianista Franco Mannino. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli; Nell'intervallo: Bollettino; 18,55: Musica folkloristica greca; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Papa Giovanni XXIII: Messaggio al mondo: Sulle soglie del Concilio Ecumenico Vaticano II. Al termine: Giornale.

Ore 21: «L'amico Fritz», Commedia lirica in tre atti di P. Suardon. Musica di Pietro Mascagni. Protagonisti: Angela Vercelli, Gianni Jaia. Direttore Arturo Basile. Maestro del Coro Giulio Bertola. Orchestra sinfonica e Coro di Milano. Nell'intervallo: Antologia delle poesia; 22,45: ... il Quartetto Cetra; 23: Oggi al Parlamento, Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,3 - Torino m. f. II - Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale; Borsa di Milano; 14,45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale; 15,35: Pomeridiana.

Ore 16,30: Giornale; 16,35: I complessi di Don Johnson e Chet Atkins; 16,50: Fonte viva: Canti popolari italiani; 17: Schermo panoramico: Colloqui con la Decima Musa; 17,30: Giornale; 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Concerto operistico: ... Giuseppe Di Stefano. Sinfonia - Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Arrigo Guarnieri; 18,30: Giornale; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera.

Ore 19,50: Tempo d'estate: In vacanza con Silvio Gigli; 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Il grande gioco: Interviste sulla scienza d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21,30: Giornale; 21,35: Musica nella sera; 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5 - Torino m. f. III) — Ore 19: Musiche di Bloch; 19,15: La Rassegna: Cultura inglese; 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Dukas e Ravel; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Paganini.

Ore 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'opera di Strawinsky (Ottava trasmissione); 22,15: «Traversata difficile», racconto di F. Scott Fitzgerald; 22,50: Ambienti artistici moderni.

MERCOL. 12 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale; 8,20: Omnibus (Prima parte); 10,30: Radiotelefortuna delle vacanze; 11: Omnibus (Seconda parte); 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale; 13,25: Microsolco per voi; 15: Giornale; 15,15: Le novità da vedere; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17,25: Musica sinfonica; 18,15: Il racconto del Nazionale; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 21,05: Album di gran gala; 22,10: Musica da ballo; 23: Giornale - Belgrado: Campionati europei di atletica.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale; 8,50: Ritmi d'oggi; 9,30: Giornale; 9,35: New York-Roma-New York; 10,30: Giornale; 11-12,20: Musica per voi che lavorate. Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale; 13: La signora delle 13; 13,30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale - Borsa Milano; 15,30: Giornale; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale; 16,35: Motivi scelti per voi; 17,30: Giornale - Belgrado: Campionati europei di atletica; 17,40: Non tutto, ma di tutto; 18,30: Giornale - Campionati europei di atletica; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Giornale; 21: I classici del jazz; 21,30: Giornale; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Pergolesi; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di Clementi; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: L'opera di Strawinsky; 22,20: Il romanzo europeo dell'Ottocento; 22,50: Musiche contemporanee.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

L. 120 per parola

(Continua da pag. 4)

OFFERTE LAVORO

L. 40 per parola

DOMANDE LAVORO

L. 40 per parola

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

PECHINO GIOCA SUL "THRILLING"

Un vero mistero cinese l'U 2 (forse) abbattuto

Le autorità cino-comuniste con le loro parziali rivelazioni alimentano il dubbio sulle circostanze in cui l'aereo sarebbe stato colpito o catturato - Non si esclude nemmeno un processo a sensazione contro il pilota

(Servizio speciale per «Stampa Sera»)

Hong Kong, martedì sera.

Sempre fitto il mistero dell'U-2 abbattuto domenica mattina nel cielo della Cina Orientale: la classica «impenetrabilità» dei cinesi sembra aver raggiunto in questa circostanza vertici record. Tuttavia dal pochissimo che è stato rivelato, dal poco che è trapelato ed anche da certi silenzi ufficiali si tenta di diradare la nebbia del mistero.

Ad esempio gli osservatori sono sempre più convinti che la mancata «presentazione» del pilota dell'U-2, vivo o morto, non è casuale, ma nasconde un significato preciso. Essi giudicano cioè scarsamente attendibile la tesi ufficiale data da Pechino dell'abbattimento del ricognitore e ritengono piuttosto che il pilota cinese nazionalista abbia disertato.

Un giornalista occidentale che visse per molti lustri in Cina fino a dopo l'avvento del regime di Mao Tse Tung ricordava stamani ai colleghi più giovani che il «passaggio all'altra parte» ha sempre costituito una tipica caratteristica delle battaglie politiche o "armata manu" dei cinesi. Durante gli anni precedenti la guerra nippo-cinese era più che frequente il caso di intere armate che passavano, armi e bagagli, dall'uno all'altro dei capi in lotta fra loro o addirittura dall'esercito di Ciang Kai Scek alle armate di Mao.

Tuttavia anche quella della diserzione del pilota rimane una ipotesi come le altre nei confronti della quale non mancano oppositori. Si fa notare, ad esempio, che i due aerei U-2 da ricognizione speciale acquistati dalla Cina nazionalista presso la Lockheed, non erano certo affidati ad equipaggi qualsiasi, ma bensì a uomini «sicuri» vuoi per provata fede, vuoi perchè in altri modi legati alle sorti del generalissimo e del suo regime.

Nemmeno i giornalisti comunisti non cinesi, che sono numerosi a Pechino dove il regime è particolarmente ospitale nei loro confronti, hanno potuto avere dalle autorità maggiori particolari rispetto a quelli rivelati dalla agenzia «Nuova Cina», dalla stampa e dalla radio. E' bensì vero che ieri un altissimo esponente del governo popolare, parlando appunto con gli inviati dei giornali comunisti, ha dichiarato: «L'U-2 non è stato abbattuto con mezzi convenzionali», ma anche questa dichiarazione dice ben poco. Infatti bisogna tener presente:

Il termine cinese per «abbattuto» suona letteralmente, pressappoco «portato giù», il che vale tanto per l'abbattimento vero e [illegible] quanto per un eventuale atterraggio più o meno v[illegible].

— Cosa intendeva l'alto personaggio di Pechino quando ha parlato di «mezzi non convenzionali»? Può essere uno «non convenzionale» uno speciale tipo di missile «terra-aria» come può esserlo un missile «aria-aria» o addirittura il tradimento.

— Anche l'indicazione geografica «Cina orientale» fornisce ben pochi indizi in quanto la cosiddetta «Cina orientale» è una enorme regione che comprende province grandi come mezza Europa e città come Shangai, Amoy, Canton, Nankino...

Al portavoce del Ministero delle Informazioni abbiamo chiesto ieri sera di confermarci una voce, uscita dalla «città proibita», secondo cui il pilota dell'aereo "spia" uscito quasi illeso dall'avventura, sarebbe processato prossimamente così come i sovietici fecero con Francis Gary Powers. Il funzionario ha risposto soltanto: «Non abbiamo l'abitudine di confermare o smentire semplici voci».

Qualcuno si aspettava che i giornali di stamani, a Pechino pubblicassero fotografie dei rottami dell'«U-2» ma le ultime notizie dalla capitale cinocomunista dicono che ciò non è avvenuto.

u. p.

Il collegamento alle ore 20

Discorso del Papa questa sera alla tv

Giovanni XXIII inviterà a pregare per la pace e per il Concilio ecumenico, che si apre fra un mese

Roma, martedì sera.

Alle 20 di questa sera il volto di Giovanni XXIII apparirà sui teleschermi in atto di rivolgere al mondo cattolico un messaggio che avrà il valore di un invito e di una esortazione ad un mese esatto dall'inizio del Concilio Vaticano II.

Le assise «ecumeniche» — tale è la loro denominazione, con l'affermazione tradizionale di una universalità cattolica che è contestata dai circoli più polemici delle Chiese «separate» — avranno inizio l'11 ottobre con una solenne cerimonia nella Basilica vaticana, presenti circa 2800 tra cardinali, patriarchi, arcivescovi e vescovi.

Il momento in cui il Concilio si apre è politicamente minaccioso, l'incertezza della pace per l'acuirsi di nuovi motivi di discordia tra Oriente ed Occidente torna a destare apprensioni. Il radiomessaggio del Papa di questa sera affronterà — si dice negli ambienti vaticani — questa realtà odierna per richiamare tutti, governanti e popoli, a considerazioni pacifiche in nome della verità e della giustizia di cui il Concilio Vaticano II vuole farsi banditore.

Vi è quindi molta attesa per questo messaggio di Giovanni XXIII che sarà trasmesso dalla Radio Vaticana in collegamento con le reti radiofoniche di numerosi Paesi. Tra le altre quelle di Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo, Svizzera, Irlanda, Monaco, Canada, Stati Uniti e Radio Europa Libera.

La segreteria di Stato vaticana ha fatto approntare le traduzioni del messaggio pontificio nelle lingue francese, tedesca, inglese, spagnola e portoghese, le quali verranno distribuite ai corrispondenti della stampa estera contemporaneamente al testo italiano.

Filippo Pucci

Da lunedì gli esami di maturità e abilitazione

Roma, martedì sera.

Lunedì prossimo, 17 settembre, comincerà in tutta Italia la seconda sessione degli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica, con la prova scritta in italiano.

Secondo il calendario degli esami, nei giorni successivi, i candidati alla maturità classica sosterranno le prove di latino (due versioni) e di greco; i candidati alla maturità scientifica avranno una versione dal latino, la prova di matematica, di lingua straniera e disegno; per l'abilitazione magistrale gli studenti sosterranno la prova di latino, sempre una sola versione, e la prova di matematica. Le prove orali avranno inizio il secondo giorno successivo non festivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte, con tutta probabilità il 24 settembre.

Frattanto nelle scuole secondarie, stanno per finire gli esami di riparazione.

Da lunedì prossimo, fino al 29 settembre, inoltre, sono aperte, presso le segreterie delle scuole elementari, le iscrizioni alla prima classe dei fanciulli che abbiano compiuto i sei anni di età o che li compiano entro il 31 dicembre 1962.

Uno studente minaccia con la pistola una mondana

Milano, martedì sera.

Uno studente di 22 anni, Alberto Brenna, abitante in viale Sarsani 45, è stato arrestato e denunciato per minaccia a mano armata e porto abusivo d'arma. Il giovane, ieri sera, dopo aver invitato a salire sulla sua auto una passeggiatrice, la ventottenne Emilia Falume, l'aveva minacciata con una rivoltella in seguito ad un diverbio.

Alle grida della donna, che frattanto aveva abbandonato la vettura, si era allontanato, partendo a tutta velocità. E' stato rintracciato in base ai dati forniti dalla Falume, che, a sua volta, dovrà rispondere di atti osceni.

Il tragico passaggio a livello di Borgio Verezzi

Un treno transita nel punto in cui il «Trans-Europ Express 585» ha straziato a 120 km. all'ora quattro donne lombarde che si trovavano in Riviera per un breve periodo di riposo (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'americano ricercato da tre mesi in tutto il mondo

Arrestato ad Andorra il ginecologo che fece a pezzi una giovane paziente

La ragazza andò dal dott. Lothringer, nel suo studio di New York, per una pratica illecita - Morì sotto i ferri, ed egli sezionò minutamente il cadavere per farlo sparire, mentre la madre della poveretta aspettava ignara in anticamera - Poi il medico scomparve

Il dott. Harvey Lothringer e la sua giovane vittima: Barbara Lofrumento (Tel.)

(Servizio speciale per «Stampa Sera»)

Perpignano, martedì sera.

La polizia francese ha annunciato che ieri è stato tratto in arresto, nel territori di Andorra, il ginecologo americano dott. Harvey Lothringer, ricercato dal giugno scorso per il feroce assassinio di una sua giovane paziente. Il dott. Lothringer è stato tradotto nelle prime ore di stamani nella prigione di Perpignano, dove verrà interrogato dall'autorità giudiziaria. Egli era ricercato dalle polizie di tutta Europa, messe in allarme da alcune segnalazioni dell'«Interpol».

Il Lothringer uccise, al principio dello scorso giugno, la diciannovenne Barbara Lofrumento, presentatasi insieme con la madre al suo studio per farsi sottoporre ad un illecito intervento chirurgico con cui interrompere una maternità. Colto probabilmente dal panico per il decesso della giovane (una studentessa di Pelham nello Stato di New York) avvenuto nel corso dell'operazione, il medico sezionava il cadavere della Lofrumento in minuti brandelli che gettava nello scarico del bagno.

Questa macabra operazione, compiuta con l'aiuto di uno scalpello e di un seghetto elettrico, durava circa quattro ore. Nel frattempo, la madre dell'infelice giovane attendeva [illegible] d'aspetto dello studio. Dopo quattro ore e mezzo, il medico usciva dallo studio e diceva alla signora Lofrumento: «E' andato tutto bene. Sua figlia ora riposa, torni più tardi». Quando la povera donna tornava allo studio del dott. Lothringer, lo trovava chiuso. Del medico non vi era traccia e così della figlia. La Lofrumento si rivolgeva alla polizia che iniziava un'inchiesta.

Dopo alcuni giorni, gli operai di un'impresa addetta alla pulitura delle fognature della casa abitata dal medico, facevano l'orrenda scoperta: nel tubo di scarico del bagno, essi rinvenivano brandelli di carne e ossa umane. Il medico legale accertava trattarsi dei resti di una giovane donna, «il cui corpo era stato sezionato «con ossessiva precisione». La polizia spiccava un mandato di cattura nei confronti del Lothringer, accusato di omicidio, vilipendio e occultamento di cadavere.

Poichè del medico era scomparsa anche la sua assistente, una ex «hostess» di venticinque anni, originaria dell'Avana, si riteneva che il Lothringer fosse riparato a Cuba, paese con il quale gli Stati Uniti non hanno alcun trattato di estradizione. In pari tempo si svolgevano però ricerche nel Canada e nel Messico, in quanto il Lothringer possiede una palazzina di caccia presso Montreal, mentre una sua sorella risiede a Città di Messico.

Le indagini continuavano senza che si giungesse ad un risultato positivo. Oltre che agli agenti dell'«Fbi», le ricerche venivano affidate anche all'«Interpol». E' stato infine su una segnalazione fornita, come si è detto, da quest'ultima che è stato possibile l'arresto del medico da parte della polizia francese.

u. t.

Furiosa sparatoria stamane a Roma tra polizia e rapinatori

Roma, martedì sera.

Rapina, inseguimento con sparatoria e drammatico conflitto a fuoco in un cantiere edile per catturare gli autori di un'azione criminosa, all'alba di stamane tra largo Goldoni e Primavalle. Tre giovani, che a bordo di una «Giulietta supersprint» targata Roma avevano «scippato» nei pressi dell'Hôtel Plaza, alle 4, la turista straniera Willie Magromer, rubandole la borsetta contenente 80 dollari, sono stati intercettati da una pattuglia della squadra mobile nei pressi di via Gregorio VII. All'«alt» intimato dagli agenti, i rapinatori hanno risposto sparando alcuni colpi di rivoltella.

Si deve soltanto all'abilità dell'autista della «2000» della polizia, Armando Spatafora, se le pallottole sono andate a vuoto. Il guidatore infatti ha sterzato bruscamente, portandosi fuori bersaglio. L'inseguimento è poi proseguito per alcuni chilometri, ed anche gli agenti hanno risposto al fuoco.

In via Pietro Maffi l'inseguimento ha raggiunto la sua fase culminante: la potente auto della polizia si è portata davanti alla veloce «Giulietta» e l'ha letteralmente «agganciata», facendola finire fuori strada, nella via in terra battuta che conduce ad un cantiere edile. Dalla «Giulietta» sono balzati i tre rapinatori, che non si sono dati per vinti: si sono infatti nascosti dietro alcune cataste di legname ed hanno ancora sparato sugli agenti, i quali hanno dovuto mettere in atto una manovra di accerchiamento per porsi in condizioni di bloccare i malviventi. Infine, uno è stato catturato;

La brutale aggressione di Alessandria

Isterico l'allievo agente che infierì sulla mondana?

La sua confessione di aver agito in un impeto di disgusto verso se stesso parrebbe un indizio di turbamento psichico - La vittima, interrogata, ha confermato il suo racconto

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, martedì sera.

Nei confronti del diciottenne allievo della scuola guardie di P. S. di Alessandria, che, come è noto, ha aggredito domenica sera la vecchia mondana Angela Lumi di 68 anni, il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria dottor Nepi ha spiccato stamane mandato di cattura: si contesta al giovane il reato di lesioni volontarie aggravate e non di tentato omicidio, non essendosi profilato per la vittima il pericolo di morte.

Contemporaneamente il dottor Nepi ha interrogato all'ospedale civile della nostra città l'Angela Lumi, la quale ha ormai ripreso piena conoscenza. Sebbene l'interrogatorio sia coperto dal segreto istruttorio, si è potuto apprendere che la donna ha in parte confermato quanto dichiarato dal giovane: l'allievo agente avrebbe aggredito la Lumi in preda ad una sorta di collasso morale e di violenta ira per aver ceduto ad un'avvilente debolezza.

Oggi il dott. Nepi interrogherà il diciottenne, che è stato intanto tradotto nelle carceri di via Parma in attesa di giudizio e che ha già reso ampia confessione, asserendo di aver agito in un impeto di profondo disgusto e ha già reso ampia confessione, asserendo di aver agito in un impeto di profondo disgusto e di ribellione per il proprio comportamento, dopo essersi intrattenuto, domenica sera, per circa mezz'ora nello squallido alloggio della Lumi, al pian terreno di corso Monferrato 35 a Porta Tanaro. Non sussistendo il movente della rapina (nulla è stato toccato dal giovane) trova conferma, almeno fino a questo momento, la tesi sostenuta dal feritore, il quale è stato subito espulso dalla Scuola.

Non è da escludersi tuttavia che il bestiale comportamento del prevenuto sia stato originato da una crisi isterica: pare infatti, sebbene la notizia non sia confermata ufficialmente, che l'allievo agente, il quale già in precedenza aveva goduto dell'ospitalità dell'Angela Lumi, abbia dato di recente qualche segno di turbamento psichico, pur mantenendo sempre in caserma un contegno disciplinato e del tutto corretto verso superiori e commilitoni.

Domenica sera sarebbe stato colto da una delirante forma di ribellione, che l'ha spinto a scagliarsi sulla sciagurata peripatetica colpendola al viso col tacco di una scarpa da donna. Ovunque, nella misera stanza della Lumi, sono state trovate tracce di sangue.

g. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La famiglia Vittorio e Cesare [illegible] prendono viva parte al dolore per la perdita di

Pinin Rigoletto

— Torino, 11 settembre 1962.

La famiglia [illegible] e [illegible] Giovanni [illegible] piangono la perdita di

Pinin Rigoletto

— Torino, 11 settembre 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Fiorella Segre

la famiglia, con immutato rimpianto la ricorda a quanti le vollero bene.
— Torino, 12 settembre 1962.

Un bambino ha salvato la vita ai due giovani svenuti nel bagno

Una serie di interrogativi sullo strano episodio avvenuto a Imperia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, martedì sera.

Il procuratore della Repubblica non ha ancora potuto interrogare la ventitreenne Caterina Toscano, semiasfissiata con un giovane in un gabinetto da bagno, che non è in condizioni di sostenere un interrogatorio. Forse sarà sentita brevemente nel pomeriggio.

Come abbiamo narrato ieri, la ragazza, che è nativa della provincia di Cuneo e da soli tre mesi risiede ad Imperia in casa della sorella, sposata al manovale Pietro Vassallo e abitante in via Garibaldi 14, si trovava nella mattinata di domenica nel gabinetto da bagno nell'abitazione della sorella assieme a tale Elio Salvati, di 22 anni, nativo di Campi Salentina (Lecce) e residente a Pieve di Teco.

Ecco i fatti. Verso le 12,30 i due giovani, in abiti succinti, erano rinchiusi nel bagno, mentre la famiglia Vassallo li attendeva, poichè era l'ora di mettersi a tavola. E' stato un ragazzo di sette anni, Mario, figlio del padrone di casa, ad avere la curiosità di vedere che cosa facessero i due: in questo modo egli ha salvato loro la vita. Arrampicatosi per guardare da uno spioncino, il bambino ha visto i due esseri senza vita sul pavimento, ed ha subito dato l'allarme. Mentre la Vassallo telefonava da un vicino alla Croce Rossa, suo marito sfondava a calci la porta, e poichè questa era robusta, si feriva ad una gamba con delle schegge di legno.

Per fortuna, si trovava nelle vicinanze il medico dott. Garibbo che, accorso sul posto, ha subito praticato ai due delle iniezioni, mentre poco dopo arrivava l'autoambulanza e trasportava entrambi i giovani all'ospedale San Giovanni, dove era in servizio la dottoressa Bottino.

La Toscano versava in fin di vita ed è stato possibile salvarla mettendola per quattro ore nel polmone d'acciaio. Il Salvati era in condizioni meno preoccupanti, tanto che nella serata stessa di domenica ha potuto fornire un primo racconto dell'accaduto, che successivamente ha modificato.

Secondo la prima versione, la Toscano si sarebbe sentita male verso mezzogiorno: le mancavano le forze, le girava la testa ed aveva conati di vomito, per cui si sarebbe ritirata nel bagno, dove il Salvati entrò in un secondo tempo preoccupato di non vederla uscire. Trovatala a terra, l'ha alzata, ma poi son mancate le forze anche a lui per cui è caduto a sua volta.

La porta chiusa a chiave dal di dentro non rendeva però plausibile questa versione e allora il Salvati ne ha dato un'altra. I due sono entrati insieme nel bagno e dopo un po' la Toscano si è sentita male, afflosciandosi, mentre il Salvati cercava di sostenerla. E' stata questione di un minuto, poi anch'egli è stato colto da malore ed è caduto a terra. Da quel momento, non ricorda più nulla di quanto è successo.

Poichè i sintomi dell'avvelenamento erano chiari in entrambi e pensando che si potrebbe trattare di un tentativo di suicidio a due, il Procuratore della Repubblica ha ordinato delle analisi, il risultato delle quali sarà reso noto in giornata.

Si pensa però che possa trattarsi di una disgrazia dovuta a una fuga di gas dallo scaldabagno. Ma non si potrà sapere nulla di preciso fino a tanto che il Laboratorio provinciale di igiene non avrà comunicato l'esito delle analisi e fino a che non sarà ascoltata la versione di Caterina Toscano, che da questa avventura è riuscita a salvarsi per miracolo.

Rimane però lo strano fatto che i due si trovavano rinchiusi nel bagno in quelle condizioni. C'è da aggiungere che il Salvati ha dichiarato che la Toscano non era sua fidanzata. Questi ed altri singolari particolari dovranno essere chiariti dalle indagini.

c. b.

Rapinati gioielli per oltre 120 milioni

PALERMO, martedì sera.

Gioielli per circa 120 milioni sono stati rapinati tra Lercara Friddi e Vicari, nel Palermitano. I gioielli erano a bordo di un'auto che li trasportava per conto della oreficeria palermitana [illegible].

Bottino: 15 milioni

Commerciante rapinato da tre banditi a Palermo

PALERMO, martedì sera.

Verso le 8 di stamane, tre banditi armati hanno costretto un commerciante di preziosi a consegnare la sua «1100» e si sono allontanati a bordo dell'auto nella quale si trovavano gioielli per un ingente valore.

Il commerciante rapinato è il trentottenne Andrea Della Fata, nato a La Costa (Dalmazia). Il «colpo» si è svolto fulmineamente davanti all'abitazione della vittima, in via Matteo Selvaggio 18, una strada periferica del rione Zisa. Il commerciante è stato sorpreso dai malfattori, che da tempo seguivano evidentemente le sue abitudini, mentre a bordo della «1100» si apprestava a partire alla volta di Vicenza per affari.

Nelle indagini, che proseguono sotto la direzione del questore, sono impegnati la squadra mobile e il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

Secondo le dichiarazioni rese dal Della Fata agli organi inquirenti nella vettura si trovavano soltanto preziosi il cui ammontare, ha detto il rapinato, ascende a 15 milioni di lire. Il Della Fata viene attualmente interrogato dai funzionari della squadra mobile che stanno cercando di ricostruire minuziosamente l'accaduto.

Una ragazza romana scomparsa da 5 giorni

Era uscita di casa per sostenere un esame di riparazione - I genitori temono che sia rimasta vittima di un individuo senza scrupoli

Roma, martedì sera.

Una ragazzina di tredici anni, studentessa della II media, è scomparsa misteriosamente da casa cinque giorni fa. I genitori che da allora vivono nell'angoscia più cupa, attendono ansiosamente le ricerche che polizia e carabinieri hanno intrapreso immediatamente: ma fino a questo momento le notizie sono sconfortanti: la giovinetta sembra letteralmente sparita, senza lasciare traccia.

Tra le ipotesi che possono in qualche modo spiegare la sua fuga si fa anche quella di una fanciullesca infatuazione per il cinema che l'avrebbe spinta a partire per Venezia, per vedere da vicino i divi che hanno partecipato al festival. Ma dalla questura di quella città, tempestivamente informata, non si sono avute notizie.

La ragazzina si chiama Sandra Mazza, ha gli occhi azzurri, i capelli castani lunghi sulle spalle e una statura media.

L'ipotesi, che Sandra sia partita per Venezia insieme da [illegible], non è stata formulata a caso. Sembra infatti che tempo addietro la ragazzina abbia scritto una lettera a Pier Paolo Pasolini, chiedendogli forse di farla interpretare un ruolo in un suo film. Lo scrittore è stato interpellato telefonicamente dalla Squadra Mobile, ma ha dichiarato di non aver ricevuto la visita di alcuna bambina.

Fonogrammi di ricerche sono stati diramati a tutte le questure e a tutte le stazioni dei carabinieri d'Italia. I genitori di Sandra temono che la loro figliola sia caduta in mano a qualche individuo privo di scrupoli che possa approfittare della sua inesperienza, ma non sono in possesso di elementi che possano aiutare la polizia nel lavoro di ricerca. Sandra è uscita di casa mercoledì mattina per andare a scuola, dove doveva sostenere un esame di riparazione (era stata rimandata in geografia e in inglese). La ragazzina ha baciato la madre, ha salutato ed è uscita. L'ha vista per strada una sua amica. Si sono salutate e poi Sandra ha proseguito.

Crolla a Capodichino la volta di un cinema

Napoli, martedì sera.

La volta del cinema «Splendore», in località villa Ebbabetta a Capodichino, è improvvisamente crollata stamane assieme a parte dei muri laterali della costruzione, senza causare danni a persone. Il fragore provocato dal crollo ha determinato scene di panico fra gli abitanti dei vicini fabbricati, i quali, temendo che si fosse verificata qualche nuova scossa di terremoto, hanno abbandonato le case.

Il cinema «Splendore», costruito meno di venti anni fa, poteva ospitare 700 spettatori. Gli spettacoli nella sala cinematografica si sono svolti regolarmente fino a ieri sera.